

Prot. n. 107/pec del 19/07/2018

Al socio unico Comune di Rimini

e, p.c, al collegio sindacale della società

OGGETTO: proposta di quotazione in borsa (M.T.A.) della partecipata indiretta "I.E.G. (Italian Exhibition Group) s.p.a." e operazioni connesse.

PREMESSO che:

- "Rimini Holding s.p.a." (nel prosieguo del presente atto, per brevità, "RH") possiede attualmente il 35,58%, del capitale sociale di "Rimini Congressi s.r.l." (nel prosieguo del presente atto, per brevità, "RC" - società costituita il 20/06/2006, avente per oggetto l'assunzione, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società precipuamente operanti nei settori fieristico, e congressuale;
- RC è società a totale partecipazione pubblica essendo partecipata per il 35,58% del capitale sociale, come già detto, da RH, per il 32,50% del capitale sociale, dalla Camera di Commercio della Romagna-Ferli-Cesena e Rimini e per il 31,92% del capitale sociale dalla Provincia di Rimini;
- a sua volta RC possiede attualmente:
 - il 65,069% del capitale sociale di "I.E.G. (Italian Exhibition Group - già "Rimini Fiera") s.p.a." (società costituita l'01/08/2002 - mediante trasformazione del preesistente "Ente Autonomo Fiera di Rimini" avente per oggetto la gestione di centri fieristici e convegnistici - in particolare di quello di Rimini e, dal 1° novembre 2016, anche quello di Vicenza - e la progettazione, realizzazione, gestione e promozione di manifestazioni fieristiche;
 - l'81,39% del capitale sociale di "Società del Palazzo dei Congressi (SdPC) s.p.a." (società costituita il 27/12/2005, avente per oggetto la costruzione del nuovo centro congressi di Rimini, ubicato in Rimini, via della Fiera, lato centro storico;



CONSIDERATO che:

- il prossimo 3 agosto 2018 si svolgerà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di I.E.G. (tra i quali figura, come detto, RC) con il seguente ordine del giorno:

"In sede ordinaria:

1. *Approvazione progetto di quotazione in borsa della Società e conseguente presentazione delle domande di ammissione alla quotazione e di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della società presso il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: esame e deliberazioni inerenti e conseguenti.*

In sede straordinaria:

2. *Modifica dello statuto sociale per adeguarlo alle disposizioni di legge e di regolamento in vista della prospettata quotazione della Società, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- in base alle disposizioni del vigente statuto di RC (più precisamente del combinato disposto dall'articolo 9.1, lettera "m", punto 2 e dall'articolo 13, lettera "ii"), l'assemblea dei soci di RC dovrà espressamente attribuire all'amministratore unico di RC, preventivamente rispetto all'assemblea dei soci di I.E.G. sopra indicata, specifici indirizzi sui voti che egli dovrà esprimere, per conto di RC, in seno ad essa, in relazione ai due argomenti all'ordine del giorno sopra indicati e l'approvazione della quotazione ("I.P.O." - "Initial Public Offering", ovvero "offerta pubblica iniziale"), implicante sia un aumento del capitale sociale della controllata I.E.G. mediante emissione di nuove azioni della stessa (OPS - "Offerta Pubblica di Sottoscrizione"), sia la vendita di parte delle relative azioni da parte di RC (OPV - "Offerta Pubblica di Vendita") richiederà (in particolare per l'OPV) il consenso dei 2/3 (66,666%) del capitale sociale di RC (e quindi il voto favorevole "determinante" del socio RH, in quanto possiede il 35,58% del capitale sociale di RC), mentre l'approvazione delle modifiche statutarie di I.E.G. propedeutiche alla stessa quotazione necessiterà del consenso del "solo" 51% del capitale sociale di RC (quindi il voto del socio RH non sarà "determinante");
 - pertanto, con propria articolata e motivata relazione del 12/07/2018 (allegata alla presente relazione alla lettera A.1 con i relativi n.2 documenti sub-allegati, a scopo informativo, ovvero il "*piano industriale 2018-2022*" di I.E.G. e lo "*statuto comparato*" di I.E.G.), l'amministratore unico di RC, dott. Marino Gabellini:
 - ha riepilogato le vicende pregresse che, già da diversi anni (per precisione fin dal lontano anno 2002), avevano portato i soci pubblici fondatori di I.E.G. (Provincia di Rimini, Comune di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini - oggi C.C.I.A.A. Romagna) ad ipotizzare la privatizzazione (anche in borsa) di "Rimini Fiera (oggi I.E.G.) s.p.a.;
 - ha evidenziato le finalità della prevista operazione di quotazione in borsa della controllata I.E.G.;
 - ha esplicitato gli esiti delle importanti attività propedeutiche alla quotazione condotte negli anni e nei mesi scorsi dal management di I.E.G., ivi incluse l'integrazione con la Fiera di Vicenza e le previste proposte di modifiche statutarie di I.E.G. propedeutiche alla quotazione stessa (spiegandone il contenuto e gli scopi);
 - ha indicato il timing e le modalità operative del progetto di quotazione, analizzandone i più importanti aspetti, anche "numerico-quantitativi" (ivi inclusi la percentuale di azioni "flottanti" prevista post operazione, il numero di azioni di I.E.G. - massimo e previsto - oggetto di vendita in borsa da parte di RC e la quota di partecipazione societaria in I.E.G. che presumibilmente rimarrà in capo a RC al termine dell'operazione);

- ha spiegato le motivazioni che rendono opportuno procedere alla quotazione in borsa (da tempo prevista e finora sempre rinviata, per sopravvenuti ostacoli di varia natura) nel periodo ipotizzato;
- ha stimato gli oneri e gli introiti previsti rispettivamente a carico e a favore di I.E.G. per l'operazione di emissione in borsa di nuove proprie azioni (OPS);
- ha individuato l'interesse di RC nell'attuazione dell'operazione;
- ha prefigurato la negoziazione e la stipula, da parte di RC, con Vicenza Holding s.p.a., Regione Emilia-Romagna e gli attuali soci privati di I.E.G., di accordi di lock-up (non vendita) delle azioni I.E.G. in sede di quotazione (solo per i soci diversi da RC) e successivamente, per un determinato periodo di tempo successivo alla quotazione stessa (per tutti);
- ha stimato gli oneri a carico di RC per l'operazione, gli introiti previsti (a favore di RC) dalla vendita in borsa delle azioni di I.E.G. e rappresentato la relativa destinazione ad estinzione anticipata di una parte significativa del debito residuo del mutuo in essere con Unicredit, con conseguente rideterminazione (riduzione) del numero delle azioni della controllata I.E.G. attualmente date in pegno ad Unicredit a garanzia del medesimo mutuo, nonché gli impatti economico, patrimoniali e finanziari prevedibili in capo a RC;
- ha analizzato le opportunità e le minacce del progetto in capo a RC, evidenziando anche le "contromisure" previste per fronteggiare le minacce in questione;
- ha individuato l'interesse pubblico degli enti locali riminesi soci di RC;
- ha evidenziato la necessità di negoziare, con gli altri soci pubblici di I.E.G. (Vicenza Holding s.p.a. e Regione Emilia-Romagna), in vista della scadenza dell'accordo di consultazione attualmente vigente tra essi (connessa alla quotazione in borsa), un nuovo accordo di consultazione, non vincolante, avente contenuto sostanzialmente analogo a quello attualmente in vigore;
- ha riepilogato, in modo sintetico ma efficace, al termine della relazione, i principali aspetti del progetto di quotazione delle azioni di I.E.G. precedentemente analiticamente esposti ed esaminati nella relazione stessa, ovvero le *finalità*, le *modalità* e le *conseguenze* per RC;
- ha proposto ai soci di approvare, prima (se necessario in base ai rispettivi ordinamenti interni) al proprio interno, poi in seno all'assemblea dei soci di RC prevista per il prossimo 3 agosto 2018 (prima dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di I.E.G. del medesimo 3 agosto sopra indicata):
 - 1) la quotazione delle azioni della controllata I.E.G., nel pieno ed integrale rispetto delle "*modalità*" da egli dettagliatamente indicate (prima) e riepilogate (poi) nella propria relazione;
 - 2) le modifiche statutarie della controllata I.E.G. indicate e spiegate nella propria relazione, propedeutiche alla quotazione appena indicata;
 - 3) il conferimento, all'amministratore unico di RC, di ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti che risultassero necessari e/o opportuni per attuare, nel pieno ed integrale rispetto delle "*modalità*" sopra citate, la quotazione sopra indicata, quali, a titolo esemplificativo, non esaustivo:



Rimini Holding S.p.A.

- 3.a) il conferimento (da parte di RC) di incarichi di consulenza ed assistenza legale per la definizione e la stipula dei patti di lock-up;
- 3.b) il conferimento dell'incarico di collocamento delle azioni di I.E.G. detenute da RC ad apposito intermediario finanziario;
- 3.c) l'espressione, in seno all'assemblea dei soci di I.E.G. prevista per il prossimo 3 agosto 2018, di tutti i voti favorevoli alle deliberazioni che risultassero necessarie e/o opportune per attuare, nel rispetto delle "modalità" sopra indicate, la quotazione sopra indicata e le operazioni ad essa connesse (propedeutiche e/o conseguenti);
- 4) il conferimento, all'amministratore unico di RC, di ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti che risultassero necessari e/o opportuni per:
 - 4.a) la negoziazione e la stipula, con Unicredit S.p.A. di tutti gli atti necessari e/o opportuni per attuare:
 - 4.a.1) l'estinzione anticipata di una parte significativa (circa € 16 Mln, ma comunque non meno di € 15 milioni) del debito residuo del contratto di mutuo in essere;
 - 4.a.2) la rideterminazione (riduzione di almeno 6,5 milioni) del numero delle azioni della controllata I.E.G. attualmente date in pegno ad Unicredit;
 - 4.a.3) le modifiche al contratto di mutuo in essere con Unicredit conseguenti a quanto indicato ai precedenti punti 4.a.1 e 4.a.2;
 - 4.b) la definizione e la stipula, in contraddittorio con gli altri soci pubblici di I.E.G. e precedenti sottoscrittori, di un nuovo "accordo di consultazione", non vincolante, avente contenuto sostanzialmente analogo a quello attualmente vigente;

RILEVATO inoltre che:

- la prospettata quotazione rappresenta la tappa finale del percorso di privatizzazione del settore fieristico (e poi anche congressuale) ipotizzato dai tre soci pubblici fondatori di I.E.G. (Provincia, Comune e C.C.I.A.A. di Rimini) fin dal lontano 2002, in occasione della trasformazione dell'allora esistente "ente autonomo Fiera di Rimini" in "Rimini Fiera s.p.a." e fino ad oggi attuato solo parzialmente (con l'ingresso di soggetti imprenditoriali privati per circa il 15% del capitale sociale, avvenuto nel 2004), a causa degli "ostacoli" (prima crisi economica generale e locale, con conseguente ridotta redditività ed appetibilità per il mercato della società, poi, successivamente, crisi dei mercati finanziari, con conseguente inopportunità della quotazione) verificatisi negli anni scorsi, ora positivamente superati, anche attraverso numerose ed importanti operazioni di "fortificazione" della società attuate nel frattempo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, concentrazione della maggioranza del capitale sociale di I.E.G. in mano all'unica RC, realizzata tra il 2015 e il 2017 e l'integrazione di I.E.G. con Fiera di Vicenza, realizzata a fine 2016);
- la proposta di quotazione formulata dall'amministratore unico di RC, dott. Marino Gabellini nella propria relazione del 12/07/2018 non implica alcun riflesso, né diretto, né indiretto, sulle situazioni

patrimoniale, economica e finanziaria di RH, né, conseguentemente, sulle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie del proprio socio unico Comune di Rimini;

- in base ad una interpretazione "estensiva" (che non può non tenere conto dell'importanza dell'operazione in oggetto) delle vigenti disposizioni dello statuto di RH (vedasi l'articolo 15.1, lettera "h.2") il voto di RH in seno all'assemblea dei soci della partecipata RC del prossimo 03/08/2018 richiede il preventivo indirizzo di voto dell'assemblea ordinaria dei soci di RH relativamente all'approvazione della quotazione in borsa delle azioni di I.E.G., mentre richiede analogo preventivo indirizzo di voto relativamente all'approvazione delle modifiche dello statuto di I.E.G., che sono state comunque analizzate, ritenendolo opportune e condivisibili, tali da essere votate favorevolmente all'assemblea di RC del prossimo 03/08/2018;

RITENUTO che:

- siano pertanto integralmente condivisibili le *finalità*, le *modalità* e le previste *conseguenze* (per RC) della quotazione indicate dall'amministratore unico di RC nella propria relazione del 12/07/2018, sopra già richiamata, nonché le considerazioni e le valutazioni da egli ivi formulate;
- ai sensi del vigente "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020" del Comune di Rimini [approvato inizialmente con Deliberazione di Giunta Comunale n.17 del 31/01/2017 ed applicabile anche alla Rimini Holding s.p.a. per relativa espressa previsione - recepito ed adottato dalla società con determinazione n.1 del 05/02/2015 del precedente amministratore (nella quale si dava atto che, in assenza di ulteriori atti formali della società, sarebbero stati automaticamente recepiti anche tutti i futuri aggiornamenti annuali del Piano stesso)], l'interesse pubblico sotteso alla proposta di seguito formulata all'assemblea dei soci di Holding e quindi al socio unico Comune di Rimini consista nel perseguire le finalità del progetto di quotazione dettagliatamente indicate (nell'apposito paragrafo "*finalità della quotazione*") nella relazione dell'amministratore unico di RC del 12/07/2018 sopra già richiamata e di seguito allegata, ovvero:
 - a) sostenere l'ulteriore crescita della controllata I.E.G. (fonte di importantissime positive "ricadute" economiche e sociali sul territorio riminese e limitrofo), consentendole di reperire, nel modo migliore (capitale proprio invece che di prestito) importanti risorse (stimate in circa € 45 Mln) con cui sostenere al meglio gli ingenti investimenti infrastrutturali previsti dal relativo "Piano industriale 2018-2022";
 - b) consentire a RC:
 - b.1) di estinguere anticipatamente, parzialmente, buona parte (circa 16 Mln, e comunque non meno di € 15 Mln) del mutuo contratto con Unicredit s.p.a., assicurandone la piena sostenibilità anche nel medio-lungo periodo - ovvero fino al relativo termine contrattuale del 2031 (la sostenibilità nel breve periodo è stata già da tempo conseguita);
 - b.2) secondariamente (solo se possibile), di dotarsi di riserve di patrimonio tali da poter sostenere, esclusivamente con mezzi finanziari propri, eventuali futuri aumenti di capitale

nella controllata SdPC che si rendessero necessari al fine di finanziare futuri interventi di manutenzione straordinari del fabbricato adibito a nuovo Palacongressi di Rimini;

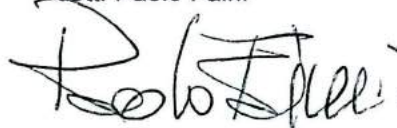
il sottoscritto

PROPONE

pertanto al Comune di Rimini, socio unico di RH, di approvare - prima al proprio interno, poi in seno all'assemblea ordinaria dei soci di RH prevista (ai sensi dell'articolo 15.1, lettera "h", del vigente statuto di RH) per il prossimo 3 agosto 2018 (prima dell'assemblea dei soci di RC sopra già indicata) - l'operazione di quotazione sopra indicata e tutte le operazioni ad essa connesse (ad esclusione delle modifiche statutarie di I.E.G., per quanto sopra chiarito), nel pieno ed integrale rispetto delle "modalità" sopra indicate, dando mandato al sottoscritto amministratore di votare favorevolmente, in seno all'assemblea dei soci di RC del prossimo 3 agosto 2018, tutte le deliberazioni che risultassero necessarie e/o opportune per approvare e conseguentemente attuare l'operazione di quotazione sopra citata nel pieno ed integrale rispetto delle medesime "modalità".

L'amministratore unico

dott. Paolo Faini



Allegato A.1): relazione dell'amministratore unico di RC, dott. Marino Gabellini, del 12/07/2018 (con relativi n.2 sub-allegati: "Piano industriale 2018-2022" di I.E.G. e "Statuto comparato" di I.E.G.)

Relazione in merito al progetto di ammissione alla quotazione al mercato M.T.A. di Borsa Italiana dei titoli azionari della controllata I.E.G. (Italian Exhibition Group) S.p.A.

Premessa

Signori Soci,

come è noto l'Assemblea della società aveva approvato, in data 29/06/2015, la proposta di ulteriore privatizzazione della controllata Rimini Fiera (oggi Italian Exhibition Group SpA o anche, per brevità, I.E.G.) mediante ammissione alla quotazione al mercato A.I.M. (Alternative Investment Market) Italia dei titoli azionari della stessa controllata, tenuto conto delle risultanze (di aprile 2015) dello studio commissionato all'advisor KPMG Advisory all'inizio del 2015.

Successivamente, con deliberazione del 15/04/2016, l'Assemblea, preso atto della sopravvenuta opportunità di modifica della tempistica e delle modalità operative relative al predetto progetto di quotazione al mercato A.I.M. Italia dei titoli della controllata I.E.G. (anche alla luce dell'intervenuta repentina flessione, superiore al 25%, dell'intera capitalizzazione dei titoli di borsa quotati in Italia ed alle contemporanee difficoltà dei mercati finanziari internazionali, a causa delle turbolenze di mercato e gravi incertezze provocate, nel biennio 2015-2016, da numerosi episodi di terrorismo in diverse piazze europee), **aveva dato mandato all'A.U. della società "... sulla base di un costante monitoraggio dell'andamento dei mercati finanziari, della situazione complessiva di Rimini Congressi (in particolare per quanto attiene alle disponibilità finanziarie ed alla possibilità di pagare regolarmente le rate del mutuo Unicredit) ed in stretto collegamento con la Presidenza ed il management di Rimini Fiera di: a) aggiornare i soci di Rimini Congressi - sottoponendo ad essi nuove valutazioni, a partire da settembre 2016 e con la cadenza periodica che riterrà più opportuna, ma comunque non superiore a sei mesi - circa il periodo più conveniente entro il quale procedere alla prevista e sopra descritta operazione di quotazione al mercato A.I.M. Italia delle azioni della partecipata Rimini Fiera S.p.A e circa le modalità operative più idonee, al momento di effettiva conclusione dell'operazione di quotazione, a contemperare gli interessi di Rimini Congressi e di Rimini Fiera; b) interloquire fattivamente e tempestivamente con l'organo amministrativo della controllata Rimini Fiera, affinché approvi la tempistica e le modalità di quotazione coerentemente con i tempi e le modalità che verranno ritenute più idonee, anche nell'interesse di Rimini Congressi e dei propri soci .."**.

Nel frattempo, sempre come è noto a Voi Soci, è stato approvato ed attuato il **progetto di aggregazione fra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza** che, con decorrenza dal 1° novembre 2016, ha fatto assumere alla controllata Rimini Fiera la nuova denominazione di I.E.G. (**"Italian Exhibition Group) SpA"**) ed ha notevolmente rafforzato, come dimostrato dal bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 della stessa I.E.G. e dal Piano Industriale relativo al periodo 2018-2022, di seguito allegato in copia al n.1, la società nel mercato fieristico nazionale.

Questa operazione di aggregazione ha altresì posto le basi per riproporre, anche alla luce del mutato andamento dei mercati finanziari (che alla data odierna hanno integralmente recuperato le performance di dicembre 2015) **e del notevole interesse che riscuote oggi, per numerose medie imprese aventi i prescritti requisiti, la quotazione dei propri titoli in borsa** (tenuto altresì conto del credito d'imposta riconosciuto sino al 31/12/18 per le imprese che concludono entro tale data il processo di ammissione dei propri titoli alla quotazione presso Borsa Italiana), **la proposta di ulteriore privatizzazione mediante ammissione dei titoli della controllata I.E.G. alla quotazione, ma con delle varianti, rispetto all'originario progetto**, che verranno opportunamente indicate nel prosieguo della presente relazione.

Il nuovo progetto di quotazione dei titoli della controllata I.E.G., come richiesto dall'Assemblea dei soci di Rimini Congressi (in prosieguo anche RC), **è stato elaborato a seguito di numerose riunioni di lavoro con il management di I.E.G. e contempera le duplici esigenze di far introitare ad RC le risorse necessarie per estinguere anticipatamente una parte rilevante del debito residuo del mutuo ad essa erogato da Unicredit** (attualmente di circa € 35 milioni), secondo quanto deliberato dai Voi Soci pubblici, **e di far introitare, alla controllata I.E.G., le risorse propedeutiche per rafforzare il Piano Industriale 2018-2022 già approvato** (già di per sé sostenibile) e rafforzare la presenza della società sul mercato interno espandendo, contemporaneamente, in ambito internazionale, il principale business fieristico e quello delle connesse attività del gruppo.

Motivazioni della quotazione

Per quanto attiene alle motivazioni alla base del nuovo progetto di quotazione presso la Borsa Italiana dei titoli azionari della controllata I.E.G. (in prosieguo, per brevità, "progetto quotazione"), come appena detto, i diversi "interessi" dei soci pubblici e della controllata sono stati debitamente tenuti in considerazione, sono stati preventivamente concordati con il management della società controllata e, in ultima analisi, possono essere considerati (per quanto si dirà in appresso) correttamente bilanciati.

Relativamente ai soci pubblici va ricordato, innanzitutto, che gli stessi (in tempi diversi e con modalità diverse) avevano assunto, nel corso del 2014 (momento di massima difficoltà sia di RC, che aveva dovuto sospendere, con una richiesta di "stand still", il pagamento delle rate del mutuo contratto con Unicredit, sia dei soci pubblici stessi, impossibilitati a destinare ulteriori risorse pubbliche a copertura degli impegni assunti per la costruzione del nuovo Palacongressi di Rimini) delibere d'indirizzo espressamente finalizzate al perseguimento di uno specifico interesse pubblico, ossia: *"Consentire a Rimini Congressi s.r.l.:*

- 1. l'anticipata estinzione, totale o parziale, del mutuo da essa contratto con Unicredit per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini;*
- 2. l'adempimento degli obblighi da essa assunti con i precedenti atti (e di quelli che dovesse eventualmente assumersi in futuro) di sottoscrivere successivi aumenti del capitale sociale della "Società del Palazzo dei Congressi S.p.A." a copertura anche parziale degli oneri sostenuti dalla medesima per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini;*

attraverso l'immediata ripresa del percorso di privatizzazione originariamente previsto (limitatamente alla sola "Rimini Fiera S.p.A."), con la relativa estensione, qualora ciò risultasse necessario e/o opportuno, anche alla maggioranza del capitale sociale di una o più delle tre società "Rimini Congressi s.r.l." (mediante aumento del capitale sociale, da riservare alla sottoscrizione in denaro di un socio privato), "Rimini Fiera S.p.A." e "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." (mediante vendita a privati delle azioni di tali due società, con pagamento del prezzo in denaro)."

Ad oggi, anche alla luce delle aggiornate condizioni economico, patrimoniali e finanziarie di RC e della controllata "Società del Palazzo dei Congressi SpA" (in prosieguo anche SdPC), si può affermare che **resta una priorità l'obiettivo di RC di raggiungere, attraverso le risorse derivanti dalla cessione di parte della propria partecipazione azionaria detenuta nel capitale di I.E.G., una anticipata estinzione di una parte rilevante del debito residuo del mutuo contratto con Unicredit** (estinzione tale da mettere in assoluta sicurezza, per il futuro, ossia per il tempo programmato di scadenza del mutuo, il regolare adempimento dell'ammortamento del mutuo con risorse proprie, vale a dire senza far ricorso ad ulteriori apporti, temporanei o definitivi, di capitale da parte dei soci pubblici), **nonché l'obiettivo**, tenuto conto dell'intervenuto accordo transattivo fra la controllata SdPC e l'impresa costruttrice del nuovo Palacongressi di Rimini (che ha definito in modo certo e preciso il debito necessario alla completa estinzione di qualsiasi obbligazione assunta per l'edificazione dello stesso), **di assicurare a SdPC adeguate risorse per provvedere anche in futuro, ad una tempestiva ed adeguata programmazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà** (come è noto, gravanti sulla proprietà) tali da assicurare autonomamente, nel tempo, un completo utilizzo della struttura per l'attività congressuale cui essa è destinata (anche in questo caso, quindi, senza far ricorso ad ulteriori apporti, temporaneo o definitivi, di capitale da parte dei soci pubblici).

Viceversa, **per quanto attiene agli interessi della controllata I.E.G.**, pur dando preliminarmente atto che il "Piano Industriale 2018-2022" approvato a dicembre 2017, è stato formulato e ritenuto attuabile in situazione c.d. "as is", ossia senza ulteriori apporti di capitale da parte dei soci, **va da sé che l'apporto di nuovo capitale, perseguibile con la programmata quotazione, permetterebbe, innanzitutto, di rendere maggiormente sostenibile, dal punto di vista finanziario e del rispetto di adeguati indici patrimoniali e finanziari, lo stesso Piano Industriale ed, inoltre, darebbe la concreta possibilità, alla società, di implementare, con adeguati ulteriori investimenti, gli obiettivi di sviluppo sia del principale business fieristico (sia in campo nazionale che in campo internazionale), sia delle connesse attività svolte dalle società del gruppo.**

Dall'esame del P.I. emerge la forte volontà della società di effettuare, oltre ad investimenti in specifiche aree di business, anche **importanti investimenti in opere infrastrutturali** dato che queste rappresentano il presupposto essenziale **per garantire, nel medio/lungo periodo, lo sviluppo delle attività fieristiche nei quartieri storici di Rimini e di Vicenza:** è, quindi, di tutta evidenza che **l'acquisizione di capitale proprio, ritraibile dalla prospettata operazione di quotazione, renderebbe maggiormente coerente, semplicemente in termini di "fonte di finanziamento rapportata all'investimento", rispetto all'acquisizione di capitale di terzi (seppure con ammortamento del debito nel lungo termine), il finanziamento di tali opere infrastrutturali.**

Questi obiettivi aziendali vanno contestualizzati, infatti, in uno **scenario di mercato che negli ultimi anni ha dato segno di un forte dinamismo attraverso la realizzazione di nuove partnership e la progettazione, da parte di importanti players nazionali, di operazioni di aggregazione (anche mediante fusioni o acquisizioni societarie) e conseguente semplificazione dei soggetti operanti sul mercato interno.** Lo scenario del mercato internazionale, inoltre, è caratterizzato sempre più da una globalizzazione del business (i principali operatori sul mercato internazionale sviluppano fatturati superiori al miliardo di euro) e dalla fornitura di servizi integrati, dove solo una società più forte patrimonialmente e finanziariamente ha possibilità di operare e di svilupparsi.

L'operazione di aggregazione fra Fiera di Rimini e Fiera di Vicenza, dalla quale è nata I.E.G., ha indubbiamente rappresentato una forte novità sullo specifico mercato fieristico-congressuale che ha permesso alla società, in poco meno di due anni, di rafforzarsi sul mercato interno: **la prossima realizzazione del progetto di quotazione darà ad I.E.G. la possibilità non solo di essere riconosciuta, in Italia, come soggetto leader nel mercato di riferimento, ma anche di potenziare il proprio posizionamento nel mercato europeo ed internazionale ed avere, pertanto, migliori possibilità di competere con successo, su questi ultimi mercati, con operatori più forti in quanto maggiormente capitalizzati.**

Ne consegue, per queste ragioni, l'imprescindibile esigenza di I.E.G. di poter evolversi e rafforzarsi per poter valorizzare (come suggerito anche dal richiamato studio dell'advisor KPMG) non solo il proprio brand, ma anche singoli marchi e manifestazioni che sono considerati particolarmente appetibili sul mercato (i veri e propri "fiori all'occhiello" che caratterizzano I.E.G. e la rendono costantemente oggetto di "aggressione" da parte dei concorrenti), ed ampliare, anche attraverso nuove aggregazioni o acquisizioni, la gamma dei prodotti e dei servizi offerti sul mercato interno ed internazionale: in estrema sintesi, si può quindi affermare che la motivazione aziendale consiste nella volontà, attraverso la prospettata operazione, di "creare valore" adattandosi alla mutevole variazione del mercato.

Tale interesse aziendale va, necessariamente, coniugato con l'interesse pubblico che non può essere ridotto ad un mero "controllo" giuridico della società, o ad un mero (seppure molto importante, per quanto detto in precedenza) interesse alla percezione di un dividendo (magari il più alto possibile); il primario interesse pubblico (senza disconoscere la valenza degli interessi richiamati dalle deliberazioni del 2014 sopra già indicati) deve essere rappresentato dalle "ricadute" sul territorio del business fieristico e congressuale, ossia da: i) maggiori presenze nelle varie strutture ricettive; ii) promozione, diretta ed indiretta, del territorio riminese; iii) destagionalizzazione rispetto alla vocazione primaria di territorio ad alta vocazione turistico-balnerare estiva; iv) maggiore ricchezza non solo per i comparti turistico-ricettivi ma per tutte le attività connesse (in particolare ristorazione e servizi) e per tutto il territorio anche limitrofo.

Tutto questo presuppone, in capo ai soci pubblici di RC, il perseguimento dell'interesse a far sì che RC mantenga il ruolo di "guida" delle politiche industriali di I.E.G. e ciò può essere realizzato anche senza che RC detenga la maggioranza assoluta del capitale di I.E.G. (ipotesi che collimerebbe con il raggiungimento degli obiettivi in precedenza indicati).

Oltre allo strumento della maggiorazione del voto (di cui si dirà nel prosieguo della presente relazione), i due strumenti giuridici che permetteranno a RC di mantenere tale ruolo sono: a) il mantenimento di una partecipazione azionaria non inferiore ad un terzo (33,33%) dell'intero capitale sociale della società; b) una serie di vincoli statutari, che in prosieguo verranno puntualmente analizzati, tali da rendere materialmente "non aggredibili", da parte di altri competitors presenti sul mercato, gli eventi che rappresentano il core business di I.E.G. (e tali da escludere, quindi, anche acquisizioni ostili di azioni sul mercato borsistico).

Infine, un'ultima motivazione va ricercata nel fatto che già nel 2004 gli enti locali soci decisero di avviare un percorso di privatizzazione che, alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, ha permesso, da un lato, il coinvolgimento nella compagine sociale di associazioni imprenditoriali e di singoli imprenditori (individuati proprio nel 2004 con procedura ad evidenza pubblica), ma, dall'altro lato, ha reso "illiquido" l'investimento, ovvero difficilmente

smobilizzabile, proprio in conseguenza del fatto che il titolo non è mai approdato (come invece previsto fin dal citato anno 2004) al mercato finanziario (per quanto il titolo abbia reso in termini di dividendi ordinari e straordinari, soprattutto negli ultimi quattro anni, l'impossibilità di smobilizzare l'investimento operato a suo tempo è sempre stata percepita come un "limite"). **La quotazione in borsa renderà, finalmente, liquido l'investimento effettuato mediante una più facile e certa trasmissibilità del titolo azionario.**

Esiti delle attività propedeutiche alla quotazione

Gli esiti delle attività propedeutiche alla quotazione, già svolte nel 2016, confermati dai migliori dati di bilancio relativi all'esercizio 2017 (il primo bilancio d'esercizio che riflette la nuova aggregazione con Fiera di Vicenza) e dai numeri del Piano Industriale 2018-2022, fanno propendere, nell'interesse sia di RC che della società, per l'ammissione al mercato MTA di Borsa Italiana, ossia al Mercato Telematico Azionario, ove vengono negoziati titoli di imprese di media e grande capitalizzazione e dotati di un'elevata liquidità.

L'ammissione alla quotazione su MTA è disposta da Borsa Italiana sulla base di requisiti sia formali che sostanziali ed i titoli sono suddivisi in tre segmenti:

- I. **Blue Chips**, dedicato alle società con capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro;
- II. **Star** (Segmento con Titoli ad Alti Requisiti), per le medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni di euro e 1 miliardo, che hanno requisiti di eccellenza: tali imprese s'impegnano a rispettare impegni particolari in termini di liquidità, trasparenza e corporate governance.
- III. **Standard**, per le altre società con capitalizzazione tra € 40 m e € 1 mld di euro.

I.E.G. risulta ammissibile al segmento STAR in quanto dotata della necessaria capitalizzazione, viene ad essa riconosciuta una chiara visione strategica ed un buon posizionamento competitivo: inoltre, ha altri requisiti quali la sostenibilità finanziaria, l'autonomia gestionale e tutti quegli aspetti che concorrono ad aumentare la capacità della società di creare valore per gli azionisti.

Va, da ultimo, evidenziato che per l'ammissione a quotazione al segmento STAR è richiesto un flottante di almeno il 35%, è obbligatoria l'adozione del Codice di Autodisciplina e l'andamento dei propri titoli verrà reso pubblico in un apposito indice dalla serie italiana FTSE.

Il nuovo statuto di I.E.G.

Contemporaneamente all'ammissione dei titoli alla quotazione al Mercato Telematico Azionario, entrerà in vigore il nuovo statuto di I.E.G. che verrà approvato dall'assemblea straordinaria dei soci in calendario il giorno 3 agosto p.v.

Si rappresenta sinteticamente, di seguito, il contenuto di tutti gli articoli del nuovo statuto:

Art. 1: riporta la denominazione della società e non è mutato rispetto al testo attuale;

Art. 2: è confermata la sede sociale in Rimini;

Art. 3: viene prorogata la durata della società dall'attuale scadenza del 2050 al nuovo termine del 31/12/2070;

Art. 4: viene confermato l'oggetto sociale della società con una modificazione del titolo dell'articolo;

Art. 5: riunisce i vecchi articoli 5 e 6, fissando il capitale sociale della società (che per il momento rimane invariato) con modifiche non sostanziali;

Art. 6: tratta delle azioni ed obbligazioni e presenta modifiche sostanziali rispetto all'attuale formulazione;

Art. 7: rappresenta una delle più importanti novità introdotte con il nuovo statuto in quanto regola l'istituto della maggiorazione del diritto di voto (c.d. "voto maggiorato" o, nel caso specifico, "voto raddoppiato"), nel solco di quanto previsto dal D. Lgs. N. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF). Vengono attribuiti 2 voti a ciascuna azione in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie. Il diritto si acquisisce in capo a ciascun socio, tale per effetto della detenzione dei titoli, che sia iscritto per un periodo continuativo di almeno 36 mesi nell'elenco speciale appositamente istituito. Essendo computato a tal fine anche il periodo di possesso anteriore alla data di iscrizione nell'elenco speciale, ne deriva che RC maturerà immediatamente tale diritto. Il diritto viene meno in caso di cessione delle azioni. Sono regolati i casi di fusione e scissione di cui sia parte un soggetto iscritto nell'elenco speciale e vengono regolati i casi di trasferimento per successione mortis causa, ovvero di donazione fra eredi legittimari. Viene altresì regolata la conservazione del diritto di voto maggiorato in capo al titolare del diritto reale in caso di pegno (a tal proposito occorre ricordare che RC ha concesso in pegno a favore di Unicredit, a garanzia del mutuo contratto nel 2010, un numero di azioni rappresentanti, attualmente il 42,57% dell'intero capitale sociale della società);

Art. 8: istituisce l'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato;

Art. 9: regola l'assemblea ordinaria e straordinaria secondo le regole previste in materia dal Codice Civile;

Art. 10: regola la convocazione dell'assemblea prevedendo, in linea con quanto previsto dal Codice Civile per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, che la stessa possa celebrarsi in un'unica convocazione, salva la possibilità del CdA di prevedere anche una seconda convocazione. Per quanto riguarda il quorum costitutivo dell'unica convocazione, ovvero della seconda convocazione, non sono previste deroghe alle regole del Codice Civile;

Art. 11: regola la partecipazione alle assemblee in conformità al Codice Civile ed al TUF;

Art. 12: regola la Presidenza dell'assemblea senza variazioni sostanziali con il testo attuale;

Art. 13: fissa i quorum deliberativi delle assemblee prevedendo, per determinate decisioni inerenti le modifiche dell'oggetto sociale, ovvero per talune materie previste al successivo articolo 14 (trasferimento o cessione di marchi o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche, trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore a tre milioni di euro che si svolgono nelle sedi di proprietà ad altre sedi, cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Rimini e di Vicenza, trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica), nonché la modifica dello stesso articolo 14, una maggioranza assoluta dei due terzi del capitale sociale (inteso come intero capitale sociale e non come capitale sociale rappresentato in assemblea); tale quorum deliberativo attribuisce, di fatto, un "diritto di veto" al socio pubblico di maggioranza RC, senza il cui voto risulterà impossibile assumere le deliberazioni in questione, come meglio precisato nel prosieguo della presente relazione;

Art. 14: regola le materie riservate all'Assemblea ordinaria prevedendo, oltre alle normali materie previste dal Codice Civile, l'autorizzazione al rilascio di garanzie fideiussorie nell'interesse di terzi, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della società, con una variazione sostanziale rispetto al precedente limite fissato in euro tre milioni, nonché le materie già indicate al precedente articolo 13 per l'approvazione delle delibere inerenti le quali è previsto il particolare quorum della maggioranza assoluta dei due terzi del capitale sociale;

Art. 15: regola il diritto di recesso dei soci secondo quanto previsto dal Codice Civile;

Art. 16: regola il consiglio di amministrazione e, per quanto riguarda la composizione e la nomina, non prevede variazioni sostanziali rispetto all'attuale previsione statutaria. La novità sostanziale è data dalla elezione dei membri del consiglio che avverrà sulla base di liste presentate dai soci e dal CdA uscente nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio fra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza previsti dalla legge. Le liste potranno essere presentate da soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari

complessivamente di almeno il 2,5% del capitale sociale. Per quanto riguarda l'elezione del CdA si procederà attingendo dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tutti gli amministratori da eleggere tranne uno: l'amministratore restante verrà eletto dalla lista di minoranza scegliendo il nominativo che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Vengono, inoltre, regolati i casi particolari di: i) liste che abbiano riportato lo stesso numero di voti; ii) liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste; iii) rispetto della parità di genere; iv) mancata presentazione o ammissione di alcuna lista.

Il voto di lista è previsto solamente in caso di nomina dell'intero CdA. L'articolo regola altresì, secondo le regole del Codice Civile, i casi di sopravvenuta mancanza di uno o più amministratori, prevedendo l'istituto della cooptazione, ovvero il caso di sopravvenuta mancanza della maggioranza degli amministratori, prevedendo la decadenza dell'intero consiglio e la convocazione, senza indugio, di una assemblea per la ricostituzione del consiglio;

Art. 17: regola, senza variazioni sostanziali rispetto all'attuale testo, il Presidente e Vice Presidente del consiglio;

Art. 18: regola le riunioni e le deliberazioni del consiglio prevedendo, in particolare, che per particolari deliberazioni concernenti il trasferimento delle manifestazioni dalle sedi storiche ad altre sedi fieristiche, le relative proposte all'assemblea dovranno essere motivate da cause di forza maggiore o da incontrovertibili motivi di mercato e dovranno essere assunte con il consenso unanime di tutti i membri del consiglio. Anche per le riunioni del CdA, così come per quelle dell'assemblea, è previsto che la partecipazione possa avvenire in audio o video conferenza;

Art. 19: regola i poteri e le competenze del consiglio e l'attribuzione delle deleghe. Sono regolate le operazioni con parti correlate. Gli amministratori cui sono state conferite deleghe riferiscono con periodicità almeno trimestrale, al CdA ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società. Sono altresì previste: la nomina di un comitato esecutivo, la nomina di un Direttore Generale e la nomina di uno o più dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari;

Art. 20: tratta della rappresentanza della società ed è invariato rispetto all'attuale formulazione;

Art. 21: tratta il tema della remunerazione dei consiglieri conferendo all'assemblea ordinaria dei soci il potere di stabilire il compenso spettante al CdA. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal CdA sentito il parere del Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana. Si evidenzia la diversa impostazione rispetto all'attuale formulazione ove è previsto che sia l'assemblea a stabilire l'ammontare massimo dei compensi riconoscibili al Presidente ed ai

consiglieri dotati di deleghe, con possibilità per il CdA di fissare i singoli compensi spettanti a costoro, nell'ambito dell'importo complessivo prefissato dall'assemblea;

Art. 22: regola la nomina ed il funzionamento del Collegio Sindacale prevedendo, per la nomina dei sindaci, così come per quella degli amministratori, la presentazione di liste, il criterio di assicurare la rappresentanza ad entrambi i generi e tratta le varie casistiche che si possono presentare. In particolare, è previsto che dalla lista di maggioranza siano nominati due membri effettivi ed uno supplente, mentre da quella della minoranza vengano nominati l'altro membro effettivo, che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale ed il restante membro supplente;

Art. 23: tratta dell'esercizio sociale, del bilancio e della relazione semestrale e la sua formulazione è sostanzialmente analoga a quella attuale;

Art. 24: tratta degli utili e del fondo reinvestimento prevedendo, come unica novità rispetto all'attuale testo, la possibilità di assegnazione di acconti sui dividendi ove ricorrano i presupposti di legge;

Art. 25: tratta della revisione legale dei conti il cui incarico è conferito dall'assemblea ordinaria dei soci, che ne determina altresì il compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale;

Art. 26: regola le ipotesi di scioglimento e liquidazione della società in modo analogo a quanto previsto dall'attuale statuto;

Art. 27: opera un rinvio, per quanto non espressamente previsto dallo statuto, alle norme del Codice Civile e delle leggi speciali in materia.

Nel nuovo testo statutario, infine, non è più prevista la c.d. "clausola compromissoria", ovvero la clausola che dava la possibilità alle parti, in caso di disaccordo, di definire la controversia mediante ricorso ad un arbitrato. L'eliminazione di tale clausola, che sarà stata operata in conformità a quanto richiesto da Borsa Italiana e Consob, darà agli attuali soci la possibilità di esercitare, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile, il diritto di recesso. Va evidenziato, in ogni caso, che tale possibilità è del tutto teorica atteso che: i) il diritto sorgerà in capo ai soci solo nei 15 gg. successivi all'avvenuta iscrizione della deliberazione (di approvazione della modifica statutaria in questione) al Registro Imprese competente (che avverrà in agosto, quindi in un periodo nel quale è notoriamente più scarsa l'attenzione da parte dei soci); ii) l'entrata in vigore del nuovo statuto sarà differita al momento della quotazione (quindi è altamente presumibile che chi fosse interessato al recesso opterebbe per la cessione dei titoli al momento della loro ammissione alle negoziazioni di borsa, piuttosto che al recesso vero e proprio).

Per quanto riguarda l'approvazione del nuovo statuto da parte dell'assemblea di I.E.G., va evidenziato che, per effetto del combinato disposto dell'articolo 9.1 ("*decisioni dei soci – competenze*"), lettera "m", punto 2 e dell'articolo 13 ("*decisioni dei soci - quorum*") lettera (ii), del vigente statuto di RC, spetta all'assemblea dei soci di RC assumere le decisioni in merito alle modifiche statutarie delle partecipate (ossia I.E.G.), conferendo poi i relativi indirizzo di voto all'A.U. della società e l'assemblea di RC potrà assumere tali decisioni con la maggioranza (51%) del capitale sociale: ne consegue, per quanto riguarda in particolare il socio (di RC) "Rimini Holding S.p.A." (attualmente detentore di una partecipazione del 35,58% del capitale sociale), che, sulla base delle relative disposizioni statutarie (articolo 15.1, lettera "h"), il suo voto non sarà determinante nell'assunzione della deliberazione da parte dell'assemblea di RC e, pertanto non necessiterà di preventiva determinazione da parte dell'assemblea ordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e, conseguentemente, non necessiterà nemmeno di preventiva determinazione da parte del socio unico Comune di Rimini, con deliberazione del proprio Consiglio Comunale.

La maggiorazione del diritto di voto

Come sinteticamente già detto, la maggiorazione del diritto di voto rappresenta una delle più importanti novità introdotte con il nuovo statuto, nel solco di quanto previsto dal D. Lgs. N. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF).

Questo istituto è stato recentemente introdotto nel nostro ordinamento (con modifiche al TUF) nel 2014, esclusivamente per le società quotate in borsa, al fine di recepire analoghi istituti già presenti negli ordinamenti societari di altri Paesi Comunitari. La norma prevede l'attribuzione di un voto maggiorato sino a un massimo di 2 voti per ciascuna azione e **lo statuto, come detto, fissa in numero di 2 (ossia il massimo) i voti spettanti a ciascuna azione, alla quale è riconosciuto tale diritto, in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie.**

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale e **non ha effetto sui diritti diversi dal voto** (come, ad esempio, il diritto alla percezione del dividendo che verrà computato in base al numero effettivo di azioni possedute e non in base al numero di voti esprimibile). **In sostanza si tratta di una maggiorazione** (più precisamente di un "raddoppio") **del solo voto e non anche della partecipazione azionaria detenuta.**

Per quanto riguarda il termine di maturazione del diritto, la norma prevede che questo possa essere riconosciuto in forza di un periodo di possesso continuativo dell'azione non inferiore a 24 mesi con facoltà di prevedere tempi più lunghi: **nel caso di I.E.G., come già detto, il diritto si acquisisce in capo a ciascun socio, tale per effetto della detenzione dei titoli, che sia iscritto**

per un periodo continuativo di almeno 36 mesi nell'elenco speciale appositamente istituito e, per quanto riguarda RC, essendo computato anche il periodo di possesso delle azioni anteriore alla data di iscrizione nell'elenco speciale, essa maturerà immediatamente tale diritto.

Il legislatore ha previsto che la cessione delle azioni determina la perdita della maggiorazione del voto.

Poiché, per legge (art.125 quinquies del T.U.F.), le azioni a voto maggiorato non costituiscono una categoria (speciale) di azioni (esse sono considerate quindi azioni ordinarie), l'introduzione della maggiorazione di voto, per il tramite dell'approvazione del nuovo statuto, non comporta in capo ad alcun socio assente o dissenziente (all'approvazione della deliberazione) l'insorgere del diritto di recesso.

Con l'introduzione della maggiorazione del diritto di voto, in termini concreti, è previsto che RC, pur detenendo al termine del processo di quotazione una partecipazione complessiva in I.E.G. che rappresenti meno del 50% del capitale sociale complessivo della società (di cui si parlerà meglio nel prosieguo della presente relazione), manterrà (almeno per un certo periodo di tempo, come meglio spiegato nel prosieguo della presente relazione) nelle assemblee ordinarie e straordinarie la possibilità di esprimere tanti voti pari a poco più del 50% (circa 50,5%) dei voti esprimibili e, pertanto, manterrà di fatto il controllo della società per quanto riguarda la nomina della maggioranza degli amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale e per quanto riguarda la determinazione delle linee guida della società (ossia le linee strategiche).

Considerazioni preliminari circa la tempistica della quotazione

Per quanto riguarda la tempistica della quotazione si devono svolgere due considerazioni.

La prima, di cui si è già accennato, riguarda l'andamento generale del mercato borsistico nazionale ed il quadro generale anche internazionale. Le eccezionali turbolenze create ai mercati finanziari nel biennio 2015-2016 dai gravissimi episodi di terrorismo che in tale periodo hanno insanguinato molte città europee (solo per citare i più eclatanti si possono ricordare: Parigi – Bataclan e Charlie Ebdò, Belgio – Molenbeek e Bruxelles, Nizza e Berlino) sono state completamente recuperate (infatti la perdita di valore di oltre un quarto dell'intera capitalizzazione dei titoli trattati alla borsa italiana è stata, ad oggi, interamente recuperata essendo tornati gli indici ai valori del terzo trimestre 2015). In generale, il terrorismo internazionale ed i conflitti locali (Ucraina e Siria i più importanti) non sembrano avere, al momento, riflessi fortemente negativi sull'andamento del mercato finanziario interno e internazionale. Semmai creano maggiori turbolenze le "guerre" commerciali in atto fra le grandi economie mondiali (USA e Cina da una parte, sanzioni alla

Russia, dall'altra parte). In Italia, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, le IPO (Initial Public Offering - offerte pubbliche iniziali), ossia i nuovi collocamenti dei titoli alla Borsa di Milano, sono stati oltre una cinquantina (per ricordare alcuni nomi: Gamenet Group, Equita SIM, Portale di Sardegna e Furla) e numerosi altri importanti aziende stanno valutando questa opportunità. Anche il mercato secondario A.I.M. (Alternative Investment Market), dedicato alle piccole e medie imprese, è particolarmente vivo grazie all'apporto di capitali garantito dai P.I.R. (Programmi Individuali di Risparmio). Ulteriori possibilità di afflusso di investimenti possono essere poi garantite dalle nuove norme che permettono anche alle Casse di Previdenza private la possibilità di investire (fino ad un determinato valore, ovvero ad una determinata percentuale del totale dei propri investimenti) in azioni di imprese quotate. Da ultimo, va ricordato che, per l'anno 2018, la Legge di Stabilità 2018 (approvata alla fine del 2017) riconosce un credito d'imposta fino ad Euro 500.000 (50% dei costi sostenuti sino ad Euro 1 milione) in favore delle imprese che raggiungono la quotazione entro il 31/12/2018.

La seconda considerazione riguarda la situazione specifica di I.E.G. che, da un lato ha approvato, come detto, un bilancio 2017 particolarmente lusinghiero ed interessante per i potenziali investitori (ricavi di gruppo pari ad oltre € 109 Mln, EBITDA pari a circa € 22 Mln, Utile netto di circa € 8,7 Mln, Dividendo complessivo di circa € 5,5 Mln) ed un Piano Industriale 2018-2022 particolarmente performante in termini di investimenti complessivi (CAPEX), sostenibilità economico e finanziaria degli investimenti, crescita dei ricavi complessivi di gruppo e dei principali indici economici (EBITDA, Utile Netto) e finanziari (PFN); dall'altro lato, ha dimostrato di essere (con l'operazione straordinaria effettuata nel 2016 insieme a Fiera di Vicenza) particolarmente innovativa sul mercato interno e capace di poter raggiungere posizioni di vertice.

Queste due considerazioni portano a ritenere che **lo spazio temporale individuato dalla società e proposto ai soci pubblici, ossia il perfezionamento dell'operazione di ammissione dei titoli alla quotazione al mercato di Borsa Italiana entro la fine dell'anno in corso, sia un momento particolarmente efficace per realizzare al meglio questo progetto.**

Timing del progetto di quotazione

Il timing del progetto prevede di concludere le operazioni di ammissione delle azioni alla quotazione entro la **seconda metà del mese di novembre del corrente anno**, perché sarebbero utilizzabili, al fine del prospetto informativo obbligatorio, i dati della situazione semestrale chiusa al 30 giugno 2018.

Al fine di rispettare tale scadenza temporale, la società ha previsto di celebrare l'assemblea, in parte ordinaria e straordinaria, in data 3 agosto 2018.

Nella parte ordinaria verrà discusso e approvato il seguente punto all'o.d.g.: Approvazione progetto di quotazione in borsa della Società e conseguente presentazione delle domande di ammissione alla quotazione e di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della società presso il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: esame deliberazioni inerenti e conseguenti.

Nella parte straordinaria verrà discusso il seguente punto all'o.d.g.: Modifica dello Statuto Sociale per adeguarlo alle disposizioni di legge e di regolamento in vista della prospettata quotazione della Società, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Si reputa opportuno segnalare che in data 04/07/2018 il management di I.E.G. ha avuto un'ulteriore serie di incontri presso Borsa Italiana e Consob nel corso dei quali, oltre a presentare gli aggiornamenti sul progetto di quotazione già comunicato, sono state approfondite le tematiche relative alla nuova bozza di statuto, concordato il percorso relativo al deposito della richiesta di quotazione, concordati ulteriori incontri pre-quotazione e fissati i tempi della quotazione (confermando la data della seconda metà di novembre del corrente anno).

Sempre sul tema occorre altresì evidenziare che da tempo è stato individuato da I.E.G. (con apposite indagini di mercato) il team di professionisti e consulenti che stanno alacremente lavorando affinché siano rispettati i tempi previsti della quotazione appena indicati.

Il team dei consulenti è così composto:

Joint Global Coordinator (JGC): Equita SIM – Intermonte

Responsabile offerta retail: Equita SIM

Sponsor e specialista: Intermonte

Advisor legale emittente: Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners

Advisor legale: JGC DLA Piper Italia

Advisor fiscale: BP – Boldrini Pesaresi & Associati

Advisor PR e comunicazione: Barabino & Partners

Società di revisione: Price Waterhouse Cooper

Advisor sistema controllo di gestione: PwC Advisory

Advisor finanziario: Alantra.

Ovviamente, sempre per rispettare i previsti tempi di quotazione, sono già stati programmati diversi incontri di lavoro e di attività al fine di completare tutta la documentazione in tempo utile per una preventiva ulteriore valutazione e validazione da parte di Borsa Italiana e Consob: pertanto, ove si procedesse alla celebrazione assembleare del 03/08/2018 con l'approvazione delle deliberazioni proposte, di cui in precedenza, verrebbe confermato tutto il timing dell'operazione.

Viceversa, ma solo quale ipotesi teorica auspicando che ciò non accada, ove l'assemblea non dovesse celebrarsi, ovvero non approvasse le delibere proposte, tutto il progetto subirebbe uno stop con gravi danni, anche d'immagine, per I.E.G. e per i relativi soci, RC in primis.

Gli accordi di lock-up

Nei confronti della generalità dei soci attuali di I.E.G., **RC si attiverà per sottoscrivere, unitamente ad essi, dei "patti di lock-up", ossia degli accordi (attualmente in corso di definizione, da parte di RC, con il prossimo ausilio di alcuni legali) in base ai quali i soci sottoscrittori (compresa RC, limitatamente alle azioni di I.E.G. di cui rimarrà proprietaria al termine dell'IPO) si impegneranno a non cedere le proprie azioni I.E.G. sia in sede di IPO (solo per i soci diversi da RC) sia successivamente, per un periodo di tempo compreso tra 12 e 24 mesi successivi all'I.P.O. stessa (per tutti).**

La sottoscrizione di tali patti è finalizzata a far sì che il valore del titolo I.E.G. non venga influenzato negativamente da vendite da parte degli attuali soci e quindi a permettere a RC di ottenere, dalla programmata vendita di una parte del proprio pacchetto azionario, l'ammontare complessivo di cui si dirà meglio nel prosieguo della presente relazione.

E' opportuno evidenziare che la sottoscrizione di tali accordi è richiesta anche dal Global Coordinator dell'offerta ed è ciò che si attendono, normalmente, gli investitori in fase di IPO.

Al momento, sia la Regione Emilia-Romagna, sia il socio Vicenza Holding sono disponibili ad assumere un impegno di lock-up.

La durata del periodo di lock-up verrà proposta da un minimo di 12 mesi fino a 24 mesi, decorrenti dall'ammissione alla quotazione.

Ovviamente, nella struttura dell'operazione e nell'analisi dei suoi conseguenti riflessi su RC, si è tenuto conto del fatto che una parte dei privati non aderirà al patto e alienerà tutta o parte della propria partecipazione azionaria.

Modalità del progetto di quotazione

Il progetto di quotazione (I.P.O. - Initial Public Offering) prevede, sostanzialmente, che la raccolta complessiva delle risorse venga ripartita in modo tale che affluisca, per una parte più consistente rappresentante circa il 65% del totale (quindi poco meno dei due terzi del totale), direttamente in capo a I.E.G., mentre la restante parte, pari a circa il 35% del totale (ovvero poco più di un terzo del totale), affluisca a RC (fatte salve piccole quote che potrebbero interessare i soci privati non intenzionati a sottoscrivere il patto di lock-up).

Pertanto, la quotazione al mercato dei titoli azionari della controllata Italian Exhibition Group S.p.A. avverrà attraverso un'operazione di O.P.S. (Offerta Pubblica di Sottoscrizione) ed una contestuale operazione di O.P.V. (Offerta Pubblica di Vendita): la prima operazione consisterà, materialmente, in un aumento di capitale sociale di I.E.G. (deliberato dall'assemblea straordinaria e con esclusione del diritto di sottoscrizione da parte degli attuali soci), con riconoscimento di un sovrapprezzo, tale da permettere alla società di introitare adeguate risorse per implementare i propri programmi di sviluppo già espressi nel richiamato P.I. 2018-2022; la seconda operazione, consisterà nella vendita, da parte di RC, in sede di ammissione dei titoli alla negoziazione all'MTA, di un determinato numero di azioni tale da permettere alla stessa RC di acquisire, prioritariamente, le risorse necessarie per estinguere anticipatamente una parte rilevante del debito residuo del mutuo erogato alla società da Unicredit (attualmente di circa € 35 milioni).

Conseguentemente, per effetto della combinazione delle due operazioni (da un lato, l'aumento di capitale di I.E.G. che, non potendo essere sottoscritto da RC, farà diminuire, percentualmente, la quota azionaria complessiva detenuta da RC in I.E.G. e, dall'altro, la cessione diretta da parte di RC di una determinata quota dei propri titoli azionari), il numero delle azioni di I.E.G. che residueranno in capo a RC sarà inferiore a 50%: ciò nonostante, per effetto del richiamato istituto del voto maggiorato, la percentuale di voti che RC sarà comunque in grado di esprimere in sede di assemblea ordinaria e straordinaria di I.E.G. (a quotazione avvenuta e fino ad eventuale futura maturazione del "diritto di voto maggiorato" in capo ad altri soci diversi da quelli attuali), resterà leggermente superiore al 50% (dal 50,01% in su).

Il mix puntuale tra OPS e OPV, e quindi, in ultima analisi, la percentuale effettiva di partecipazione in I.E.G. che rimarrà nella titolarità di RC, potrà essere stabilito solo una volta che saranno state completate tutte le attività preliminari alla ammissione dei titoli alla negoziazione, fermo restando che l'obiettivo primario perseguito da RC sarà quello di detenere, una volta completate le due fasi di ammissione dei titoli di I.E.G. alla negoziazione e fino ad eventuale futura maturazione del "diritto di voto maggiorato" in capo ad altri soci, un numero di azioni tali da poter esprimere, in sede di assemblea di I.E.G., grazie al richiamato istituto del voto maggiorato (raddoppiato), una percentuale di voti superiore al 50%.

Tale mix, infine, dovrà assicurare che il numero complessivo delle azioni di I.E.G. offerte sul mercato in sede di IPO (indipendentemente se in sede di OPS o di OPV) sia superiore al 35%, dato che, come ricordato poc'anzi, questo è uno dei requisiti fondamentali per poter accedere al segmento STAR del mercato MTA.

Per quanto riguarda l'approvazione della quotazione, secondo le "linee guida" sopra indicate, in seno all'assemblea ordinaria dei soci di I.E.G. di prossima imminente celebrazione (3 agosto), l'articolo 9.1 ("*decisioni dei soci*"), lettera "h", del vigente statuto sociale di RC prevede che l'amministratore unico di RC debba ricevere preventivamente specifico indirizzo di voto in tal senso dall'assemblea dei soci di RC, la quale, ai sensi dell'articolo 13 ("*decisioni dei soci - quorum*"), punto "i", potrà assumere la deliberazione con il voto favorevole dei 2/3 (66,666%) del capitale sociale, quindi con il voto favorevole ed imprescindibile (determinante) del socio "Rimini Holding s.p.a." (come sopra già detto, attualmente detentore di una partecipazione del 35,58% del capitale sociale), voto che, sulla base delle relative disposizioni statutarie (articolo 15.1, lettera "h"), dovrà essere preventivamente determinato dall'assemblea ordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e, conseguentemente, preventivamente determinato dal socio unico Comune di Rimini, con deliberazione del proprio Consiglio Comunale.

Considerazioni circa le modalità operative dell'operazione

Al momento di redazione della presente relazione, come è stato detto, non è dato sapere quale sarà la forchetta di prezzo di collocazione dei titoli di I.E.G., ossia l'intervallo di prezzo all'interno del quale verrà individuato, alla fine del processo di premarketing, il prezzo finale di sottoscrizione dei titoli di I.E.G.: prezzo di collocazione che, moltiplicato per il numero complessivo delle azioni emesse, rappresenterà il valore complessivo attribuito dal mercato a I.E.G..

Dovendo, in ogni caso, procedere all'individuazione di una ragionevole forchetta di valori (valore complessivo di I.E.G., valore di cessione della singola azione di I.E.G. in sede di OPV, valore dell'aumento di capitale di I.E.G. e quindi delle risorse acquisibili direttamente dalla società) tale da determinare gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle due operazioni che compongono il progetto di quotazione, ed al fine di permettere a Voi soci di RC di operare una scelta consapevole (ossia, adeguatamente informata) circa le decisioni da assumere in merito al medesimo progetto, si cercherà di stimare i predetti valori partendo dai dati noti, certi ed incontrovertibili, rappresentati dal bilancio consolidato di gruppo di I.E.G. chiuso al 31/12/2017, estrapolando i dati sintetici che vengono usualmente utilizzati dagli analisti per determinare il valore complessivo di una società, ossia l'EBITDA (margine operativo lordo) e la PFN (posizione finanziaria netta).

L'EBITDA riveniente dal predetto bilancio consolidato è pari a circa € 22 milioni (arrotondato per difetto), mentre la PFN ammonta a circa € 52 milioni (arrotondati per eccesso).

Ai fini della determinazione del valore complessivo si devono, a questo punto, utilizzare i moltiplicatori desumibili dall'andamento del mercato borsistico di aziende similari.

Dallo studio valutativo effettuato da KPMG in aprile 2015, che analizzava non solo realtà italiane, ma anche realtà di altri Paesi, si ricava un moltiplicatore di borsa compreso in una forbice fra 9 e 10; si può quindi estrapolare, prudenzialmente, il valore intermedio fra minimo e massimo, ossia 9,5.

Applicando il moltiplicatore 9,5 al valore dell'EBITDA, si ottiene un valore lordo di € 209 Mln che, detratta la PFN di € 52 Mln, porta a determinare un valore netto di € 157 Mln (a fronte di un "patrimonio netto" di I.E.G., risultante dal relativo "bilancio di esercizio 2017", di circa € 105 Mln, pressoché coincidente con il "patrimonio netto consolidato" di I.E.G., di pertinenza del gruppo, risultante dal relativo "bilancio consolidato 2017"¹).

A questo punto occorre considerare l'IPO DISCOUNT, ossia il deprezzamento del valore del titolo in sede di prima ammissione alla quotazione (una sorta di incentivo all'acquisto del titolo, offerto ai relativi primi sottoscrittori in borsa) che può essere legato ai vincoli statutari di cui si è detto in precedenza, e che si può stimare fino ad un massimo del 5%. In tal caso il valore netto scende a circa € 150 Mln.

Si ritiene utile evidenziare che non è stato tenuto in considerazione alcun deprezzamento di valore della società che, nella precedente analisi di prevalutazione effettuata due anni fa, era stata individuata, da parte degli analisti, nella perdita di valore latente rappresentata dalla partecipazione significativa (essendo all'epoca superiore al 20% e quindi tale da essere considerata partecipazione di collegamento) di I.E.G. in Società del Palazzo dei Congressi S.p.A. (d'ora in avanti anche SdPC): ciò perché, grazie all'intervenuto accordo transattivo (tra SdPC e l'impresa che ha realizzato il nuovo Palacongressi di Rimini) che ha recentemente definito in modo certo le necessità finanziarie occorrenti ad estinguere tutte le obbligazioni assunte in relazione alla costruzione del nuovo Palacongressi di Rimini, non può essere presunta da parte di terzi, nemmeno strumentalmente, nessuna uscita di capitale da parte di I.E.G. per far fronte alle necessità finanziarie della controllata SdPC.

In conclusione, e precisando ancora una volta che questi calcoli sono solamente stime del sottoscritto A.U. di RC, per poter valutare correttamente gli impatti economici, patrimoniali e

¹ Il patrimonio netto di I.E.G. al 31/12/2017 è pari ad € 105.133.581, mentre il patrimonio netto consolidato al 31/12/2017 è pari ad € 106.118.147, di cui € 105.563.855 di pertinenza del gruppo.

finanziari dell'intera operazione, **si può assumere la forchetta di valore complessivo, dell'intera società I.E.G., compresa fra un valore minimo di € 150 Mln ad un valore massimo di € 157 Mln, che si arrotonda, prudenzialmente a € 155 Mln.**

Utilizzando tali valori e dividendoli per il numero delle azioni nel quale è oggi diviso il capitale sociale (n. 30.864.197) ne deriva che la forbice di prezzo di collocamento va da un minimo di € 4,86 per azione ad un massimo di € 5,022 (a fronte di un valore "contabile" - dato dal rapporto tra patrimonio netto e n° di azioni oggi esistenti - di circa € 3,41 per azione).

Assumendo il bilanciamento tra OPS ed OPV del 65%-35%, ne deriva che verranno emesse circa n. 9,2 Mln di nuove azioni e che RC venderà circa n. 3,6 Mln di azioni (stabilendo, prudenzialmente, un quantitativo massimo di azioni vendibili pari a 3,65 Mln), assumendo che i privati non aderenti al patto di lock-up vendano un numero complessivo di azioni pari a circa 1,5 Mln.

In tal modo verranno rispettate le prescrizioni precedenti assicurando la presenza sul mercato di un flottante pari a circa n. 14,3 Mln di azioni (9,2+3,6+1,5), rappresentanti oltre il 35,5% dell'intero capitale sociale (rectius: dell'intero numero delle azioni) post IPO, pari a circa 40,1 Mln.

Proseguendo, ne deriva che **il valore complessivamente ritraibile dal mercato andrà da un minimo di 69,5 Mln (14,3 Mln X 4,86 - valore arrotondato per eccesso) ad un massimo di 71,8 Mln (14,3 Mln X 5,022 - valore arrotondato per difetto).**

Conseguentemente, **I.E.G. dovrebbe introitare da un minimo di € 44,7 Mln (9,2 Mln X 4,86) ad un massimo di € 46,2 (9,2 Mln X 5,022), mentre RC dovrebbe introitare da un minimo di € 17,5 Mln (3,6 Mln X 4,86) ad un massimo di € 18,1 Mln (3,6 Mln X 5,022).**

Tali **valori**, in conclusione, sono da considerarsi **particolarmente significativi**: i) per l'operazione nel suo insieme; ii) per I.E.G., la quale ritrarrebbe risorse adeguate a finanziare propri piani di sviluppo; iii) per RC, che potrà introitare una cifra tale da ridurre significativamente il debito residuo con Unicredit.

A tal proposito occorre ricordare che **nella primavera del 2016**, in occasione del precedente progetto di quotazione al mercato A.I.M., **l'intera capitalizzazione di Rimini Fiera era stata valorizzata in 80 Mln, mentre oggi, come sopra calcolato, a fronte di una "immissione" sul mercato di poco più del 35% dell'intero capitale sociale, si potrebbe raggiungere una raccolta complessiva di circa 70 Mln** (valore che si ritiene calcolato in modo prudenziale, con la concreta aspettativa di poter realizzare importi ancora più significativi), quindi con ben altri risultati e maggiore soddisfazione, tanto per RC quanto per I.E.G., rispetto alla proposta iniziale.

Va, da ultimo, evidenziato come l'operazione complessiva abbia, nei termini sopra descritti, rappresentato una reale creazione di valore per tutti gli interessati (RC, I.E.G., privati, altri soci).

L'interesse di RC e la destinazione dei proventi da quotazione

Come detto, l'interesse di RC nella prospettata operazione è da ricercarsi, prioritariamente, nell'esigenza di estinguere anticipatamente una parte significativa del debito residuo del contratto di mutuo in essere con Unicredit e, secondariamente (solo se possibile), nell'esigenza di dotarsi di riserve di patrimonio tali da poter sostenere, esclusivamente con mezzi finanziari propri, eventuali aumenti di capitale nella controllata SdPC che si rendessero necessari al fine di finanziare interventi di manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a nuovo Palacongressi di Rimini.

In considerazione dei costi di quotazione facenti capo a RC, da quantificarsi in una forbice compresa fra un minimo di € 0,80 Mln e € 1 Mln (trattasi dei soli costi di quotazione, in gran parte determinati in percentuale rispetto al controvalore delle azioni vendute in sede di OPV, a carico di RC: la maggior parte dei costi relativi ai contratti professionali conclusi con i consulenti facenti parte del team prima indicato, pari a non meno di 1,5 Mln, resterà a carico di I.E.G.), ed in considerazione del fatto che RC deve destinare, per obbligazione assunta con il socio Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini, l'importo di € 0,895 Mln all'estinzione del debito contratto a fine 2015 con detto socio, ne consegue che la somma complessivamente destinabile all'estinzione anticipata di parte significativa del predetto debito residuo oscilla tra un minimo di € 15,5 Mln ed un massimo di € 16,3 Mln. Considerando che la società ha già a disposizione le risorse per pagare la rata del mutuo in scadenza al 31/12/2018 e che il debito residuo (alla fine del 2018 o, per meglio dire, all'1/1/2019) ammonterà quindi a circa € 34 Mln, ne deriva che il nuovo debito residuo, che si definirà nel corso del 2019, potrà attestarsi fra un minimo di € 18 Mln ed un massimo di € 18,5 Mln.

Conseguentemente, considerando che la scadenza del mutuo è fissata al 31/12/2031, e che è stato stipulato un contratto derivato di copertura del rischio di oscillazione del tasso d'interesse, ne deriva che la somma annua complessivamente necessaria per assicurare, dal 2019, il regolare ammortamento del mutuo, ammonterà prudenzialmente a non più di € 2 Mln (a fronte di una rata di ammortamento annua attuale di circa € 3,4 Mln).

In relazione al contratto di mutuo in essere con Unicredit (che si ricorda essere stato stipulato nel 2010 per un valore complessivo di € 46,5 Mln), occorre altresì considerare che, al momento della sua contrazione, furono date in pegno tutte le azioni all'epoca detenute da RC. Oggi, dopo

l'operazione di aggregazione con Fiera di Vicenza, i conferimenti effettuati dagli enti locali soci e l'acquisto di una piccola partecipazione da un socio uscente nel 2016, e prima dell'IPO, RC detiene, come ricordato, circa 20,1 Mln di azioni di I.E.G. pari al 65,07%, di cui circa 13,1 Mln gravate dal pegno Unicredit e circa 7 Mln libere da gravami.

Conseguentemente, le azioni che verranno trasferite da RC in sede di OPV (pari a circa 3,6 Mln, come detto) saranno attinte dalle azioni non gravate da pegno.

Successivamente, post IPO, il numero complessivo delle azioni residue in capo a RC, pari a circa 16,5 Mln di azioni, sarà libero da vincoli per circa 3,4 Mln di azioni, mentre le restanti 13,1 Mln di azioni (pari a circa il 32,67% dell'intero nuovo capitale sociale di I.E.G. post IPO) continueranno ad essere gravate da pegno e, pertanto, non sarà necessario trattare con Unicredit le condizioni del progetto di quotazione oggetto della presente relazione.

Tenuto conto del valore complessivo prudenzialmente attribuibile ad I.E.G. in sede di IPO, ossia circa €150 Mln, ne deriva che il valore dell'intera quota azionaria gravata da pegno avrebbe un valore prossimo ad un terzo dell'intero valore di I.E.G. e, pertanto, circa € 50 Mln: tale valore, rispetto al debito di circa € 18 Mln che residuerà post estinzione anticipata, appare chiaramente sproporzionato (il valore garantito risulterebbe pari a tre volte circa il valore del debito) e, pertanto, in sede di estinzione anticipata, dovrà essere ricontrattata con Unicredit la garanzia complessivamente fornita a copertura delle obbligazioni assunte. Il tutto con il fine di liberare da pegno almeno una metà circa di quelle attualmente vincolate (ossia circa 6,5 Mln di azioni).

Ne deriverebbe, quindi, che il numero complessivo delle azioni che potrebbero essere libere da gravame, al termine del progetto di quotazione, salirebbe a circa 10 milioni (quota di partecipazione di tutto rispetto per poter valutare in futuro, da parte dei soci di RC, eventuali ulteriori cessioni, comunque da porre in essere, eventualmente, dopo la scadenza del periodo di lock-up sopra indicato).

Altro interesse primario di RC è connotato al fatto stesso di essere la sub-holding del settore fieristico-congressuale degli enti locali riminesi. Essa, pertanto, potrà:

1. **assicurare** (grazie alla quota di partecipazione residua detenuta in I.E.G., al diritto di maggiorazione di voto ed alle tutele inserite nelle previsioni del nuovo statuto di I.E.G.), anche attraverso una sintesi delle possibili diverse posizioni degli enti soci (svolgendo quindi un ruolo di "camera di compensazione" fra le varie istanze e i diversi interessi perseguiti dai soci), una **guida unitaria delle politiche industriali di I.E.G.**;
2. **continuare a fungere da "gestore" delle risorse ritraibili dai dividendi di I.E.G. al fine di assicurare la regolare estinzione delle obbligazioni assunte per la costruzione del nuovo**

Palacongressi di Rimini (ossia, il debito residuo del mutuo Unicredit, di cui si è già detto, nonché il debito residuo del mutuo MPS, ammontante a circa € 24 Mln, gravante sulla controllata SdPC);

3. **garantire la formazione di ulteriori risorse finanziarie da destinare a SdPC affinché quest'ultima possa disporre di autonome risorse (senza fare ulteriormente ricorso alle disponibilità finanziarie degli enti soci di RC) per assicurare, nel tempo, una regolare manutenzione del fabbricato adibito a Palacongressi tale da garantirne costantemente una perfetta efficienza e funzionalità.**

Impatti economico, patrimoniali e finanziari prevedibili in capo a RC

Per quanto attiene agli impatti economici, patrimoniali e finanziari in capo a RC prevedibili a seguito dell'attuazione del progetto di quotazione di IEG, occorre assumere quanto segue:

1. **il numero delle azioni residue in capo a RC, come detto, ammonterà a n. 16,5 Mln, pari a circa il 41,1% dell'intero capitale sociale** (si ricordi che, grazie al voto maggiorato, il numero dei voti esercitabili in assemblea sarà pari al doppio, ossia 33 Mln circa, pari al 50,05%² dell'intero capitale sociale e che, pertanto, pur a fronte di questo prospettato ulteriore intervento di privatizzazione, sarà garantito il controllo della società);
2. **ipotizzando un ammontare complessivo di dividendo distribuito annualmente da I.E.G. pari ad almeno quello degli ultimi due anni, ossia € 5,6 Mln** (ipotesi prudentiale in quanto gli utili netti prevedibili della società, come indicato anche nel P.I. 2018-2022, potrebbero permettere, pur considerando una considerevole quota di autofinanziamento a diminuzione della PFN della società, una quota dividendi più elevata), **la quota di dividendo attribuibile a RC ammonterà a circa € 2,3 Mln;**
3. in considerazione del nuovo debito residuo del mutuo, pari a circa € 18 Mln, tenuto conto che la scadenza del contratto di mutuo è fissata al 31/12/2031, assumendo una invarianza dei tassi di interesse applicabili e valutando l'onere del contratto accessorio di copertura del rischio di oscillazione cambi, ne consegue che **la cifra stimabile sufficiente a garantire il regolare ammortamento del mutuo (e del relativo contratto accessorio) non supera € 2 Mln annui;**

² La % di azioni presumibilmente detenuta da RC post I.P.O. (41,1%) non equivarrà ad una % di voti doppia (82,2%), perché anche gli altri attuali soci di I.E.G. detentori delle relative azioni da almeno tre anni (a titolo esemplificativo, la Regione Emilia-Romagna e, dal 1° novembre 2019 - una volta decorso il triennio dall'ingresso nella compagine sociale di I.E.G., avvenuto il 1° novembre 2016 - anche Vicenza Holding s.p.a.) matureranno il diritto al voto maggiorato (raddoppiato), per cui le azioni detenute da RC (circa 16,5 Mln rappresenteranno circa 33 Mln di voti su un numero complessivo di voti pari a circa 65,8 Mln (da qui discende la % indicata del 50,05%).

4. **le spese di gestione ordinarie della società**, a fronte delle quali devono essere previste uscite effettive, **possono quantificarsi**, alla luce dell'esperienza pregressa, **in circa € 0,15 Mln**;
5. per effetto della perdita del controllo giuridico di I.E.G. (verrà mantenuto, per almeno il primo triennio, come detto, il controllo di fatto grazie al voto maggiorato, ma la quota effettiva residuerà intorno al 41,1% quindi inferiore al 50%), **verrà meno la possibilità di usufruire**, così come è stato invece garantito in questi ultimi anni, dei benefici del **consolidato fiscale** grazie al quale I.E.G., legittimamente, poteva pagare un certo ammontare di minori imposte e ristornava a RC e SdPC, il credito corrispondente alle minori imposte versate.

Dalle assunzioni sopra enucleate si ricava quanto segue:

- i. dal punto di vista finanziario, la nuova situazione post OPV di RC permetterà, oltre ad un regolare ammortamento del mutuo Unicredit, la formazione di un saldo finanziario annuo positivo stimabile in non meno di € 0,15 Mln (2,3 - 2,00 - 0,15);
- ii. dal punto di vista economico, tenuto conto che, rispetto alla situazione finanziaria occorre considerare quanto segue: a) la quota di capitale annua della rata del mutuo ammonta a non meno di € 1,4 Mln annui e la quota interessi a circa € 0,6 Mln; b) la quota parte di perdita annua della controllata SdPC, ammonterà a circa € 0,5 Mln annui; c) non saranno iscrivibili i benefici del consolidato fiscale quantificabili in circa 0,3 Mln annui; d) gli ammortamenti sono pressoché insignificanti; ne consegue che il conto economico di RC si manterrà costantemente positivo per non meno di € 1 Mln (2,3 - 0,15 - 0,6 - 0,5);
- iii. dal punto di vista patrimoniale, occorre considerare che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 sono state quasi completamente assorbite, nel Patrimonio Netto di RC, le perdite pregresse (derivanti dalle gestioni precedenti al 2014) e, pertanto, alla luce dei risultati economici positivi perseguibili dalla società, ne deriva che sarà garantito, annualmente, un ulteriore rafforzamento patrimoniale della società.

In conclusione, dalla analisi sin qui svolta, pur in termini prudenziali, **si può assicurare che il prospettato progetto di quotazione in borsa dei titoli di I.E.G. e la conseguente ulteriore privatizzazione che ne conseguirà (attraverso le due operazioni di OPS e OPV), non produrrà alcuna ricaduta negativa sulle diverse situazioni, economica, finanziaria e patrimoniale, di RC.**

Si deve ricordare, infine, che al verificarsi delle assunzioni prese a base dell'illustrato progetto, RC avrà margini per poter cedere - solo dopo la scadenza del periodo di lock-up sopra indicato - ulteriori quote azionarie di I.E.G., anche in numero non particolarmente significativo (e comunque in modo tale che la partecipazione complessiva in I.E.G. da parte di RC non scenda mai sotto il 33,33%), ma tale da poter realizzare quelle risorse che potrebbero essere richieste da esigenze

future straordinarie (quali, ad esempio, il sostenimento di importanti lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione del Palacongressi di Rimini).

Analisi delle opportunità e minacce del progetto in capo a RC

Prima di analizzare opportunità e minacce del progetto di quotazione di I.E.G. in capo a RC occorre riprendere, seppure sinteticamente, le risultanze (di aprile 2015) dello studio commissionato nel 2014 a KPMG relativo alle tre società del polo fieristico-congressuale della realtà riminese (I.E.G., allora ancora Rimini Fiera, SdPC e RC), già oggetto di approfondimento nella relazione del sottoscritto del 26 maggio 2015.

In buona sostanza, l'advisor evidenziava quanto segue:

1. delle tre società, l'unica considerata "appetibile" per una operazione di privatizzazione era stata individuata in Rimini Fiera (oggi IEG);
2. relativamente alla concreta possibilità di privatizzazione di Rimini Fiera (oggi I.E.G.) venivano considerate, dopo aver analizzato e scartato altre soluzioni, solamente due opzioni, ossia: i) la valorizzazione specifica di eventi da parte della stessa società di gestione fieristica, con conseguenti positive ricadute nei bilanci della controllante RC, e ii) la quotazione in borsa di Rimini Fiera (oggi I.E.G.), considerata l'unica soluzione che avrebbe consentito di coniugare, nell'ambito di un unico progetto finanziario ed industriale, le diverse esigenze sia del soggetto controllante (RC) sia del soggetto controllato (Rimini Fiera/I.E.G.).

Come già si è detto, pur a fronte di analisi e attività preliminari di realizzazione del progetto di quotazione che diedero risultati in parte positivi, ma che evidenziarono criticità in merito al valore complessivo all'epoca riconoscibile (per effetto sia del canale di quotazione all'epoca scelto, ossia il mercato A.I.M., e sia del c.d. IPO Discount) e per effetto del repentino peggioramento di tutti i mercati finanziari internazionali e di quello nazionale nell'inverno 2015 - primavera 2016, si decise di rinviare l'attuazione del progetto di quotazione.

La successiva operazione di aggregazione con Fiera di Vicenza e la conseguente nascita di I.E.G. ha contribuito a creare le premesse perché, come si sta evidenziando nella presente relazione, la realizzazione del progetto di quotazione possa oggi non solo essere considerata concretamente fattibile, ma possa permettere anche di raggiungere obiettivi finanziari tali da soddisfare contemporaneamente le diverse (ma non divergenti) esigenze della controllante RC e della controllata I.E.G..

Per quanto attiene, quindi, alle **opportunità del progetto di quotazione di I.E.G. in capo a RC**, si può sostenere che **non sono mai venute meno le opportunità già evidenziate dall'advisor**

KPMG nell'aprile 2015: semplicemente, mentre fino ad oggi, per i motivi precedentemente detti, non sono mai stati considerati maturi i tempi di realizzazione dell'operazione, oggi si può sostenere che i tempi sono maturi affinché il progetto possa essere concretamente attuato con un risultato ampiamente soddisfacente sia per la controllante RC che per la controllata I.E.G..

Anche l'analisi delle minacce deve essere preceduta da considerazioni preliminari che, ad avviso del sottoscritto, rendono particolarmente apprezzabili le soluzioni strategiche individuate per "neutralizzare" o, quantomeno, "fortemente depotenziare" gli effetti delle individuate minacce.

Vanno, pertanto, preventivamente analizzati gli effetti e le conseguenze del "non fare", ossia della eventuale decisione strategica di non concretizzare il progetto (sia nell'ipotesi di "bocciatura" dello stesso, con una decisione in netta controtendenza rispetto a quella precedentemente assunta formalmente anche dalle massime istanze decisionali degli enti locali soci di RC, sia nell'ipotesi di decisione di un ulteriore rinvio nel tempo, dato che questa non sarebbe, oggi, connessa a condizioni negative dei mercati finanziari che la impongano, ma sarebbe percepita esclusivamente come un cambiamento di strategia da parte dei soci di RC).

Per analizzare gli effetti del "non fare" in capo a RC, occorre svolgere considerazioni sia nel breve/medio periodo, ma anche cercare di valutare gli effetti di tale ipotesi nel medio/lungo periodo.

Dai dati emergenti dal P.I. 2018-2022 di I.E.G. si può ipotizzare, fatti salvi eventi gravemente negativi oggi imprevedibili, che RC possa fare tranquillamente a meno, nei prossimi tre/cinque anni, della realizzazione del progetto di quotazione (nel senso che, anche nell'ipotesi in cui il progetto non fosse attuato, RC potrebbe realisticamente contare su flussi di dividendi tali da continuare ad ammortizzare regolarmente il debito residuo del mutuo Unicredit, per di più avendo, nel frattempo, definito in termini sostenibili la controversia relativa alla costruzione del Palacongressi di Rimini).

Nel medio/lungo periodo, viceversa, è più realistico pensare che, a fronte dell'immobilismo di I.E.G. (o, quantomeno, di una limitata possibilità di sviluppo per effetto delle decisioni assunte dai propri soci), **vi sarebbero altri operatori fieristici nazionali che deciderebbero di realizzare un progetto simile al fine di introitare le risorse necessarie per realizzare operazioni di aggregazione/acquisizione destinate ad erodere, nel tempo, sia gli spazi di mercato nel frattempo acquisiti da I.E.G., sia i positivi risultati di bilancio raggiunti negli ultimi anni da I.E.G.** (tutto ciò, ove accompagnato da una possibile diminuzione dei dividendi erogati da I.E.G., avrebbe, o potrebbe avere, nefaste ricadute sulle possibilità di RC di continuare ad ammortizzare il debito residuo del mutuo Unicredit con risorse proprie).

In buona sostanza si può, realisticamente, sostenere che un eventuale (e non auspicato) cambio di strategia da parte dei soci di RC orientato ad accantonare o anche solo a posticipare ulteriormente il prospettato progetto di quotazione di I.E.G., ove comportasse la conseguenza dell'impossibilità, da parte di I.E.G., di garantire l'erogazione, nel tempo (ossia fino al 2031, data di scadenza del contratto di mutuo Unicredit), di dividendi sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte da RC, rappresenterebbe essa stessa una minaccia per RC laddove tale decisione non fosse, contemporaneamente, accompagnata dalla decisione di garantire ad RC nuove risorse messe a disposizione dagli stessi enti soci, oppure dall'autorizzazione, conferita sin da ora, all'A.U. di RC a poter vendere, nel futuro, parte dei titoli azionari di I.E.G. in misura tale da recuperare autonomamente le predette risorse.

Ciò detto, vediamo quindi quali sono oggi le minacce che si prospettano per il progetto di quotazione di I.E.G. in capo a RC e quali sono le soluzioni strategiche individuate per fronteggiare tali minacce.

E' di tutta evidenza, per quanto detto in precedenza, che un'ulteriore **privatizzazione che faccia scendere RC ad una quota di proprietà inferiore alla maggioranza del capitale sociale rappresenta, di per sé, una minaccia per i soci di RC**, tanto più se, come nel progetto prospettato, le restanti quote di partecipazione risulteranno liberamente cedibili sul mercato borsistico con possibilità, per un unico soggetto, di acquisire sul mercato una quota di partecipazione rappresentante una parte dell'intero capitale sociale superiore a quella detenuta da RC (ipotesi che potrebbe realizzarsi anche per il tramite di una c.d. *OPA* – Offerta Pubblica di Acquisto – *ostile* all'attuale maggioranza).

La prima contro misura strategica a tale ipotesi è data dall'introduzione, nel nuovo testo statutario di I.E.G., dell'istituto della maggioranza del voto, con attribuzione di 2 voti a ciascuna azione a favore di soggetti che risultino possessori del titolo da almeno 36 mesi (tre anni) e con possibilità, per RC, di averne immediatamente diritto (per quanto detto in precedenza a commento del nuovo statuto di I.E.G.). RC, infatti, avrebbe immediatamente la possibilità di esprimere, sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie, oltre il 50% dei voti e, pertanto, avrebbe la concreta possibilità di mantenere il controllo di I.E.G..

Per quanto l'ipotesi possa essere decisamente remota e palesemente in contrasto con l'essenza stessa della quotazione dei titoli di I.E.G. al mercato MTA (che si caratterizza per l'alta volatilità e facilità degli scambi azionari), **non può escludersi**, almeno come ipotesi teorica, la possibilità che un unico soggetto (magari un competitore fieristico straniero interessato ad acquisire il controllo di I.E.G.) diventi proprietario di un numero di titoli superiore al numero di titoli di proprietà di RC (per i primi tre anni, RC manterrebbe comunque il controllo tramite il voto maggiorato) e che decida poi di tenere in portafoglio i titoli (di fatto immobilizzandoli) al fine di

acquisire anch'esso il diritto alla maggioranza di voto e "scippare" in tal modo il controllo di I.E.G. dalle mani di RC.

La soluzione strategica individuata per far fronte a questa evenienza è rappresentata dai nuovi vincoli statutari che, per le ipotesi più rilevanti per gli enti locali soci di RC e per la stessa RC, prevedono quorum deliberativi più elevati (vale a dire la maggioranza qualificata dei due terzi del capitale sociale - 66,666% - prevista per le materie dell'art. 14, lettere f), g) ed h) e per la modifica dello stesso articolo 14), attribuendo al socio RC (a condizione che esso mantenga nel tempo una quota non inferiore ad 1/3 - 33,333% - del capitale sociale) un diritto di veto su tali importanti decisioni.

Questa soluzione è integrata da un'altra soluzione introdotta nell'art. 18 del nuovo statuto di I.E.G. (relativo alle deliberazioni del CdA), che prevede che le deliberazioni consiliari concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni dai quartieri fieristici storici, da sottoporre poi a definitiva approvazione da parte dell'assemblea dei soci, debbano essere motivate da cause di forza maggiore, ovvero da incontrovertibili motivi di mercato e debbano essere assunte con il consenso unanime dei membri (tutti) del Consiglio (e le nuove norme statutarie previste fanno sì che RC abbia sempre la possibilità di esprimere almeno un consigliere).

E' quindi di tutta evidenza che - al di là della possibilità (importante, ma, come sopra già indicato, non garantibile, con certezza, perennemente) di esprimere oltre il 50% dei voti assembleari - la soluzione strategica di maggior valenza affinché sia sempre in capo ad RC il controllo della società è rappresentata dal fatto che RC mai dovrà spossessarsi di un numero di azioni tale da far sì che la partecipazione complessivamente residua sia inferiore ad un terzo dell'intero numero di azioni emesse dalla società (in altre parole, sarebbero, almeno ipoteticamente, cedibili fino ad ulteriori 3 Mln di azioni, per un potenziale controvalore di non meno di € 15 Mln). In tal senso si può affermare, quindi, che la soglia del 50,01% dei voti esercitabili nelle assemblee, garantita dall'istituto del voto maggiorato, rappresenta una sorta di "soglia psicologica" per i soci pubblici, mentre la "soglia effettiva di garanzia" sarà rappresentata dal detenere sempre una partecipazione non inferiore al 33,33%.

In definitiva, il combinato disposto del possesso di una quota che sia sempre superiore ad un terzo dell'intero numero di azioni emesse (garanzia "primaria"), del voto maggiorato e della possibilità di esprimere, attraverso il voto di lista, almeno un amministratore (si ricordi, comunque che RC avrà la possibilità concreta di nominare la maggioranza degli amministratori), rappresentano, unitamente fra loro, un blocco efficace ad impedire qualsiasi ipotesi di perdita del controllo della società I.E.G..

L'interesse pubblico degli enti locali riminesi

Nel corso della presente relazione sono già stati esplicitati diversi motivi tali da rappresentare il concreto interesse degli enti locali soci di RC a realizzare, nei tempi auspicati, il progetto di quotazione di I.E.G. (1. dare ad I.E.G. la possibilità di acquisire maggiori quote di mercato in Italia e di espansione all'estero, esportando, di fatto il brand del territorio riminese al fianco di quello fieristico-congressuale; 2. dare a RC la possibilità di estinguere anticipatamente in misura rilevante il debito residuo del mutuo contratto con Unicredit, mettendo definitivamente in sicurezza la regolare estinzione di queste obbligazioni; 3. la possibilità concreta, per gli enti locali soci, di non dover, essi stessi, investire ulteriori risorse proprie nel polo fieristico-congressuale riminese nel futuro; 4. far sì che RC mantenga comunque una quota rilevante nel capitale sociale di I.E.G., che ne possa garantire il controllo; 5. mantenere, attraverso RC, una quota economicamente rilevante nel polo fieristico-congressuale riminese, che garantisca che anche in futuro le manifestazioni fieristiche siano svolte nell'attuale quartiere fieristico riminese) e, pertanto, ci si soffermerà, ora, solamente su altri aspetti, forse meno rilevanti, ma altrettanto importanti.

In primo luogo, l'intero progetto risulta coerente con le disposizioni recentemente introdotte dal c.d. "T.U.S.P.P." (Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica) - D.Lgs.17/2016 (vedasi, in tal senso, l'art. 4, comma 7, di tale norma).

In secondo luogo, la quotazione sul mercato borsistico assicura che l'alienazione delle partecipazioni sia effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, previsti dall'art. 10, comma 2, del citato decreto, garantendo, allo stesso tempo, la congruità del prezzo di vendita e la possibilità di effettuare negoziazioni dirette con singoli acquirenti.

In terzo luogo, l'operazione è coerente con i "Piani di razionalizzazione" delle proprie partecipazioni che ciascun ente pubblico locale ha dovuto approvare per effetto delle recenti specifiche normative introdotte dal legislatore.

In quarto luogo, con la quotazione si risolverà, in modo inequivocabile, la potenziale controversia giuridica relativa alla qualificazione di I.E.G. quale "società in controllo pubblico" (come è noto la società I.E.G. ritiene di non essere "in controllo pubblico", stante il tenore letterale della norma, pur essendo partecipata, direttamente o indirettamente, da enti pubblici, mentre la posizione espressa in materia di "società in controllo pubblico" da Corte dei Conti e M.E.F. lascia intendere che la società possa essere considerata "in controllo pubblico" per il semplice fatto di essere partecipata, al momento, in maggioranza da enti pubblici) con le rilevanti implicazioni che essa comporta.

In quinto luogo, la quotazione permetterà, in favore di una parte importante dei piccoli azionisti privati che hanno investito nella società nel lontano 2004 e che per quasi quindici anni hanno, di fatto, visti "congelati" i loro investimenti nelle partecipazioni azionarie di I.E.G. (investimenti che, in ogni caso, hanno avuto una resa più che adeguata attraverso i dividendi ordinari e straordinari che la società, soprattutto negli ultimi anni ha saputo erogare), di rendere, finalmente, "liquidi" tali investimenti attraverso lo strumento principe dello scambio delle loro partecipazioni al mercato azionario (con la concreta possibilità, per i privati, di introitare complessivamente non meno di 7,5 Mln di euro), consentendo così di tenere fede, sia pure con tempi più lunghi di quelli originariamente ipotizzati, al percorso di privatizzazione formulato dai soci pubblici già nel lontano 2004.

Il nuovo accordo fra i soci pubblici

Per quanto attiene ai rapporti fra i soci pubblici di I.E.G., ossia RC (o, per meglio dire, gli enti locali Riminesi per il tramite di RC), Vicenza Holding s.p.a. (o, anche in questo caso, per meglio dire, gli enti locali vicentini per il tramite di VH) e la Regione Emilia-Romagna, si reputa opportuno ricordare che il 28 ottobre 2016 (contestualmente alla formalizzazione dell'aggregazione fra Fiera di Rimini e Fiera di Vicenza), venne stipulata tra essi, in qualità di soci di I.E.G., una **Convenzione** che prevede una mera consultazione, preventiva, tra essi, non vincolante, rispetto a talune materie oggetto dell'ordine del giorno dell'assemblea della società (tra le quali anche la nomina di amministratori e sindaci), nonché il regolamento della prelazione in caso di trasferimento delle azioni della società. Per effetto di quanto a suo tempo pattuito, il suddetto accordo avrebbe cessato di produrre effetti dal momento di ammissione alla negoziazione sul MTA delle azioni della società: si rende, pertanto, necessario negoziare prontamente ed in buona fede (come previsto dall'accordo) un nuovo accordo di consultazione, non vincolante, avente contenuto sostanzialmente analogo (a quello attualmente in vigore) e che sia conforme alle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili.

Anche il nuovo accordo, qualora discusso ed approvato dalle parti, non potrà essere considerato, stante le finalità meramente consultive in esso contenute, un "patto parasociale" e, pertanto, non potrà essere assoggettato alle prescrizioni, sia di legge che regolamentari, che regolano i patti parasociali.

Riepilogo dei principali aspetti della quotazione

Al termine della lunga ed articolata esposizione sopra effettuata, si ritiene opportuno, a beneficio dei soci, riepilogare di seguito, in modo estremamente sintetico, i principali aspetti del progetto di quotazione delle azioni di I.E.G. sopra analiticamente esposti ed esaminati, ovvero le *finalità*, le *modalità* e le *conseguenze* per RC.

Finalità della quotazione

Le finalità della quotazione sono sostanzialmente due:

- a) sostenere l'ulteriore crescita della controllata I.E.G. (fonte di importantissime positive "ricadute" economiche e sociali sul territorio riminese e limitrofo), consentendole di reperire, nel modo migliore (capitale proprio invece che di prestito) ingenti risorse (stimate in circa € 45 Mln) con cui sostenere al meglio gli ingenti investimenti infrastrutturali previsti dal relativo "Piano industriale 2018-2022";
- b) consentire a RC:
 - b.1) di estinguere anticipatamente, parzialmente, buona parte (circa 16 Mln, e comunque non meno di € 15 Mln) del mutuo contratto con Unicredit s.p.a., assicurandone la piena sostenibilità anche nel medio-lungo periodo - ovvero fino al relativo termine contrattuale del 2031 (la sostenibilità nel breve periodo è stata già da tempo conseguita);
 - b.2) secondariamente (solo se possibile), di dotarsi di riserve di patrimonio tali da poter sostenere, esclusivamente con mezzi finanziari propri, eventuali futuri aumenti di capitale nella controllata SdPC che si rendessero necessari al fine di finanziare futuri interventi di manutenzione straordinari del fabbricato adibito a nuovo Palaecongressi di Rimini.

Le modalità della quotazione

Le "modalità" della prospettata quotazione sono:

- 1) quotazione delle azioni I.E.G. nel MTA di Borsa Italiana Valori, al segmento Star, con flottante non inferiore al 35% del capitale sociale post operazione;
- 2) tempi: indicativamente nella seconda metà di novembre 2018 e comunque entro il 31 dicembre 2018;
- 3) strutturazione della quotazione: I.P.O. (Initial Public Offering - Offerta Pubblica Iniziale) articolata in OPS (Offerta Pubblica di sottoscrizione) (per circa il 65%) e OPV (Offerta Pubblica di Vendita) (per circa il 35%);
- 4) prezzo di collocamento (in MTA) di ogni azione I.E.G. compreso tra un valore minimo di € 4,86 e un valore massimo di € 5,022;

- 5) introito complessivo previsto dell'I.P.O. (OPS + OPV): circa € 70 Mln, di cui circa 45 ad I.E.G. (con l'OPS) e circa 25 (con l'OPV) agli attuali soci di I.E.G. che venderanno le relative azioni (circa 18 a RC e circa 7 ai privati);
- 6) numero di azioni I.E.G. vendute da RC: circa 3,6 Mln, comunque non più di 3,65 Mln (quantitativo massimo);
- 7) quota di partecipazione di RC al capitale sociale di I.E.G. prevista post I.P.O.: circa 41,1%, ma "dotata" di più del 50% dei voti esercitabili in assemblea dei soci di I.E.G. (almeno per il primo triennio post I.P.O.);
- 8) negoziazione e stipula, da parte di RC, con Vicenza Holding SpA, Regione Emilia-Romagna e gli attuali soci privati di I.E.G., di accordi di lock-up (non vendita) delle azioni I.E.G. in sede di I.P.O. (solo per i soci diversi da RC) e successivamente, per un periodo di tempo compreso tra 12 e 24 mesi successivi all'I.P.O. stessa (per tutti);
- 9) garanzie del mantenimento del controllo di fatto di I.E.G. da parte di RC (e quindi dei relativi tre soci pubblici) rappresentate da:
 - 9.a) il possesso, da parte di RC, di una quota di partecipazione al capitale sociale di I.E.G. sempre superiore ad un terzo (33,333%) dell'intero numero di azioni emesse (garanzia "primaria");
 - 9.b) il voto maggiorato - alias "raddoppiato" (quantomeno nel primo triennio post I.P.O.);
 - 9.c) la possibilità di RC di esprimere, attraverso il voto di lista, almeno un amministratore di I.E.G.;
- 10) costi connessi alla quotazione per RC: compresi tra € 0,80 Mln ed 1 Mln.

Le conseguenze della quotazione per RC

Le previste conseguenze della prospettata quotazione, in capo ad RC, sono:

- a) a fine 2018, estinzione anticipata parziale (per circa € 16 Mln e comunque per almeno 15 Mln), da parte di RC, del mutuo con Unicredit, che passerà da circa 34 Mln (importo residuo attuale) a circa 18 Mln, con rata relativa annua di ammortamento complessiva che passerà da circa € 3,4 Mln attuali a circa € 2 Mln futuri e conseguente importante riduzione (per almeno 6,5 Mln) del numero di azioni gravate da pegno a favore di Unicredit;
- b) dividendo annuo (da I.E.G.) previsto in circa € 2,2 Mln;
- c) saldo finanziario annuo costantemente positivo, stimabile in non meno di € 0,15 Mln;
- d) risultato economico annuo costantemente positivo, stimabile in non meno di € 1 Mln;
- e) definizione e stipula, in contraddittorio con gli altri soci pubblici di I.E.G. e precedenti sottoscrittori (Vicenza Holding s.p.a. e Regione Emilia-Romagna), di un nuovo "accordo di

consultazione", non vincolante, avente contenuto sostanzialmente analogo a quello attualmente vigente.

Le proposte

Tenuto conto di quanto previsto dallo statuto di RC e considerato l'ordine del giorno dell'assemblea della partecipata I.E.G. in programma per il prossimo giorno 03 agosto 2018 che, salvo una più puntuale definizione dovrebbe essere il seguente:

"In sede Ordinaria:

1. *Approvazione progetto di quotazione in borsa della Società e conseguente presentazione delle domande di ammissione alla quotazione e di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della società presso il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: esame e deliberazioni inerenti e conseguenti.*

In sede straordinaria:

2. *Modifica dello Statuto Sociale per adeguarlo alle disposizioni di legge e di regolamento in vista della prospettata quotazione della Società, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: deliberazioni inerenti e conseguenti."*

l'assemblea dei soci di RC dovrà espressamente attribuire all'a.u. di RC specifici indirizzi sui voti che egli dovrà esprimere, per conto di RC, in seno ad essa, in relazione ai due argomenti all'Ordine del Giorno assemblea sopra indicati.

Come sopra già anticipato, in base alle disposizioni del vigente statuto di RC, l'approvazione della quotazione (come detto implicante sia un aumento del capitale sociale della controllata I.E.G. - OPS - sia la vendita di parte delle relative azioni da parte di RC - OPV) richiederà (in particolare per l'OPV) il consenso dei 2/3 (66,666%) del capitale sociale di RC (e quindi il voto favorevole "determinante" del socio Rimini Holding s.p.a."), mentre l'approvazione delle modifiche statutarie di I.E.G. propedeutiche alla stessa quotazione necessiterà del consenso del "solo" 51% del capitale sociale di RC (quindi il voto del socio "Rimini Holding s.p.a." non sarà "determinante").

Pertanto, si propone ai soci di approvare, prima (se necessario in base ai rispettivi ordinamenti interni) al proprio interno, poi in seno all'assemblea dei soci di RC prevista per il prossimo 3 agosto 2018:

- 1) la quotazione delle azioni della controllata I.E.G., nel pieno ed integrale rispetto delle "modalità" sopra dettagliatamente indicate (prima) e riepilogate (poi);
- 2) le modifiche statutarie della controllata I.E.G. sopra indicate, propedeutiche alla quotazione appena indicata;
- 3) il conferimento, all'amministratore unico di RC, di ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti che risultassero necessari e/o opportuni per attuare, nel pieno ed integrale rispetto delle "modalità" sopra riepilogate, la quotazione sopra indicata, quali, a titolo esemplificativo, non esaustivo:
 - 3.a) il conferimento (da parte di RC) di incarichi di consulenza ed assistenza legale per la definizione e la stipula dei patti di lock-up;
 - 3.b) il conferimento dell'incarico di collocamento delle azioni di I.E.G. detenute da RC ad apposito intermediario finanziario;
 - 3.c) l'espressione, in seno all'assemblea dei soci di I.E.G. prevista per il prossimo 3 agosto 2018, di tutti i voti favorevoli alle deliberazioni che risultassero necessarie e/o opportune per attuare, nel rispetto delle "modalità" sopra indicate, la quotazione sopra indicata e le operazioni ad essa connesse (propedeutiche e/o conseguenti);
- 4) il conferimento, all'amministratore unico di RC, di ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti che risultassero necessari e/o opportuni per:
 - 4.a) la negoziazione e la stipula, con Unicredit S.p.A. di tutti gli atti necessari e/o opportuni per attuare:
 - 4.a.1) l'estinzione anticipata di una parte significativa (circa € 16 Mln, ma comunque non meno di € 15 milioni) del debito residuo del contratto di mutuo in essere;
 - 4.a.2) la rideterminazione (riduzione di almeno 6,5 milioni) del numero delle azioni della controllata I.E.G. attualmente date in pegno ad Unicredit;
 - 4.a.3) le modifiche al contratto di mutuo in essere con Unicredit conseguenti a quanto indicato ai precedenti punti 4.a.1 e 4.a.2;
 - 4.b) la definizione e la stipula, in contraddittorio con gli altri soci pubblici di I.E.G. e precedenti sottoscrittori, di un nuovo "accordo di consultazione", non vincolante, avente contenuto sostanzialmente analogo a quello attualmente vigente .

Conclusioni

Si ritiene, con quanto sopra esposto, di avere rappresentato in modo compiuto e adeguatamente motivato, con analisi anche delle opportunità e minacce, l'intero progetto di quotazione dei titoli della controllata I.E.G. al Mercato Telematico Azionario, nonché di avere fornito tutti gli elementi, anche di tipo valutativo, affinché Voi soci possiate assumere, in modo consapevole ed informato, le decisioni in merito alle proposte ivi formulate.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per eventuali ulteriori delucidazioni e/o approfondimenti che si rendessero necessarie/i.

Allegati

Alla presente relazione vengono allegati i seguenti 2 documenti:

- 1) "piano industriale 2018-2022" di I.E.G.;
- 2) statuto comparato di I.E.G..

Rimini 12 luglio 2018



Marino Gabellini

Amministratore Unico di Rimini Congressi

Piano Industriale 2018-2022 Italian Exhibition Group (IEG)



Documento per il Consiglio di Amministrazione

6 Dicembre 2017

Sviluppo del Piano

Il Piano è stato sviluppato nel contesto di un articolato processo di «post merger» e incorpora ipotesi di operatività del Gruppo IEG «as-is» così come di un possibile IPO

Modalità di sviluppo del Piano

- Il Piano è stato sviluppato **dal Management con il supporto dei Team EY-Parthenon e Studio BMP**
- È **stato caratterizzato da alcuni elementi tipici di un processo di *post merger integration***:
 - Estesi working group del Management (Top e Mid Level)
 - Dettagli sviluppati a livello di singolo evento
 - Overlap con attività di Piano organizzativo, con ridefinizione di responsabilità operative

Logiche di sviluppo del Piano

- Le strategie e le azioni del Piano sono state portate avanti assumendo **scenari legati ad un'operatività del Gruppo IEG «as-is», così come la possibilità di una quotazione in Borsa**
- **Non sono state considerate altre opzioni strategiche**, ad esempio ulteriori eventuali integrazioni con grandi gruppi fieristici operanti in Italia

Struttura del Piano

- Coerentemente **con gli obiettivi iniziali, il documento complessivo di Piano è stato sviluppato seguendo le direttive di Borsa Italiana**, in termini di sezioni incluse e orizzonte coperto (5 anni)
- **Quanto realizzato copre gran parte delle aree richieste da Borsa**; in caso di processo di quotazione sarà necessario aggiornare alcune aree (economics, stato delle azioni di Piano) ed Integrare alcune aree (ad esempio economics e financials pro forma pre aggregazione)

Agenda



- ▶ **Mercato di riferimento e contesto competitivo**
 - **Il mercato degli eventi commerciali**
 - Principali Trends, andamento storico e atteso a livello globale
 - Il contesto Italiano, Il contesto competitivo ed il posizionamento di IEG Spa
- ▶ Le intenzioni strategiche: pillars e aree chiave
- ▶ Risultati economico-finanziari del Piano

Mercato di riferimento – I principali trend evolutivi

Il mercato è inoltre caratterizzato da alcuni macro trend che ne caratterizzeranno l'andamento e ne guideranno l'evoluzione: l'internazionalizzazione, il digital e la specializzazione

I principali trend osservati nel mercato degli eventi commerciali a livello globale



INTERNAZIONALIZZAZIONE

- ▶ Maggior **focalizzazione del business degli eventi sui mercati internazionali**, con crescenti quote di ricavi dall'estero, sviluppando **eventi leader a livello globale / continentale**
- ▶ **Presenza di 4 hub geografici** a livello mondiale **come** rappresentazione delle principali aree di provenienza della **domanda internazionale**
- ▶ Sviluppo dell'**attrattività dell'evento nazionale per visitatori ed espositori internazionali** (internazionalizzazione «in-coming»)



SPECIALIZZAZIONE

- ▶ Tendenza degli operatori a **focalizzarsi su specifiche tematiche** sviluppando una approfondita conoscenza di settore e ponendosi come **punto di riferimento della industry**
- ▶ L'**evento fieristico deve quindi essere riconosciuto come leader del mercato**, data la tendenza di visitatori ed espositori a partecipare sempre più solo alla fiera principale di settore

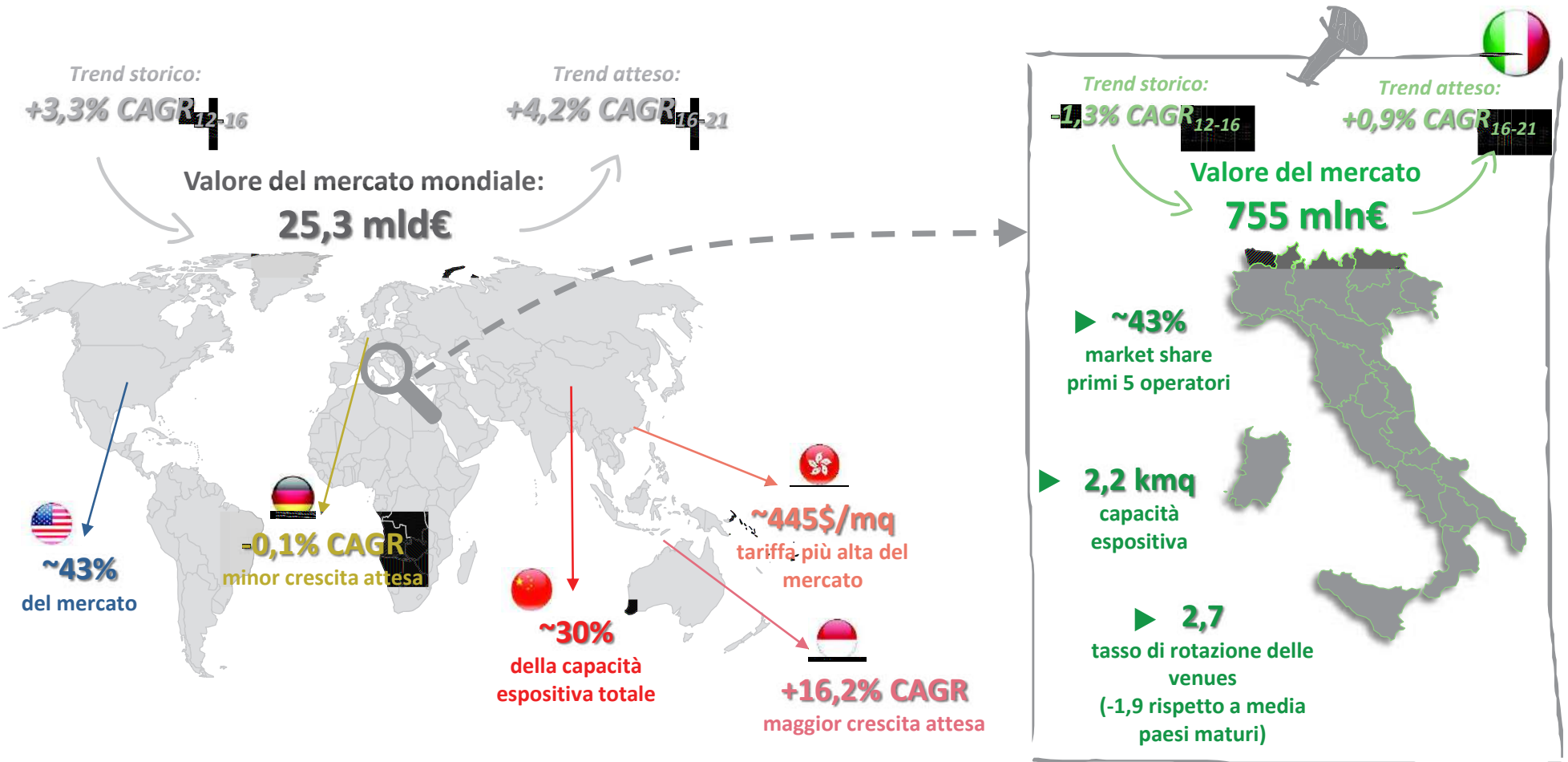


DIGITAL

- ▶ Introduzione di **strumenti per il miglioramento dei processi interni** attraverso l'**adozione di soluzioni digitali**
- ▶ **Completamento dell'offerta tramite lo sviluppo di servizi digitali** per espositori, visitatori e in generale stakeholder dell'attività fieristico-congressuale al fine di **migliorare l'esperienza** durante l'evento e **offrire servizi a valore aggiunto** anche aldilà dell'evento stesso

Mercato di riferimento – Executive Summary

Le stime disponibili sullo stato del mercato fieristico a livello Globale, storico e prospettico, evidenziano una crescita attesa del 4,2% (CAGR a valore 16-21) a livello globale ma solo +0,9% per l'Italia



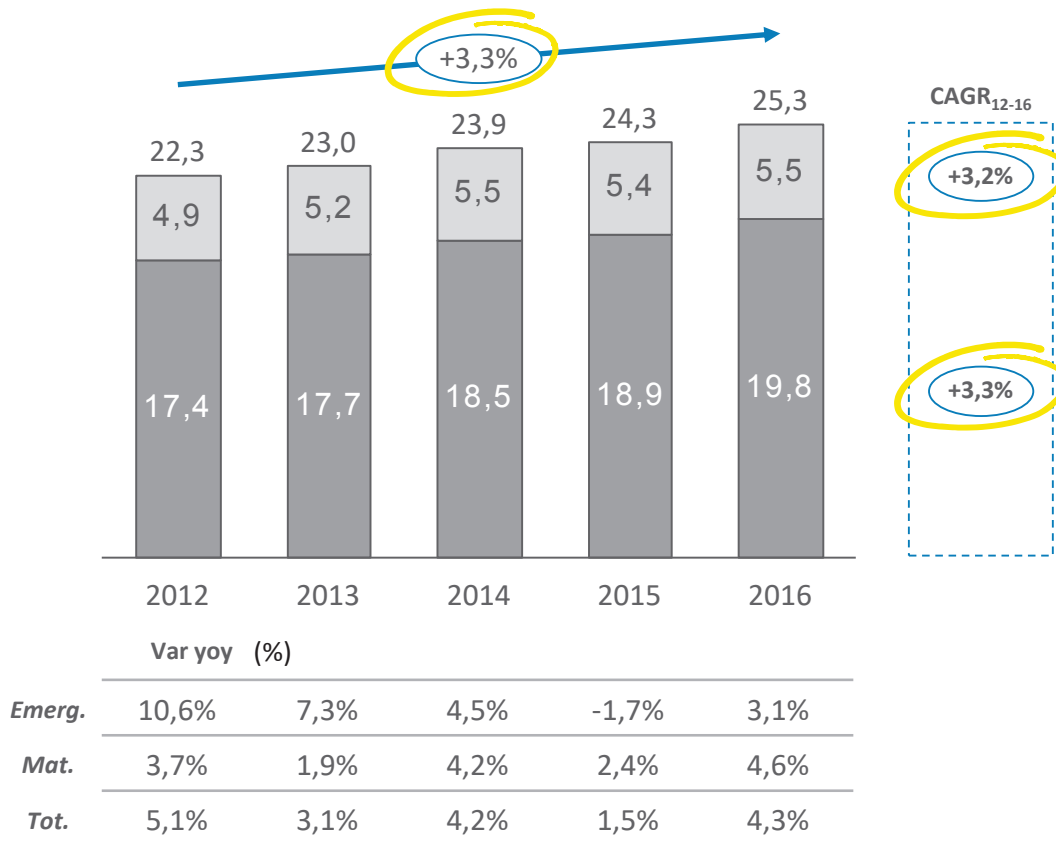
Fonte: AMR Note: *Tasso di rotazione è calcolato come: metri quadri venduti in un anno/capacità espositiva (indicatore individuato e calcolato da P-EY)

Mercato di riferimento – L'andamento storico del valore

Il mercato negli ultimi anni ha registrato una crescita del 3,3% CAGR, trainata in egual misura dai paesi maturi ed emergenti (rispettivamente 3,3% e 3,2% CAGR)

Andamento **STORICO** del **VALORE** dei principali mercati (14 paesi principali: 25,3 \$mld nel 2016)

(2012-2016 - \$mld - CAGR) Mercati emergenti Mercati maturi



- ▶ Il mercato negli ultimi anni è cresciuto ad un CAGR del 3,3% registrando nell'ultimo anno una crescita superiore (+4,3%) beneficiando della biennialità di alcuni eventi importanti
- ▶ La crescita risulta superiore e progressiva anche se confrontato con il 2014 (+4,2% vs 2013)
- ▶ L'andamento dei paesi maturi risulta più stabile ed unicamente influenzato dalla biennialità degli eventi
- ▶ I paesi emergenti mostrano un andamento meno stabile a causa della volatilità dei rispettivi mercati di riferimento

Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

Mercato di riferimento – Focus sulle venues

Alcuni paesi, limitati da capacity constraints stanno provvedendo alla realizzazione di nuove strutture per crescere ancora, altri, al contrario, sono caratterizzati da overcapacity

CAPACITÀ ESPOSITIVA dei singoli paesi

(2016 – kmq; numero di rotazioni annue)

		mq netti venduti 2016	Tasso rotazione venues*
Tot	27.647	100.514	media: 3,6
China	8.230	15,5	1,9
US	7.500	44,7	6,0
Germany	2.796	10,0	3,6
Italy	2.210	6,0	2,7
France	2.200	5,8	2,7
Russia	1.010	1,9	1,9
Brazil	800	1,5	1,9
UK	680	4,5	6,7
Turkey	611	3,3	5,3
GCC	582	1,7	2,9
Mexico	329	1,3	4,0
India	327	2,4	7,3
Indonesia	220	0,8	3,5
Hong Kong	153	1,0	6,2

Il tasso di rotazione delle venues mette in relazione spazi venduti e capacità espositiva disponibile: indica quante volte sono utilizzati gli spazi espositivi in un anno

- ▶ Hong Kong, India e UK risultano essere i paesi con il più alto tasso di rotazione delle rispettive venues (circa 3 volte superiore alla media) ed hanno in programma la realizzazione di nuove strutture
- ▶ Il Brasile e la Russia, a causa del calo subito negli ultimi anni (-7% CAGR), mostrano i tassi di rotazione più bassi del mercato
- ▶ La Cina, pur mostrando tassi di rotazione bassi, ha in programma la costruzione di diverse strutture

Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

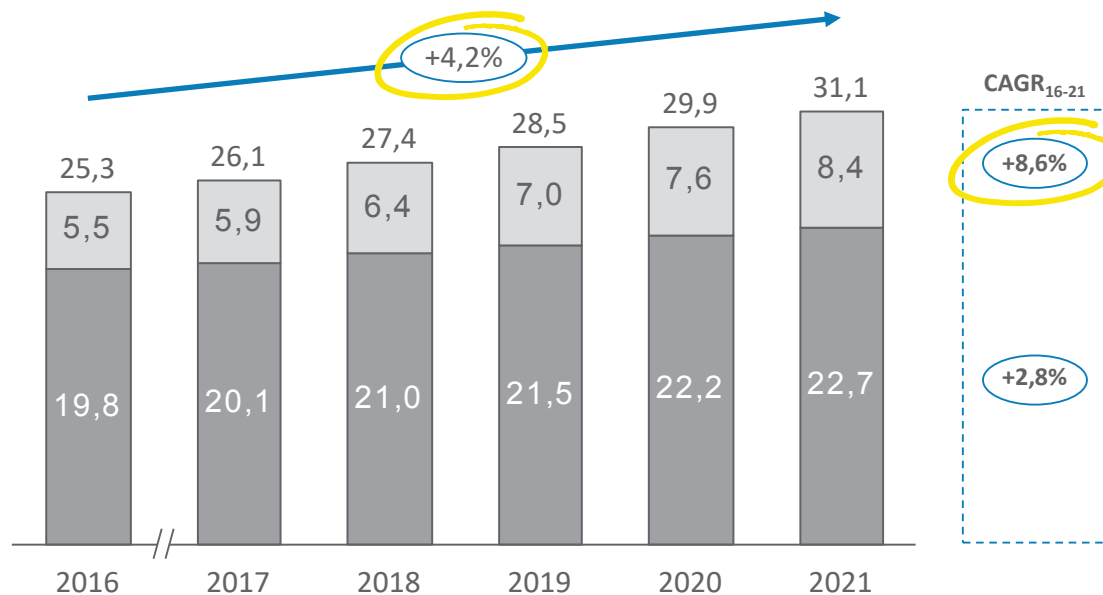
Note: *Tasso di rotazione è calcolato come: metri quadri venduti in un anno/capacità espositiva (indicatore individuato e calcolato da P-EY)

Mercato di riferimento – Il trend atteso del valore

In futuro, il mercato è previsto crescere ad un CAGR del 4,2% migliorando le performance storiche (+3,3% CAGR) trainato principalmente dalla crescita dei paesi emergenti (+8,6% CAGR) e...

Andamento PROSPETTICO del VALORE dei principali mercati

(2016-2021 - \$mld - CAGR) Mercati emergenti Mercati maturi



► La crescita attesa sarà garantita soprattutto da:

- **Costruzione di venues** nei paesi con capacity constraints
- **Crescita della domanda** nei mercati ancora sotto-penetrati
- **Stabilizzazione e ripresa** dei mercati in **Brasile Russia e Turchia** che in passato hanno scontato una forte instabilità politica ed economica che ne ha minato i risultati

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Var yoy (%)						
Emerg.	3,1%	7,4%	8,0%	8,8%	9,4%	9,6%
Mat.	4,6%	1,7%	4,1%	2,5%	3,5%	2,1%
Tot.	4,3%	2,9%	5,0%	4,0%	4,9%	4,0%

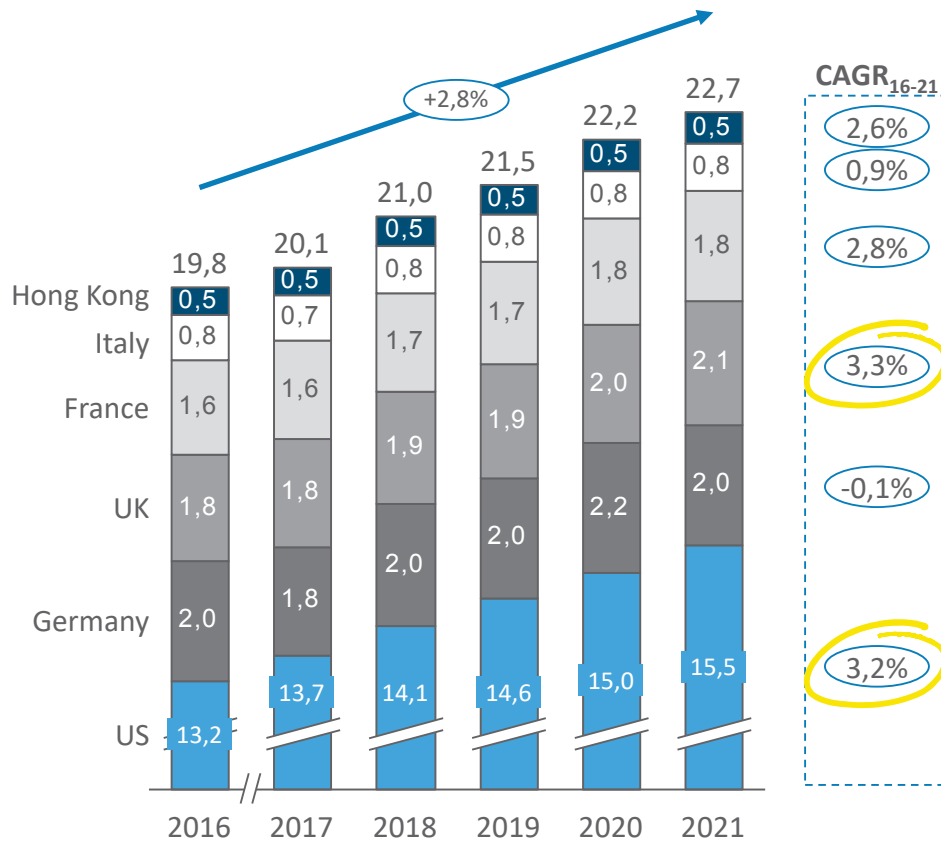
Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

Mercato di riferimento – Il trend atteso dei singoli paesi

Tra i paesi maturi, USA e UK mostrano i maggiori tassi di crescita con CAGR superiori al 3%, nei paesi emergenti Indonesia ed India si stima avranno crescite double digit (+16,2% e +10,7% CAGR)

Andamenti PROSPETTICO del VALORE PAESI MATURI

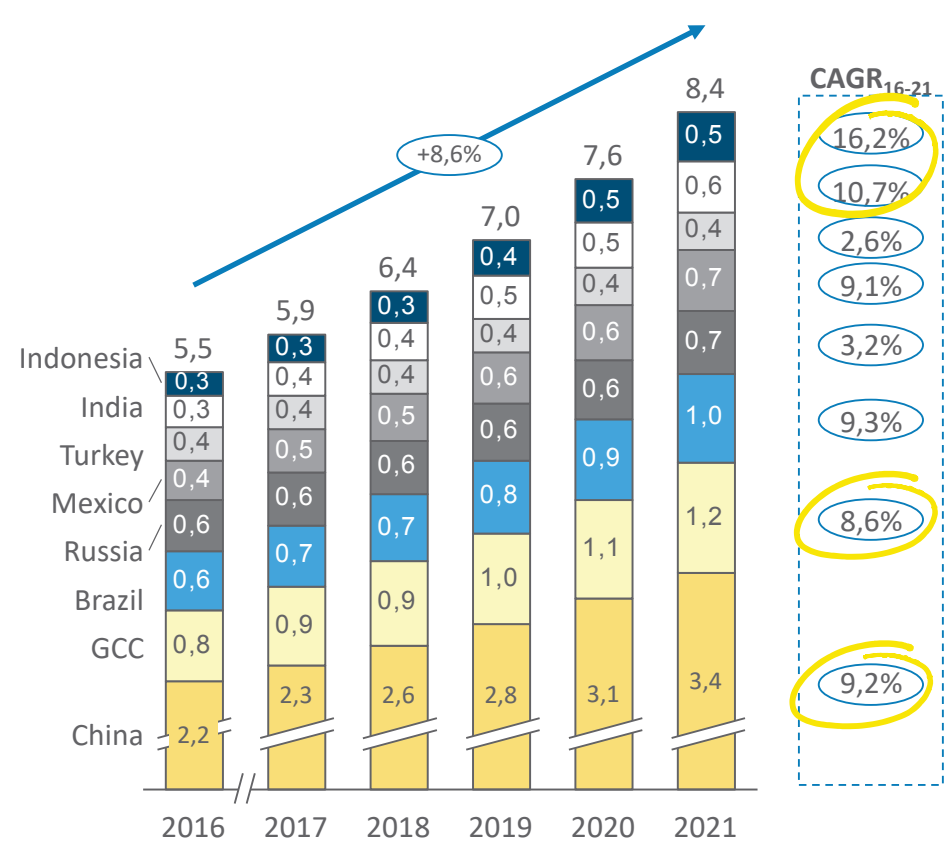
(2016-2021 - \$mld - CAGR)



Fonte: Analisi P-EY

Andamenti PROSPETTICO del VALORE PAESI EMERGENTI

(2016-2021 - \$mld - CAGR)



Fonte: Analisi P-EY

Mercato di riferimento – Analisi sull'andamento del livello dei prezzi

L'andamento del livello dei prezzi è influenzato dal livello di occupazione e quindi dal tasso di rotazione delle venues: paesi caratterizzati da overcapacity sono costretti a diminuire i prezzi e viceversa

Evoluzione del livello dei PREZZI per metro quadro netto venduto

(2016 - \$/mq)

	Tasso rotazione venues media: 3,6	Storico	Prospettico
		CAGR ₁₂₋₁₆	CAGR ₁₆₋₂₁
Media Tot.	248,2	1,5%	2,8%
Hong Kong	444,7	2,6%	1,5%
GCC	424,7	2,7%	2,8%
UK	335,7	1,6%	2,1%
Brazil	315,2	1,9%	4,1%
Indonesia	303,7	4,3%	5,7%
Mexico	284,8	2,8%	2,6%
Russia	270,3	-4,5%	3,4%
France	233,8	1,0%	1,5%
US	205,5	1,7%	2,0%
Germany	170,9	1,9%	1,7%
India	137,6	3,9%	3,4%
China	130,1	3,2%	3,9%
Italy	112,9	-1,7%	0,6%
Turkey	104,8	-3,0%	2,0%

- ▶ **Hong Kong mostra il più elevato livello di prezzi al mq (445\$) per via dei pochi spazi a disposizione e la crescente domanda**
- ▶ **L'elevato tasso di rotazione delle venues del Regno Unito, unito alla tendenza dei player a non essere proprietari delle venues, ha permesso di tenere alti i prezzi degli spazi espositivi (336\$ al mq)**
- ▶ **In Germania e soprattutto in Italia, i prezzi al mq risultano nettamente al di sotto della media a causa di:**
 - **Overcapacity** e conseguenti bassi tassi di rotazione
 - **Proprietà pubblica delle venues**, per cui in alcuni casi il meccanismo di determinazione dei prezzi può avere come finalità l'affluenza agli eventi (motore per agevolare un alto affollamento delle strutture ricettive e degli esercizi commerciali locali)
- ▶ **Il livello medio di prezzi della China è poco indicativo della situazione locale in quanto coesistono realtà simili con prezzi molto diversi da città a città e soprattutto con un sistema di pricing che applica prezzi maggiori agli espositori/visitatori stranieri**

Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

Agenda



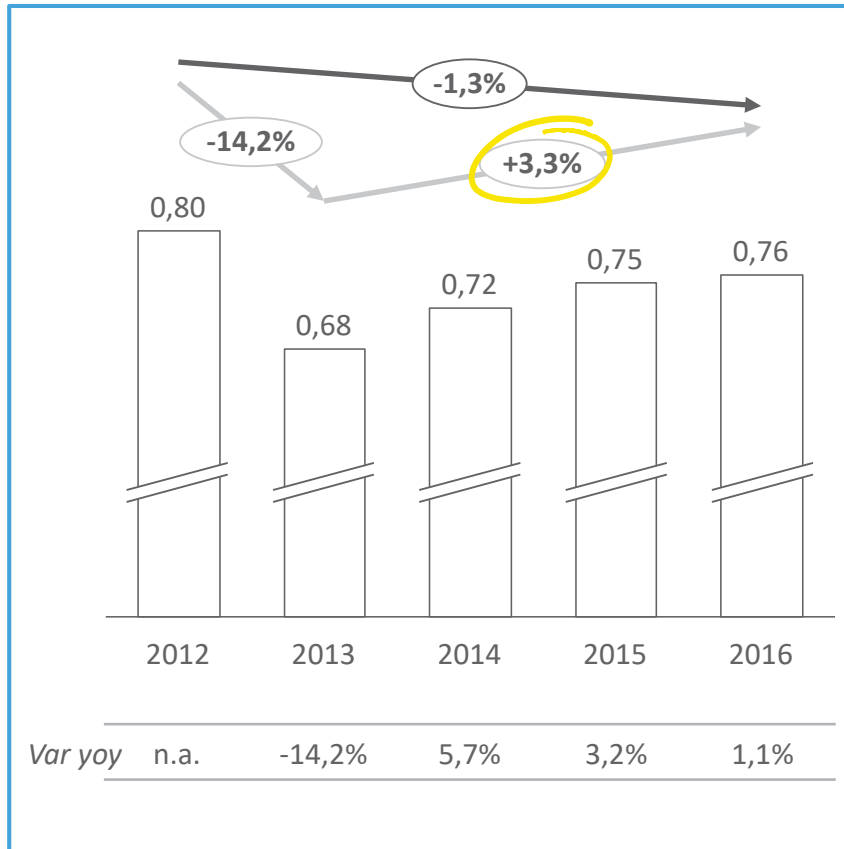
- ▶ **Mercato di riferimento e contesto competitivo**
 - **Il mercato degli eventi commerciali**
 - Principali Trends, andamento storico e atteso a livello globale
 - **Il contesto Italiano, Il contesto competitivo ed il posizionamento di IEG Spa**
- ▶ Le intenzioni strategiche: pillars e aree chiave
- ▶ Risultati economico-finanziari del Piano

Il contesto Italiano – Andamento storico del mercato

Il mercato italiano dal 2013 ha registrato una crescita del 3,3% CAGR, mostrando un andamento sostanzialmente in linea a quello dei volumi venduti (+4,5%), attenuato in parte dal calo dei prezzi (-1%)

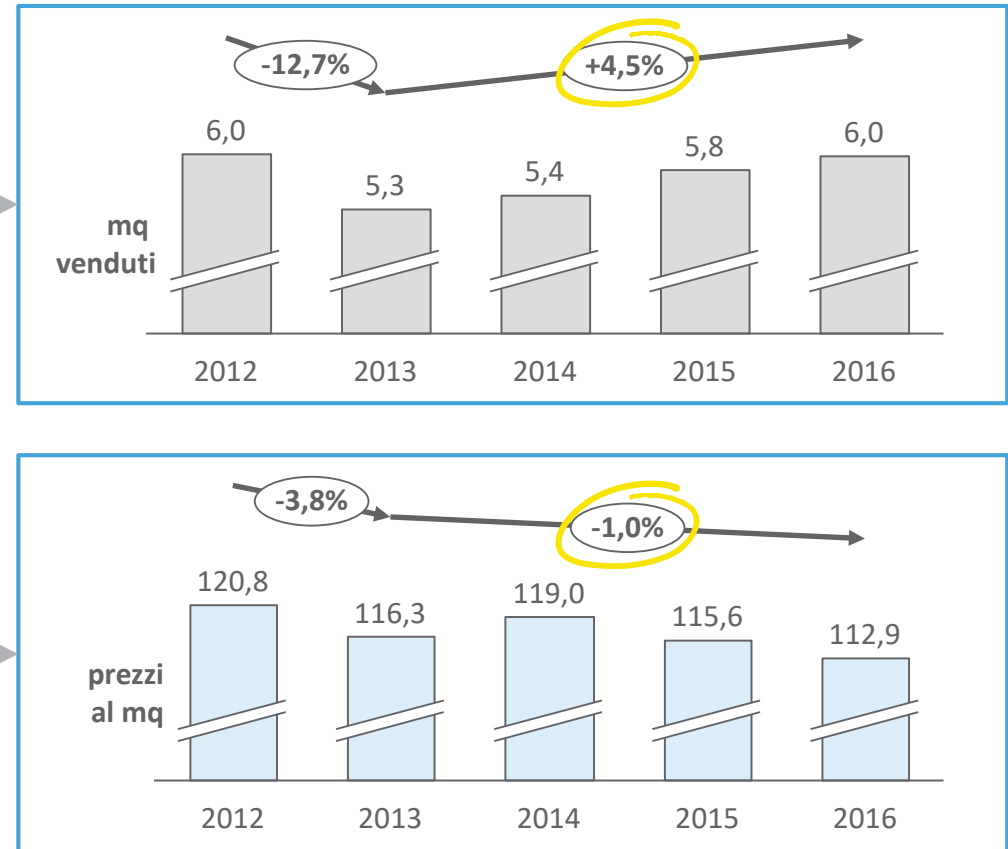
Andamento **STORICO** del **VALORE** del mercato italiano

(2012-2016 - \$mld - CAGR)



Andamento **STORICO** dei **VOLUMI** e **PREZZI** di vendita

(2012-2016 - mln mq netti - \$/mq - CAGR)



Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

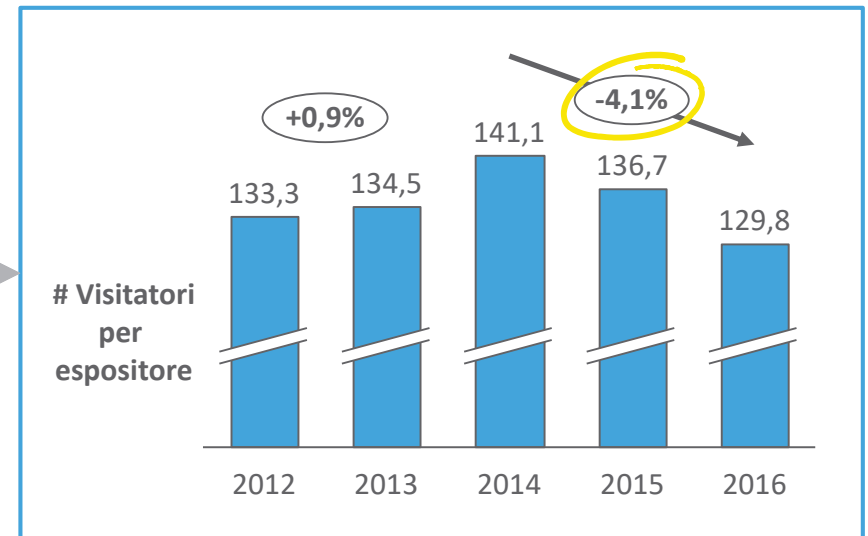
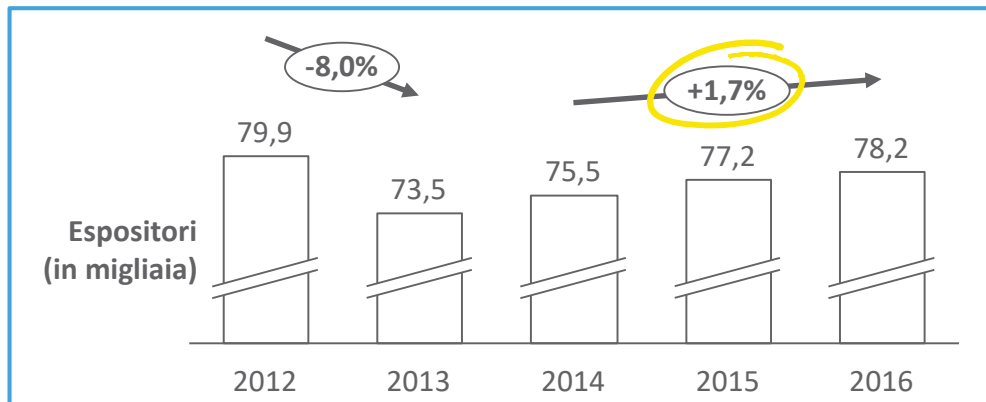
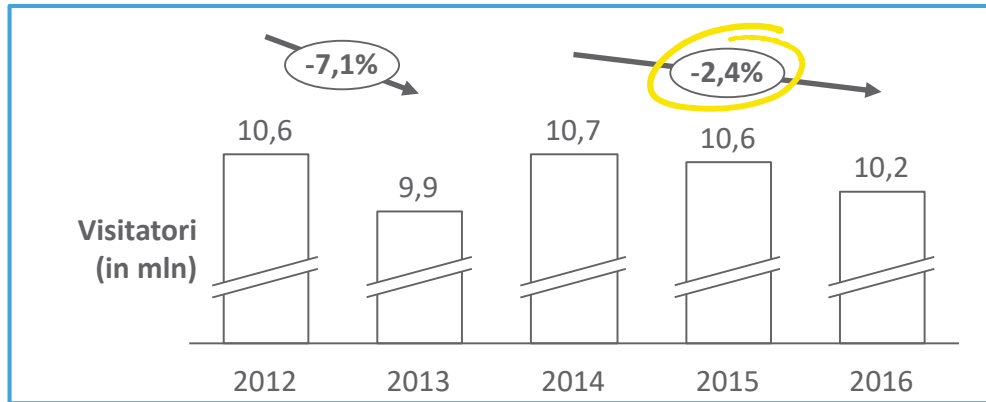
Il contesto Italiano – Andamento del numero di visitatori ed espositori

Negli ultimi 3 anni, a fronte di una diminuzione del numero di visitatori, sono cresciuti gli espositori, ciò ha impattato inevitabilmente il numero di visitatori per espositore

Andamento storico del numero di VISITATORI ed ESPOSITORI in Italia

(2012-2016 – mln di visitatori e k espositori –

CAGR)



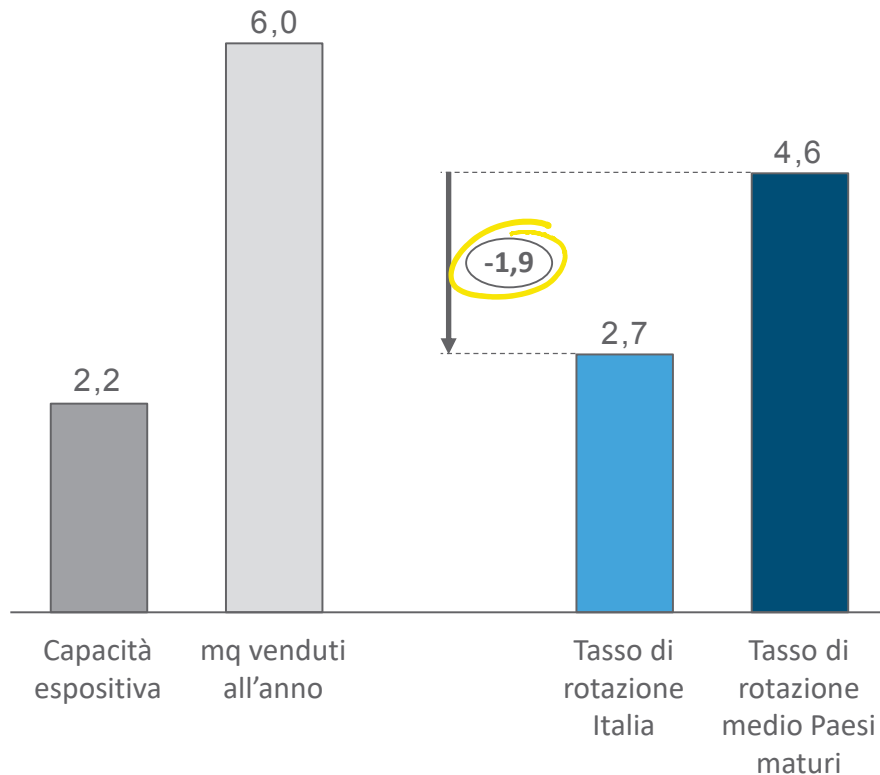
Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

Il contesto Italiano – Spazi espositivi e tasso di rotazione delle venues

La diminuzione dei prezzi in Italia è anche legata ad una condizione di "overcapacity" degli spazi espositivi che quindi mostrano tassi di rotazione inferiori alla media e spingono le tariffe verso il basso

Spazi espositivi, mq venduti ■ TASSO DI ROTAZIONE DELLE VENUES

(2016 – kmq; numero di rotazioni annue)



- ▶ Come già anticipato, un **elevato tasso** indica che le **superfici** espositive sono state **utilizzate più volte in un anno**, massimizzandone perciò la resa. Al contrario, un **basso tasso** di rotazione, lascia pensare ad una **difficile vendita** di tali spazi e di conseguenza ad azioni e **politiche commerciali per incentivarne l'acquisto** (e.g. sconti, promozioni, ...)
- ▶ **L'Italia** mostra un **tasso di rotazione** di circa **2 volte inferiore alla media** degli altri paesi*, ciò ha avuto e sta avendo ripercussioni sul livello medio delle tariffe

Note: *Per altri paesi si intendono i 14 paesi che congiuntamente costituiscono l'84% del mercato mondiale

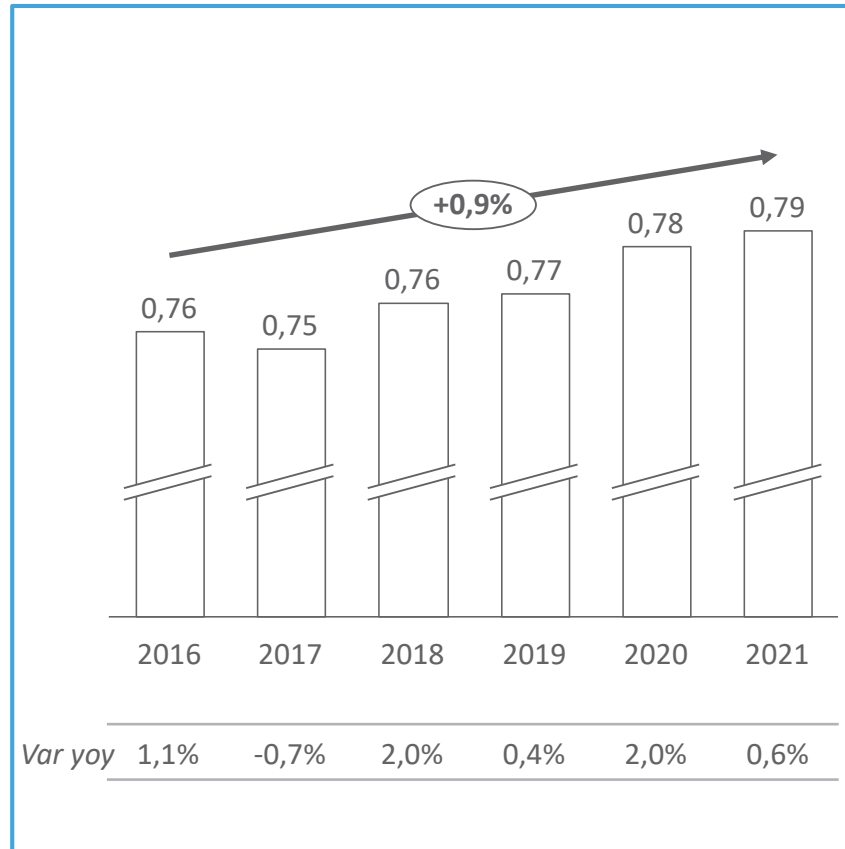
Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY

Il contesto Italiano – Andamento atteso del mercato

Nei prossimi anni il mercato italiano è atteso crescere ad un CAGR del 0,9% grazie all'azione congiunta di un aumento complessivo dei mq venduti (+0,3% CAGR) e del prezzo al mq (+0,6% CAGR)

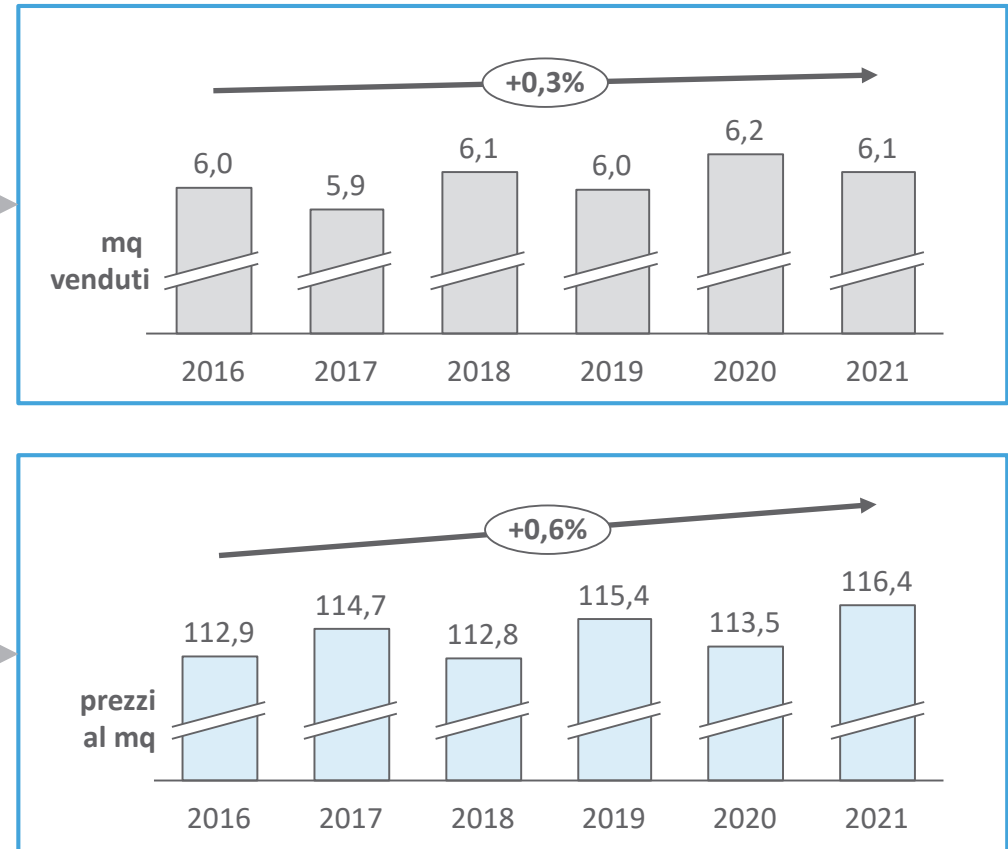
Andamento PROSPETTICO VALORE del mercato italiano

(2016-2021 - \$mld - CAGR)



Andamento PROSPETTICO VOLUMI e PREZZI di vendita

(2016-2021 - mln mq netti - \$/mq - CAGR)



Fonte: AMR: The global exhibition organising market: assessment and forecast to 2021, analisi P-EY; Nota: la crescita attesa è maggiore negli anni pari rispetto ai dispari

Contesto competitivo – Principali enti fieristici a livello mondiale

I principali attori del mercato mondiale hanno un fatturato attorno al miliardo di €, hanno una presenza multicountry/globale e sono quotati

Principali Player	Ricavi 2016 (€ mln)	Numero di eventi	Proprietà	Focus geografico
1 Reed Exhibitions	1.277,6	500	Quotata	Globale
1 UBM	1.053,1	400	Quotata	Globale
1 GL events	953,0	300	Quotata	Francia & Europa
1 Informa	648,3	170	Quotata	Globale
2 Messe Frankfurt	647,0	121	Prop. Pubblica	Germania
2 Messe Dusseldorf	442,8	150	Prop. Pubblica	Germania
1 Ascential	436,3	n.a.	Quotata	Globale
2 Messe Munchen	428,1	215	Prop. Pubblica	Germania
2 MCH Group	403,9	73	Quotata/Pro. Pub.	Globale
1 Emerald Expositions	289,1	100	Quotata	USA
2 Nurnberg Messe	288,0	n.a.	Prop. Pubblica	Germania
2 * Deutsche Messe	281,0	160	Prop. Pubblica	Germania
2 Koelnmesse	274,0	n.a.	Prop. Pubblica	Germania
2 * Messe Berlin	242,0	n.a.	Prop. Pubblica	Germania
2 Fiera Milano	224,3	81	Quotata/Pro. Pub.	Italia
2 IEG	124,8	49	Pubblica	Italia

Nota: * I ricavi di Deutsche Messe e di Messe Berlin si riferiscono al FY15; i ricavi di Informa considerano solo i business fieristico (Global Exhibitions) e congressuale (Knowledge & Networking)

Fonte: ricerche e analisi P-EY

1 Grandi operatori commerciali internazionali

2 Operatori pubblici

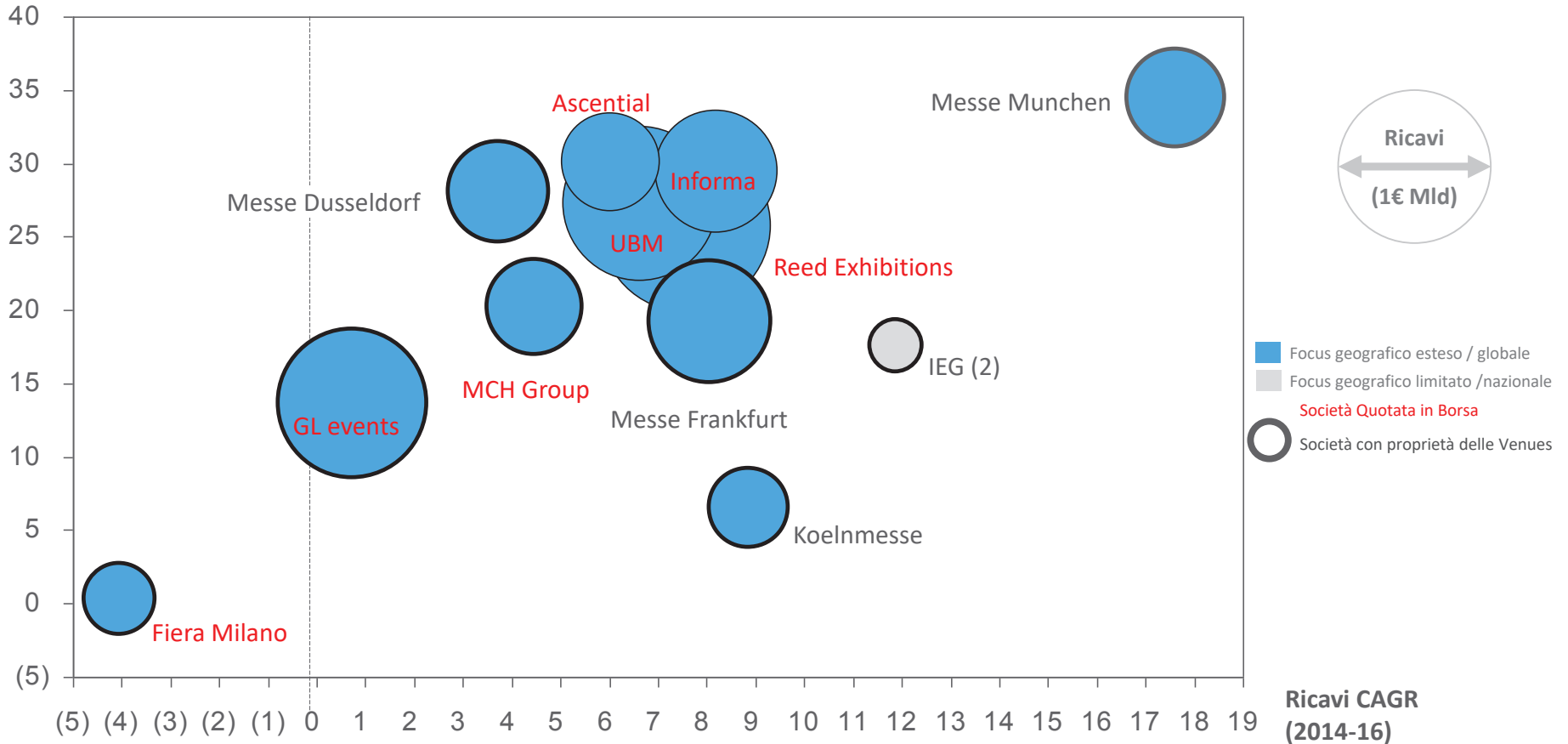
6 novembre 2017 – Copia per Rimini Congressi

Contesto competitivo – Principali enti fieristici a livello mondiale

Tra gli operatori fieristici con proprietà delle venues, nel 2016 solo Messe Dusseldorf e Messe Munchen presentano marginalità superiori a 20%

Principali Enti operanti nel mercato degli eventi commerciali¹

EBITDA% (2016)



Fonte: ricerche e analisi P-EY

Note: (1) Sono esclusi dal grafico Deutsche Messe, Messe Berlin e Nurnberg Messe in quanto i rispettivi Annual Report 2016 non sono ancora stati resi pubblici; (2) IEG calcolato come somma dei risultati Rimini e Vicenza

Contesto competitivo – Principali enti fieristici a livello italiano

Il contesto italiano risulta frammentato e ricco di realtà locali, nel 2015, a causa della biennialità di alcuni eventi, la maggior parte delle società, eccezion fatta per IEG, ha mostrato risultati netti negativi

Principali Player	Superficie espositiva lorda (1.000 m ²) (indoor, escluse aree servizi)	Ricavi 2015 (€ mln)	EBITDA 2015 (€ mln - %)	Risultato netto 2015 (€ mln)	Proprietà
Fiera Milano	388 ⁽¹⁾	337,3	43,6 12,9%	0,4	Pubblica
Bologna Fiere	345 ⁽²⁾	119,1	11,5 9,7%	-6,9	Statale ⁽²⁾
Fiera Di Roma	350 ⁽³⁾	<i>Sotto procedura concorsuale dal 2013</i>	<i>Sotto procedura concorsuale dal 2013</i>	<i>Sotto procedura concorsuale dal 2013</i>	Statale
IEG	200	112,8	19,6 17,4%	5,5	Statale
Fiera Di Verona	152 ⁽⁴⁾	81	1,3 1,6%	-6,6	Statale*
Fiera Di Genova	147 ⁽⁵⁾	4,7	-3,2 -68,1%	-10,8	Statale
Fiere Di Parma	100	32,5	3,6 11,1%	-0,7	Statale*

Note: ⁽¹⁾ Spazi lordi indoor a Rho e Fiera City, non include 60.000 m2 outdoor; ⁽²⁾ Spazi lordi, outdoor incluso; Posseduta per il 7% da GL Events; ⁽³⁾ Non include 40.000 m2 outdoor; ⁽⁴⁾ Non include 157.000 m2 outdoor; ⁽⁵⁾ Includono anche i mq di specchio acqueo; *La maggioranza è statale ma risultano possedute anche in parte da istituzioni finanziarie (i.e. banche e assicurazioni)

Fonte: AEFI, Cerved, Siti Web e presentazioni delle Fiere, ricerche e analisi P-EY

Contesto competitivo – Principali enti fieristici a livello italiano

Il 2016, al contrario, presenta un ribaltamento della situazione con un netto miglioramento dei risultati netti; IEG mostra risultati in linea con il 2015 a testimonianza di una grande solidità

Principali Player	Superficie espositiva lorda (1.000 m ²) (indoor, escluse aree servizi)	Ricavi 2016 (€ mln)	EBITDA 2016 (€ mln - %)		Risultato netto 2016 (€ mln)	Proprietà
Fiera Milano	388 ⁽¹⁾	224,3	0,7	0,3%	-22,8	Pubblica
Bologna Fiere	345 ⁽²⁾	132,4	20,4	15,4%	4,8	Statale ⁽²⁾
Fiera Di Roma	350 ⁽³⁾	<i>Sotto procedura concorsuale dal 2013</i>	<i>Sotto procedura concorsuale dal 2013</i>		<i>Sotto procedura concorsuale dal 2013</i>	Statale
IEG	200	124,8	21,9	17,5%	6,6	Statale
Fiera Di Verona	152 ⁽⁴⁾	88	13,4	15,2%	2,6	Statale*
Fiera Di Genova	147 ⁽⁵⁾	Dati 2016 non disponibili				Statale
Fiere Di Parma	100	35,2	8,1	23,0%	7	Statale*

Note: ⁽¹⁾ Spazi lordi indoor a Rho e Fiera City, non include 60.000 m2 outdoor; ⁽²⁾ Spazi lordi, outdoor incluso; Posseduta per il 7% da GL Events; ⁽³⁾ Non include 40.000 m2 outdoor; ⁽⁴⁾ Non include 157.000 m2 outdoor; ⁽⁵⁾ Includono anche i mq di specchio acqueo; *La maggioranza è statale con alcune istituzioni finanziarie (i.e. banche e assicurazioni) con ruolo rilevante;

Fonte: AEFI, Cerved, Siti Web e presentazioni delle Fiere, ricerche e analisi P-EY

Agenda

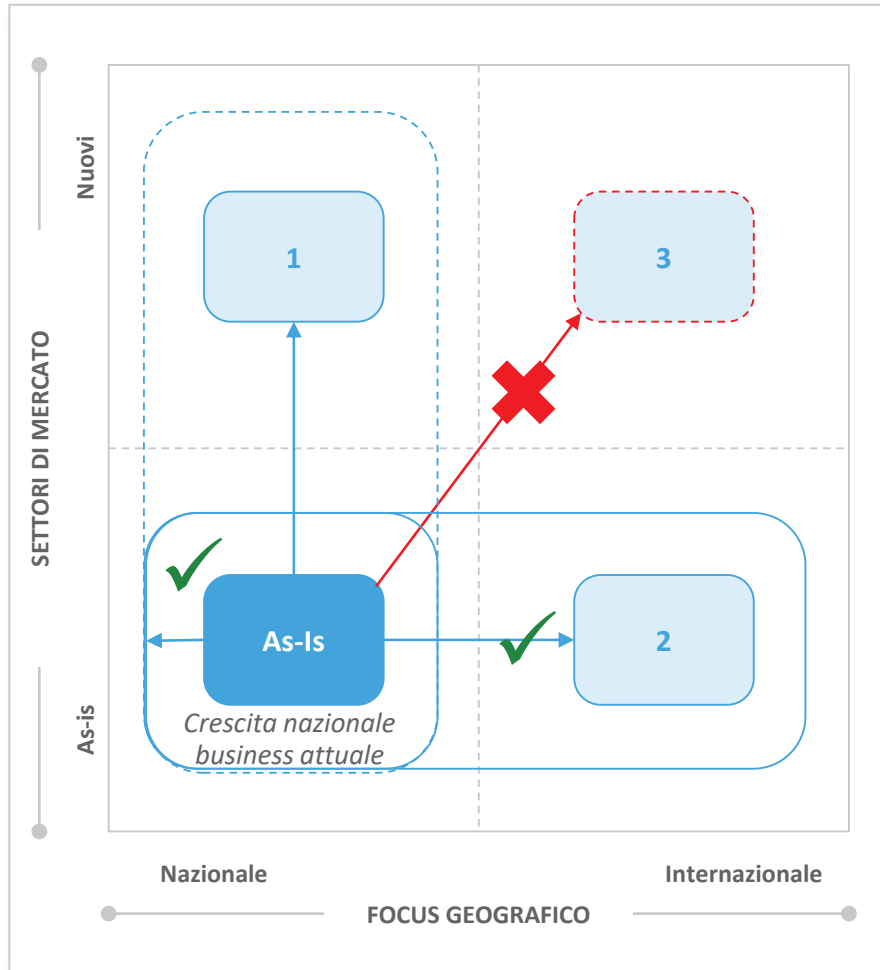


- ▶ Mercato di riferimento e contesto competitivo
 - Il mercato degli eventi commerciali
 - Principali Trends, andamento storico e atteso a livello globale
 - Il contesto Italiano, Il contesto competitivo ed il posizionamento di IEG Spa
- ▶ **Le intenzioni strategiche: pillars e aree chiave**
- ▶ Risultati economico-finanziari del Piano

Intenzioni strategiche – I modelli di crescita

Per la definizione delle linee guida strategiche è stata data priorità prevalentemente alla crescita del business attuale sia in Italia che all'estero; acquisizioni estere in nuovi settori da evitare a breve

✓ Azioni prioritarie

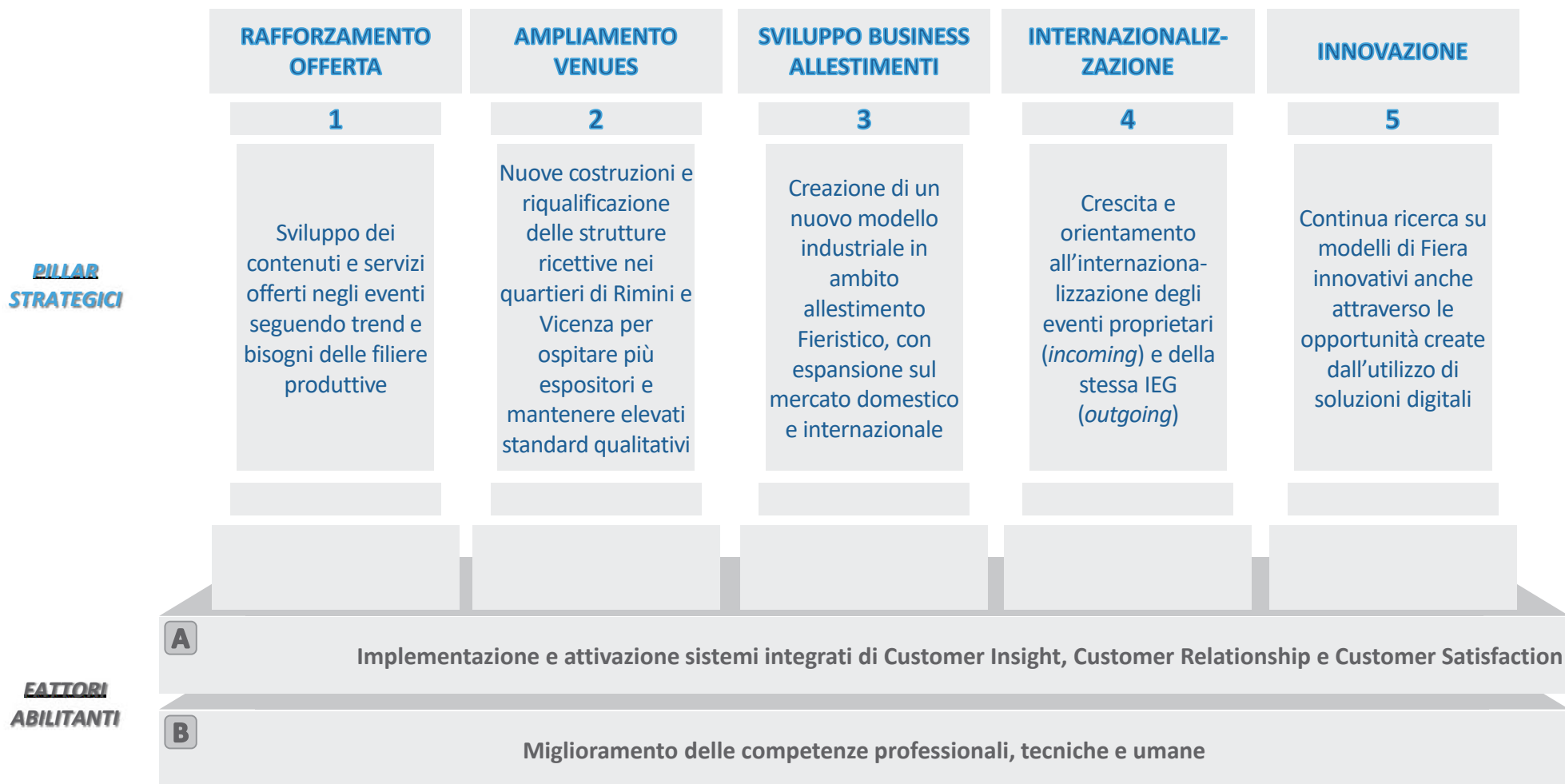


■ Descrizione

- As-Is** ✓
- ▶ **Crescita nazionale business attuale:** sviluppo del business **as-is** attraverso il miglioramento e l'ampliamento di contenuti e servizi offerti grazie ad **operazioni organiche** (e.g. crescita rilevanza internazionale; ampliamento temi trattati) e/o **inorganiche** (e.g. acquisizione eventi italiani in settori noti)
- 1**
- ▶ **Acquisizione eventi italiani in nuovi settori:** ampliamento portafoglio eventi in settori di mercato non attualmente coperti attraverso l'acquisizione di singole manifestazioni che hanno luogo **in Italia**
- 2**
- ▶ **Sviluppo internazionale del business attuale** **attraverso**
 - ▶ **Replicazione** all'estero di eventi proprietari attualmente organizzati **in Italia**
 - ▶ **Joint venture** per l'organizzazione di eventi in **venues estere**
 - ▶ **Accordi commerciali** per la partecipazione ad eventi esteri esistenti riconosciuti come leader
 - ▶ **Inserimento nella catena del valore** degli eventi fieristici **esteri** (es. attraverso acquisizione di società di **servizi accessori** (esempio allestimenti))
 - ▶ **Acquisizioni di eventi esteri in settori già presidiati**
- 3**
- ▶ **Acquisizione eventi esteri in nuovi settori:** ampliamento portafoglio **eventi** in settori di mercato non attualmente coperti attraverso l'acquisizione di singole manifestazioni che hanno luogo all'estero

Intenzioni strategiche – Pillar strategici e fattori abilitanti

Analizzati i diversi modelli di crescita, le intenzioni strategiche di IEG sono definite da 5 pilastri chiave: crescita delle venues e dell’offerta, sviluppo business allestimenti, internazionalizzazione e innovazione



Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

Intenzioni strategiche – Rafforzamento offerta

Il primo pilastro per la crescita di IEG riguarda il rafforzamento dei contenuti degli eventi



Elementi del pillar



Azioni strategiche



**ESTENSIONE/
FOCALIZZAZIONE DELLE
TEMATICHE TRATTATE
NEGLI EVENTI**

- ▶ **Ulteriore estensione e focalizzazione** delle **tematiche** trattate nelle manifestazioni in termini di **posizionamento nel mix settore / catena del valore**
- ▶ Per ciascuno degli eventi principali, focus mirato a **incrementare l'appeal a livello internazionale** su bacini di mercato considerati più rilevanti



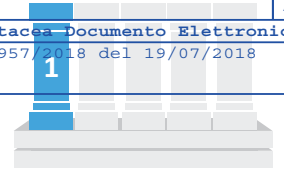
**RAFFORZAMENTO
PIATTAFORME
EVENTI DI SETTORE**

- ▶ **Rafforzamento delle principali piattaforme di riferimento attraverso l'acquisizione di eventi o la gestione di eventi rilevanti conto terzi**, sulla falsariga di alcuni esempi già sviluppati:
 - ▶ **Piattaforma eventi food&beverage, acquisizione Cosmofood e Golositalia**
 - ▶ **Piattaforma Oro, gestione eventi Oro Arezzo e Gold Italy**



**SVILUPPO DEL BUSINESS
CONGRESSUALE**

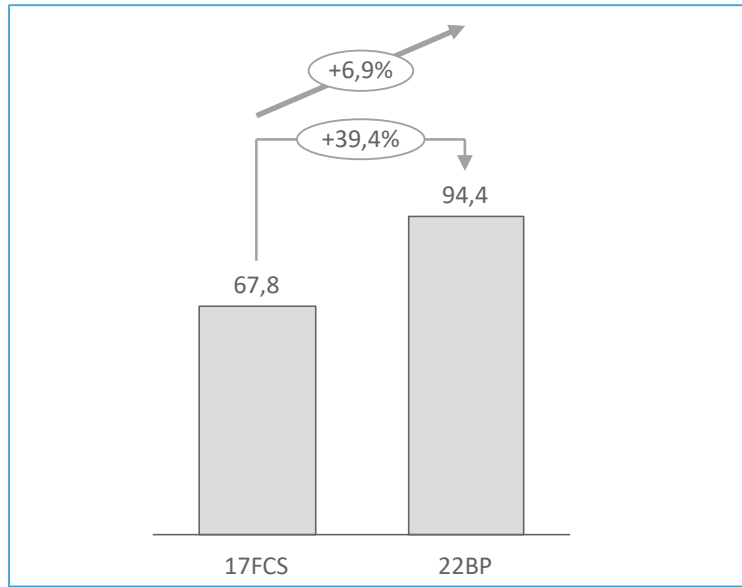
- ▶ **Consolidamento leadership business congressuale** attraverso lo **sviluppo** ulteriore, e in sinergia con il Palacongressi di Rimini, dell'area **congressi di Vicenza**



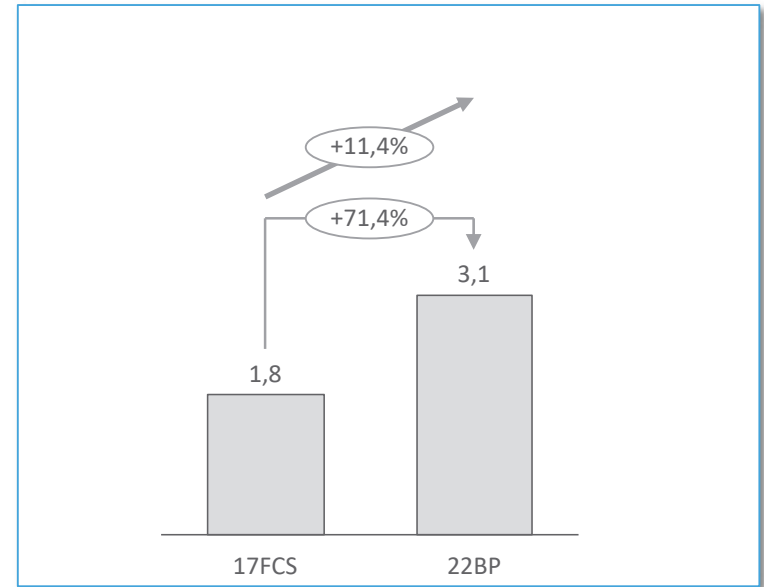
Rafforzamento Offerta – Eventi Leader in Italia

IEG ha sviluppato e gestisce una serie di eventi che sono Leader almeno a livello Nazionale e che hanno ancora significative possibilità di crescita in arco piano

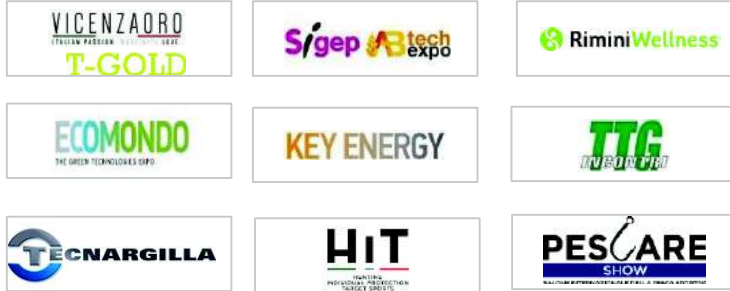
Ricavi Eventi Organizzati principali, €m (2017FCS – 2022BP)



Ricavi Eventi Ospitati, €m (2017FCS – 2022BP)



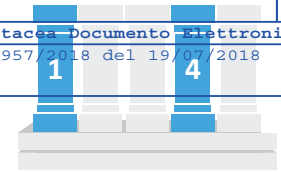
Eventi proprietari Leader di Settore in Italia



Eventi ospitati Leader di Settore in Italia



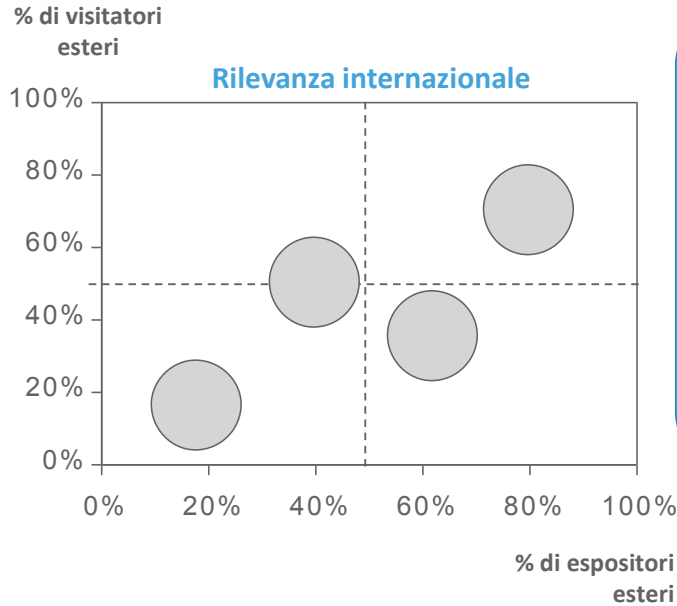
Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY



Intenzioni strategiche eventi principali – Rafforzamento Offerta

La crescita organica degli eventi principali unitamente al loro sviluppo internazionale rappresentano gli elementi chiave su cui ruotano molti degli elementi del Piano

VARIABILI EVENTO



Le **variabili chiave di un evento** sono:

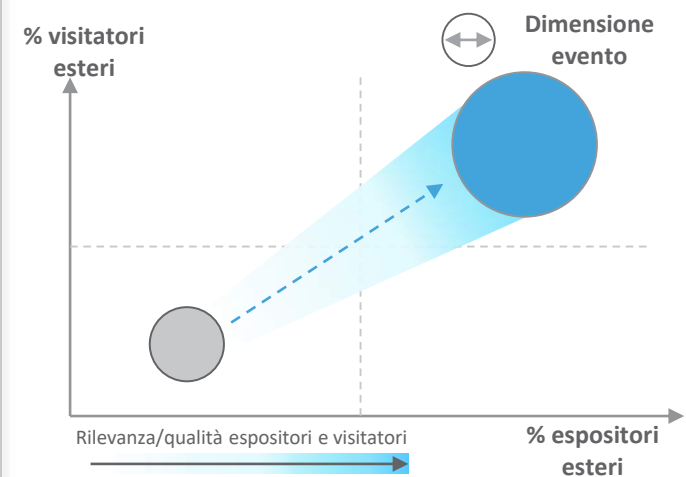
- **La rilevanza internazionale:** misurata come % di visitatori ed espositori esteri
- **Tematiche trattate:** in termini di posizionamento nel mix settore mercato/catena del valore offerto

Queste **impattano** sulla quantità di **mq venduti** e quindi sulla **dimensione** della manifestazione

Tematiche trattate

Evento	Filiera 1	Filiera 2	Filiera 3	Filiera 4	Filiera 5
Settore 1	Light Blue	Dark Blue	Light Blue	Light Blue	Light Blue
Settore 2	Light Blue	Dark Blue	Light Blue	Dark Blue	Light Blue
Settore 3	Light Blue	Light Blue	Dark Blue	Light Blue	Light Blue
Settore 4	Light Blue	Light Blue	Light Blue	Light Blue	Light Blue

PERCORSO DI CRESCITA EVENTO



Evento	Filiera 1	Filiera 2	Filiera 3	Filiera 4	Filiera 5
Settore 1	Light Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Blue	Light Blue
Settore 2	Light Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Blue
Settore 3	Light Blue	Light Blue	Dark Blue	Light Blue	Light Blue
Settore 4	Light Blue	Light Blue	Dark Blue	Light Blue	Light Blue

Il **percorso di crescita dell'evento** è legato a variazioni delle 2 variabili caratterizzanti:

- **La rilevanza internazionale:** crescita della % e della rilevanza di visitatori ed espositori esteri
- **Tematiche trattate:** estensione o focalizzazione dei settori di mercato/catene del valore coperte

Questo comporterà una crescita della **dimensione** della manifestazione

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

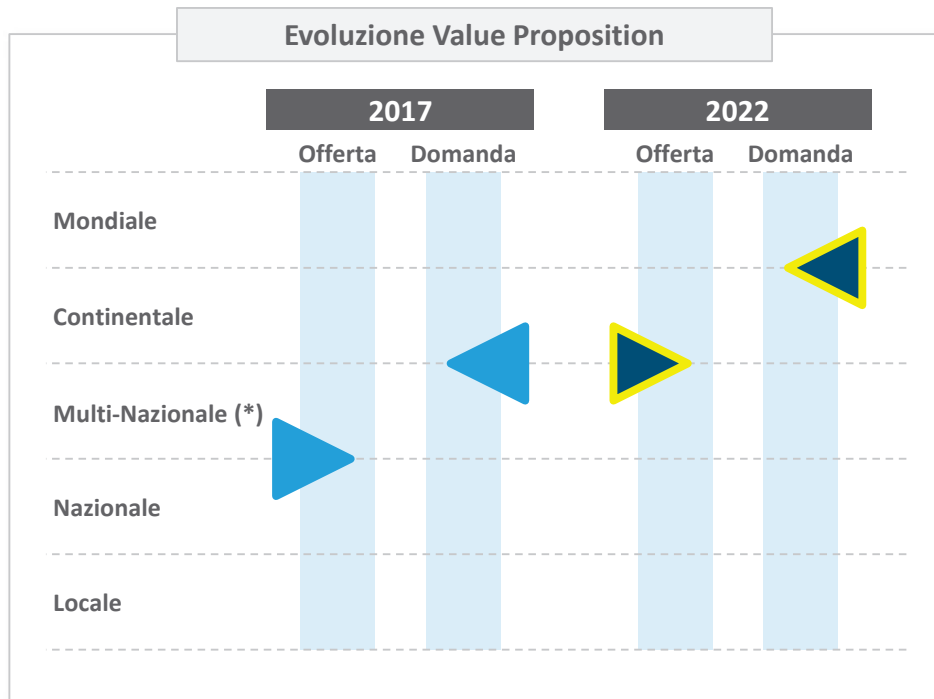
"Sigep + A.B. Tech" – Vision e percorso evolutivo

Il percorso evolutivo di Sigep è volto a rafforzare la posizione di hub internazionale, con una spinta particolare sul completamento dell'offerta nei settori caffè e bakery

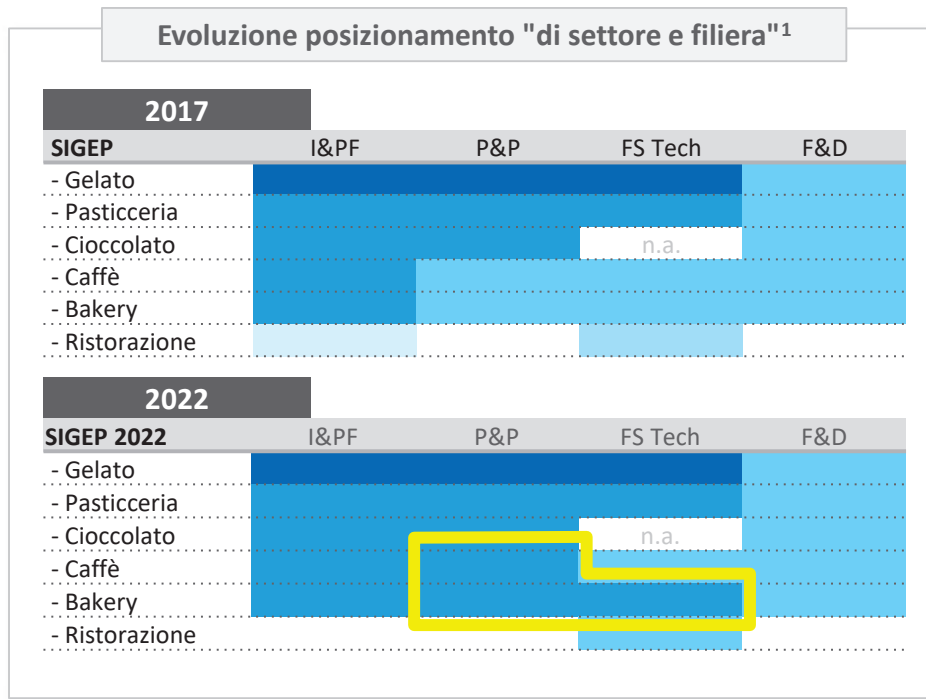
Vision dell'evento

Diventare il principale **hub internazionale del settore dolciario artigianale e della panificazione per il canale foodservice**, rappresentativo di **un'offerta nazionale / regionale per una domanda internazionale**

Evoluzione Value Proposition



Evoluzione posizionamento "di settore e filiera"¹



Legenda: grado di focalizzazione per settore/filiera

Basso Alto

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

Note: (1) I&PF = Ingredienti e Prodotto Finito; P&P = Processing & Packaging (inclusi macchinari); FS Tech = Foodservice Technologies; F&D = Furniture & Design;

(*) Evento che ha la capacità di attrarre da un bacino adiacente di Nazioni (es. area Mediterranea, Regione Adriatica)

"Sigep + A.B. Tech" – Ricavi, Valore Aggiunto e KPI commerciali

Sigep + A.B. Tech riportano una crescita media dei ricavi nell'ordine del +3,8% ed un Valore Aggiunto superiore a €15m nel 2022

COMUNE DI RIMINI

"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"

Protocollo N.0204957/2018 del 19/07/2018

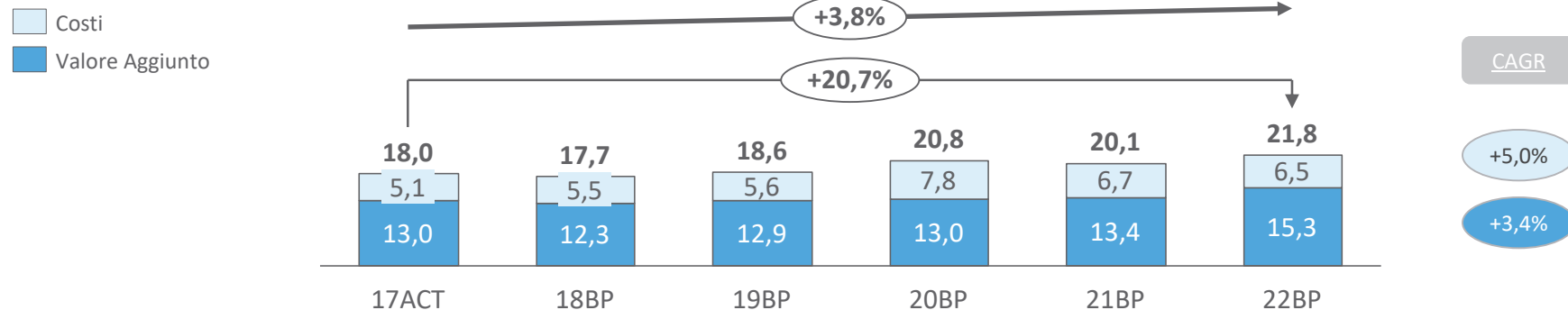
'Class.' 005

Documento Principale

1 4

Breakdown Ricavi in Costi e Valore aggiunto

(€m; ○ CAGR17-22BP)



Valore aggiunto %	71,9%	69,2%	69,7%	62,5%	66,6%	70,3%
KPIs						
Mq aree	62.384	61.250	63.750	69.250	67.750	72.000
Tariffa Base ¹	199	205	209	213	217	221
Ricavo medio aree ¹ (€)	208	211	215	218	220	223
# espositori	966	957	1.010	1.212	1.129	1.199
% internazionali	12,1%	13,8%	15,9%	15,7%	17,4%	18,3%
# visitatori	161.493	161.493	161.541	166.776	163.838	163.887
% internazionali	19,0%	20,4%	22,3%	25,8%	26,3%	27,5%

							Var. 17-22	CAGR
Valore aggiunto %	71,9%	69,2%	69,7%	62,5%	66,6%	70,3%		
KPIs								
Mq aree	62.384	61.250	63.750	69.250	67.750	72.000	+15,4%	+2,9%
Tariffa Base ¹	199	205	209	213	217	221	+11,1%	+2,1%
Ricavo medio aree ¹ (€)	208	211	215	218	220	223	+7,0%	+1,4%
# espositori	966	957	1.010	1.212	1.129	1.199	+24,1%	+4,4%
% internazionali	12,1%	13,8%	15,9%	15,7%	17,4%	18,3%		
# visitatori	161.493	161.493	161.541	166.776	163.838	163.887	+1,5%	+0,3%
% internazionali	19,0%	20,4%	22,3%	25,8%	26,3%	27,5%		

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

Note: (1) I KPI «Tariffa Base» e «Ricavo medio aree» sono relativi a Sigep; il totale dei ricavi contiene una serie di voci non incluse nel Ricavo medio aree

6 dicembre 2017 – copia per Rimini Congressi

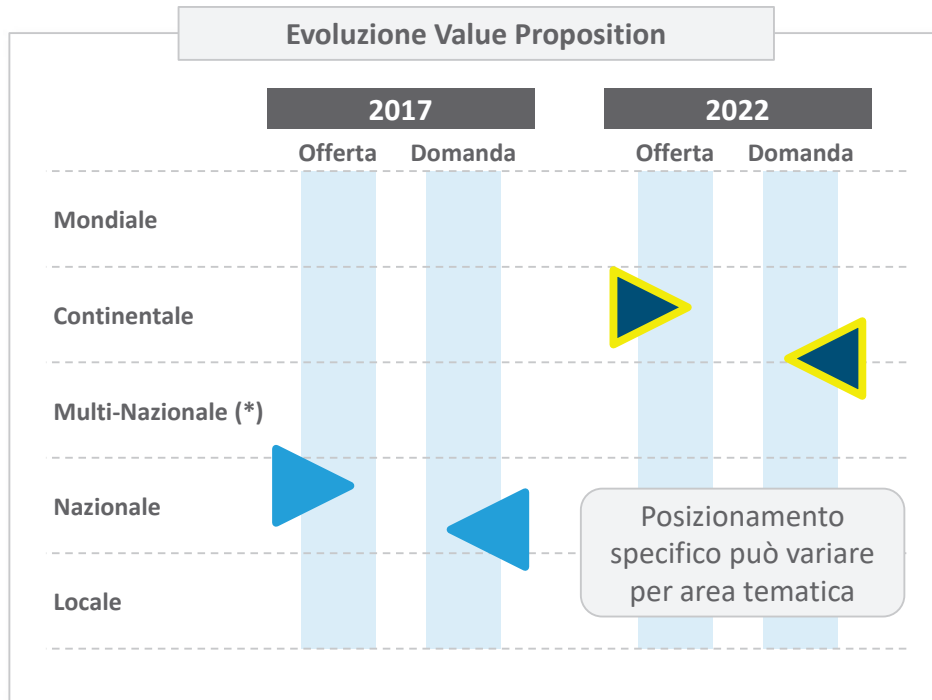
"Ecomondo + Key-Energy" – Vision e percorso evolutivo

L'ambizione della Piattaforma Ecomondo + Key Energy è diventare un punto di riferimento per lo sviluppo dell'Economia Circolare e delle Energie Rinnovabili in ambito regionale

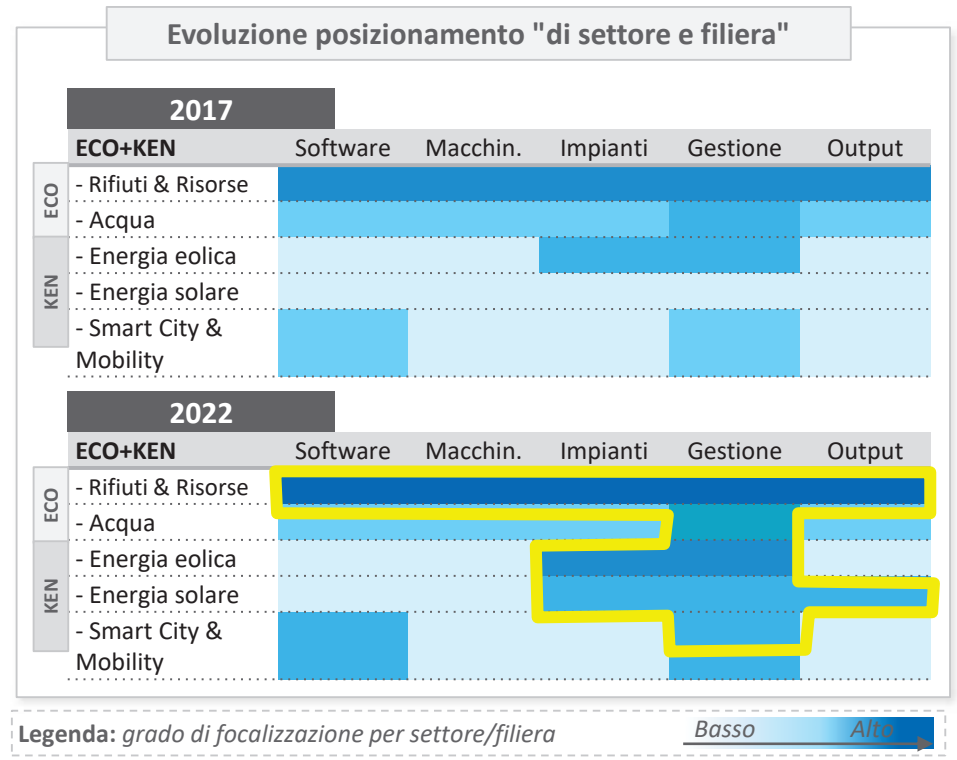
Vision dell'evento

Diventare il leader regionale nello sviluppo dei temi legati all'economia circolare, capace di connettere le filiere della raccolta / riciclo / riuso con l'ambito delle energie rinnovabili, Smart City e Mobility

Evoluzione Value Proposition



Evoluzione posizionamento "di settore e filiera"

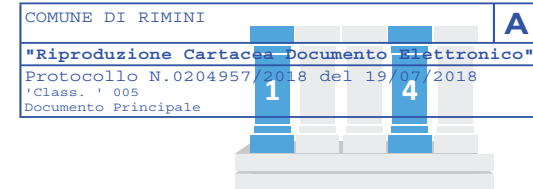


Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

(*) Evento che ha la capacità di attrarre da un bacino adiacente di Nazioni (es. area Mediterranea, Regione Adriatica)

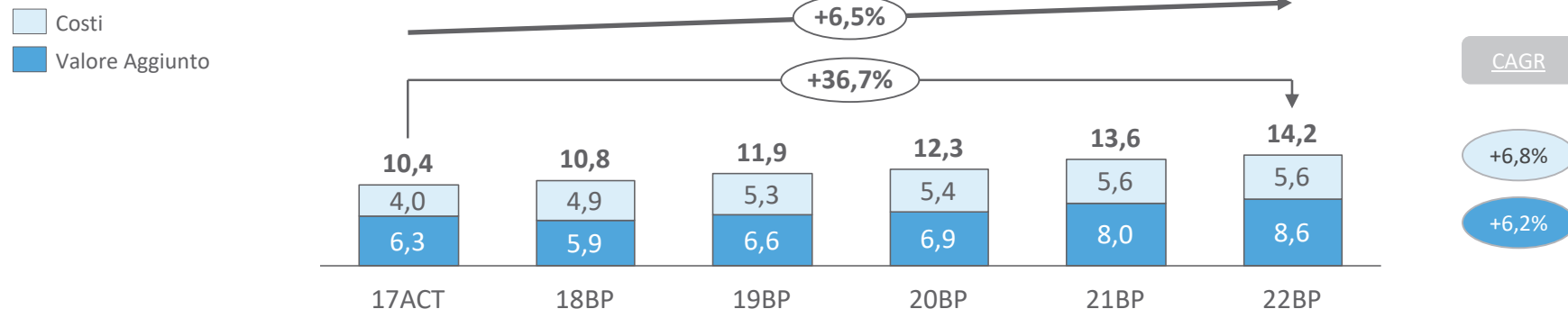
"Ecomondo + Key-Energy" – Ricavi, Valore Aggiunto e KPI comm.

La crescita della piattaforma sconta una fase iniziale di investimento per rafforzare il presidio su alcuni temi chiave e il profilo internazionale



Breakdown Ricavi in Costi e Valore aggiunto

(€m; \Rightarrow CAGR17-22BP)



Valore aggiunto %	61,1%	54,6%	55,7%	55,8%	58,6%	60,5%
KPIs						
Mq aree	55.029	53.049	59.879	57.679	65.779	64.179
Tariffa Base ¹	152	155	158	161	165	169
Ricavo medio aree ¹ (€)	147	159	153	167	159	173
# espositori	1.070	1.179	1.244	1.290	1.374	1.434
% internazionali	12,1%	14,7%	16,2%	16,9%	18,2%	19,2%
# visitatori	50.000	53.541	57.027	62.191	65.074	68.116
% internazionali	10,2%	11,8%	14,3%	18,0%	18,3%	18,7%

							Var. 17-22	CAGR
Valore aggiunto %	61,1%	54,6%	55,7%	55,8%	58,6%	60,5%		
KPIs								
Mq aree	55.029	53.049	59.879	57.679	65.779	64.179	+16,6%	+3,1%
Tariffa Base ¹	152	155	158	161	165	169	+11,2%	+2,1%
Ricavo medio aree ¹ (€)	147	159	153	167	159	173	+17,6%	+3,3%
# espositori	1.070	1.179	1.244	1.290	1.374	1.434	+34,0%	+6,0%
% internazionali	12,1%	14,7%	16,2%	16,9%	18,2%	19,2%		
# visitatori	50.000	53.541	57.027	62.191	65.074	68.116	+36,2%	+6,4%
% internazionali	10,2%	11,8%	14,3%	18,0%	18,3%	18,7%		

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

Note: (1) I KPI «Tariffa Base» e «Ricavo medio aree» sono relativi a Ecomondo; ; il totale dei ricavi contiene una serie di voci non incluse nel Ricavo medio aree

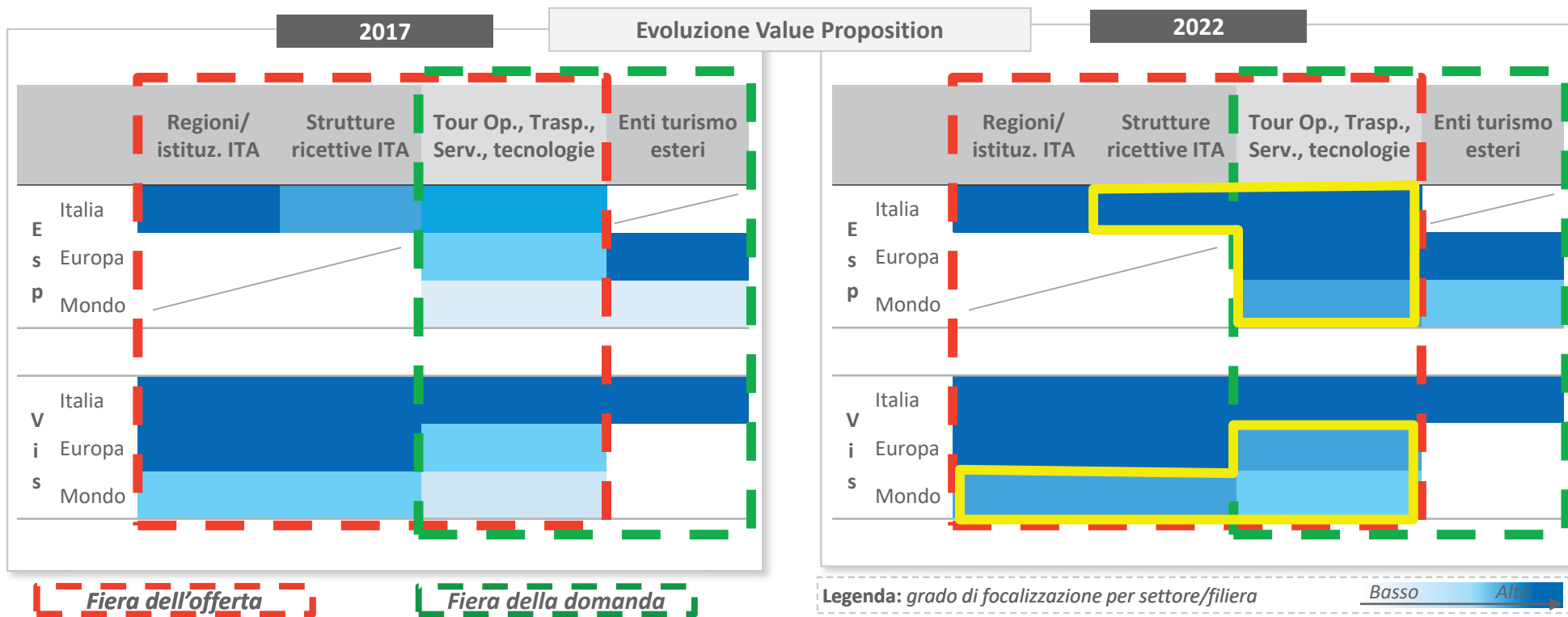
6 dicembre 2017 – copia per Rimini Congressi

"TTG + SIA + SUN" – Vision e percorso evolutivo

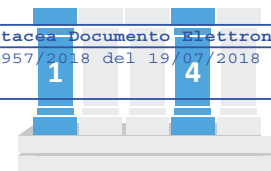
TTG deve diventare il punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per l'offerta turistica italiana e per il turismo italiano all'estero

Vision dell'evento

Diventare la manifestazione dedicata al turismo in Italia che rappresenti il punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per l'offerta turistica italiana e per il turismo italiano all'estero



Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

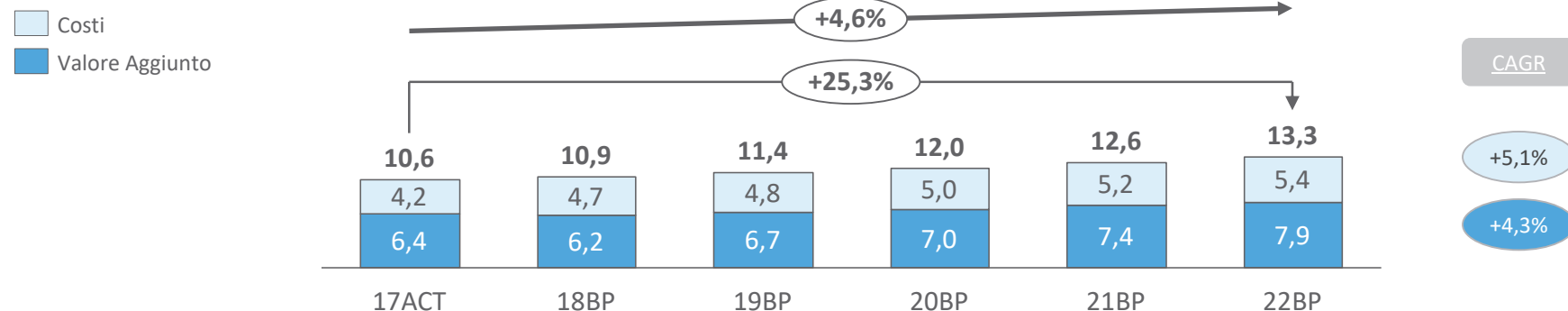


"TTG + SIA + SUN" – Ricavi, Valore Aggiunto e KPI commerciali

Il profilo di crescita atteso prevede una spinta a inizio piano, che rafforzi il peso della piattaforma all'interno dello scenario italiano, con un progressivo recupero di marginalità

Breakdown Ricavi in Costi e Valore aggiunto

(€m; ○ CAGR17-22BP)



Valore aggiunto %	60,5%	57,2%	58,3%	58,5%	58,9%	59,5%		
KPIs							Var. 17-22	CAGR
Mq aree	37.227	36.933	37.997	39.560	40.835	42.396	+13,9%	+2,6%
Tariffa Base ¹	275	279	283	288	292	296	+7,7%	+1,5%
Ricavo medio aree ¹ (€)	332	331	338	343	350	357	+7,4%	+1,4%
# espositori	1.045	1.166	1.213	1.264	1.314	1.366	+30,7%	+5,5%
% internazionali	18,8%	18,1%	18,5%	19,0%	19,6%	20,3%		
# visitatori	50.626	51.717	52.834	54.005	55.209	56.445	+11,5%	+2,2%
% internazionali	11,7%	11,9%	12,0%	12,3%	12,5%	12,7%		

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

Note: (1) I KPI «Tariffa Base» e «Ricavo medio aree» sono relativi a TTG; il totale dei ricavi contiene una serie di voci non incluse nel Ricavo medio aree

"Rimini Wellness + Move" – Vision e percorso evolutivo

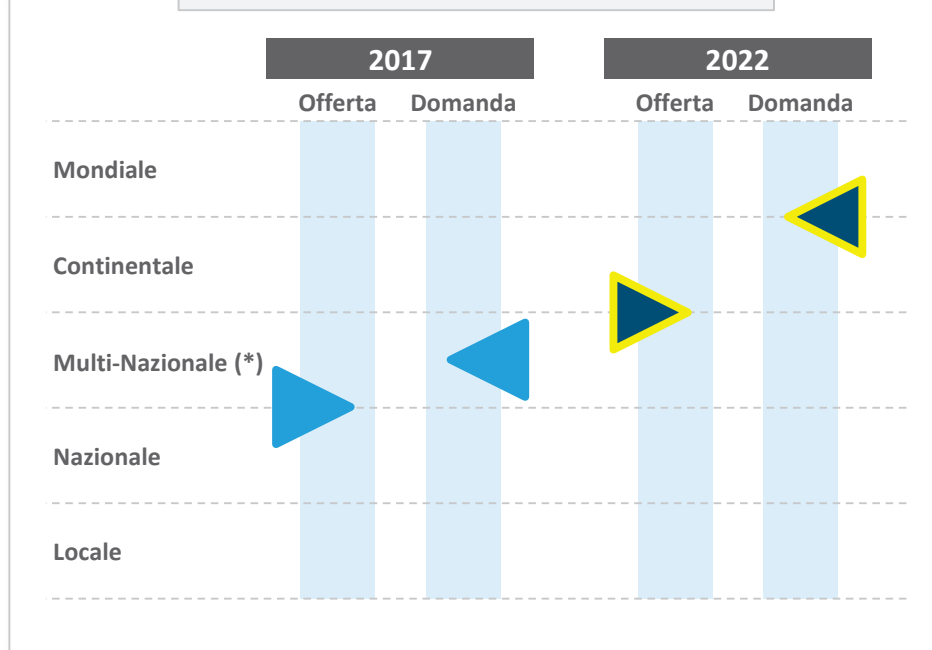
L'ambizione della piattaforma è di continuare a intercettare e influenzare le tendenze del Fitness e del Wellness e replicare il format in ambito inizialmente nazionale

Vision dell'evento

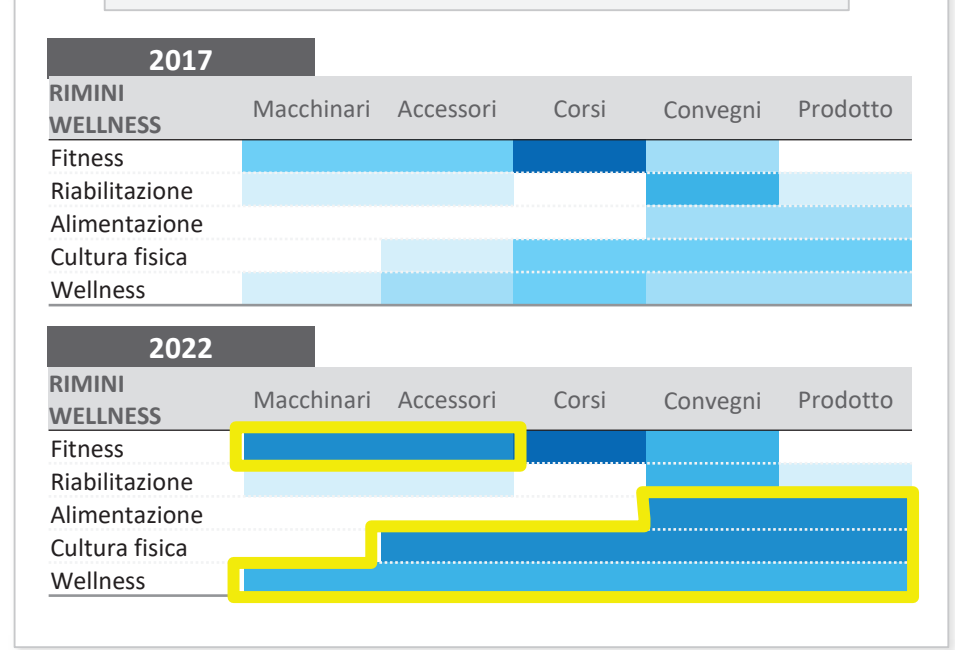
Diventare **punto di riferimento a livello mondiale per le novità del settore fitness e benessere, sia dal punto di vista "software" che "hardware"**, rappresentando **l'appuntamento immancabile per owner, trainer e influencer del settore**

Replicare il format in eventi satellite a livello locale/nazionale per presidiare il mercato e rafforzare il posizionamento di IEG in ambito Fitness

Evoluzione Value Proposition



Evoluzione posizionamento "di settore e filiera"



Legenda: grado di focalizzazione per settore/filiera



Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

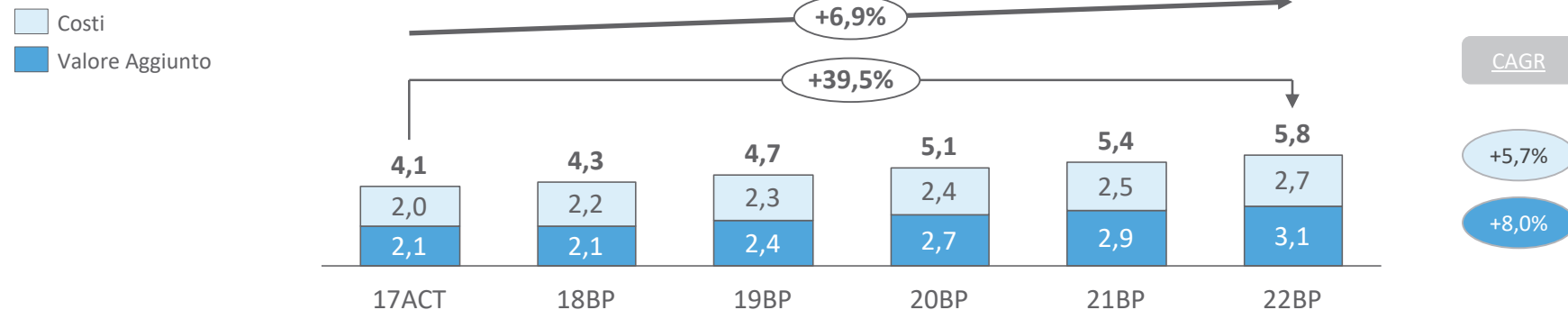
(*) Evento che ha la capacità di attrarre da un bacino adiacente di Nazioni (es. area Mediterranea, Regione Adriatica)

"Rimini Wellness + Move" – Ricavi, Valore Aggiunto e KPI commerciali

Il lancio di Move contribuisce alla crescita della piattaforma fitness e wellness; il valore aggiunto %, dopo un lieve calo nel 2018, migliora progressivamente già nel 2019

Breakdown Ricavi in Costi e Valore aggiunto

(€m; ○ CAGR17-22BP)



Valore aggiunto %	50,8%	48,7%	50,9%	52,3%	52,9%	53,5%
KPIs						
Mq aree	19.826	20.491	21.591	22.936	24.333	25.789
Tariffa Base ¹	163	165	167	169	171	173
Ricavo medio aree ¹ (€)	131	135	144	148	150	152
# espositori	363	381	408	444	482	524
% internazionali	11,0%	13,1%	15,2%	16,9%	17,6%	17,2%
# visitatori	94.051	90.159	91.827	93.919	96.287	99.396
% internazionali	7,5%	8,2%	8,8%	9,7%	10,8%	12,1%

							Var. 17-22	CAGR
Valore aggiunto %	50,8%	48,7%	50,9%	52,3%	52,9%	53,5%		
KPIs								
Mq aree	19.826	20.491	21.591	22.936	24.333	25.789	+30,1%	+5,4%
Tariffa Base ¹	163	165	167	169	171	173	+6,1%	+1,2%
Ricavo medio aree ¹ (€)	131	135	144	148	150	152	+15,8%	+3,0%
# espositori	363	381	408	444	482	524	+44,3%	+7,6%
% internazionali	11,0%	13,1%	15,2%	16,9%	17,6%	17,2%		
# visitatori	94.051	90.159	91.827	93.919	96.287	99.396	+5,7%	+1,1%
% internazionali	7,5%	8,2%	8,8%	9,7%	10,8%	12,1%		

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

Note: (1) I KPI «Tariffa Base» e «Ricavo medio aree» sono relativi a Rimini Wellness; il totale dei ricavi contiene una serie di voci non incluse nel Ricavo medio area

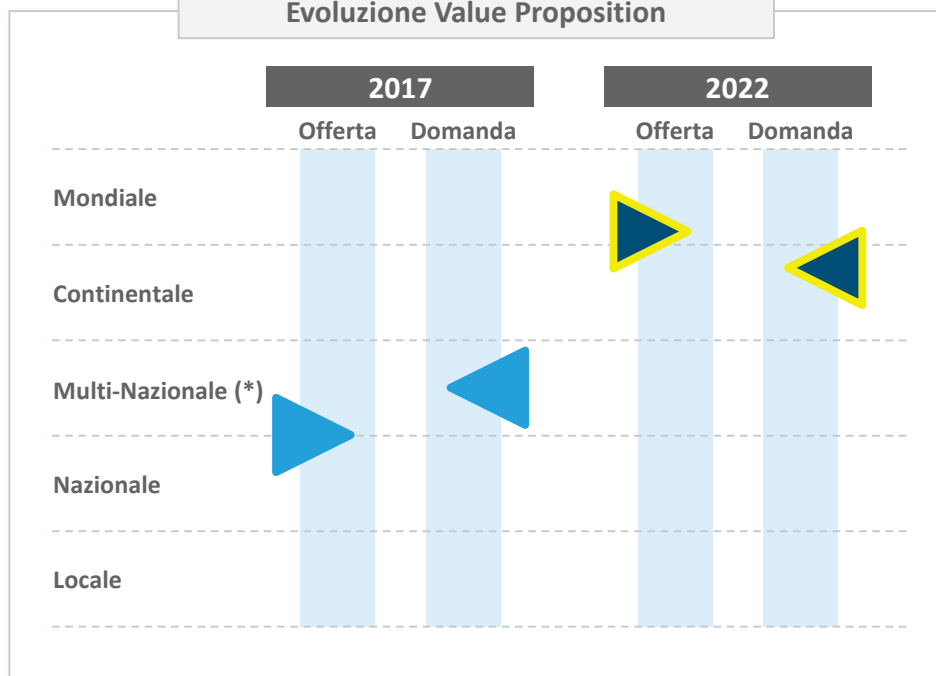
"VICENZAORO + T.Gold" – Vision e percorso evolutivo

L'ambizione della Piattaforma Vicenza ORO è di affermare ulteriormente il ruolo di Hub Continentale e la prospettiva internazionale

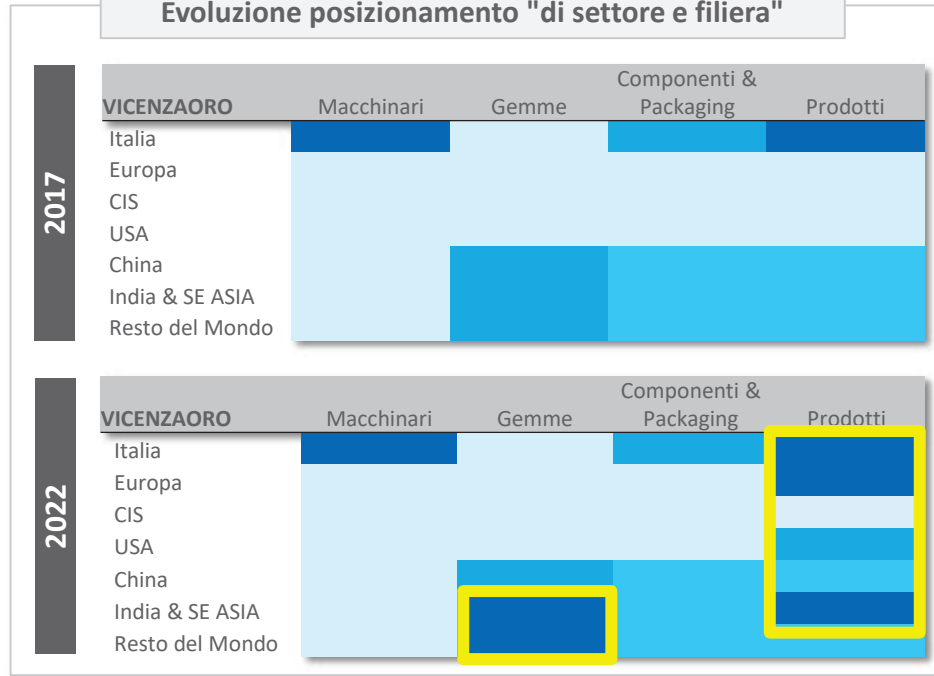
Vision dell'evento

Evolvere da Fiera dell'Offerta ad Hub Internazionale di riferimento per l'«Europa allargata» e per tutta la community internazionale interessata ai nuovi trend di settore, ospitando il meglio dell'offerta mondiale e divenendo un hub culturale e di servizio per tutta l'industria del gioiello

Evoluzione Value Proposition



Evoluzione posizionamento "di settore e filiera"



Legenda: grado di focalizzazione per settore/filiera

Basso Alto

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

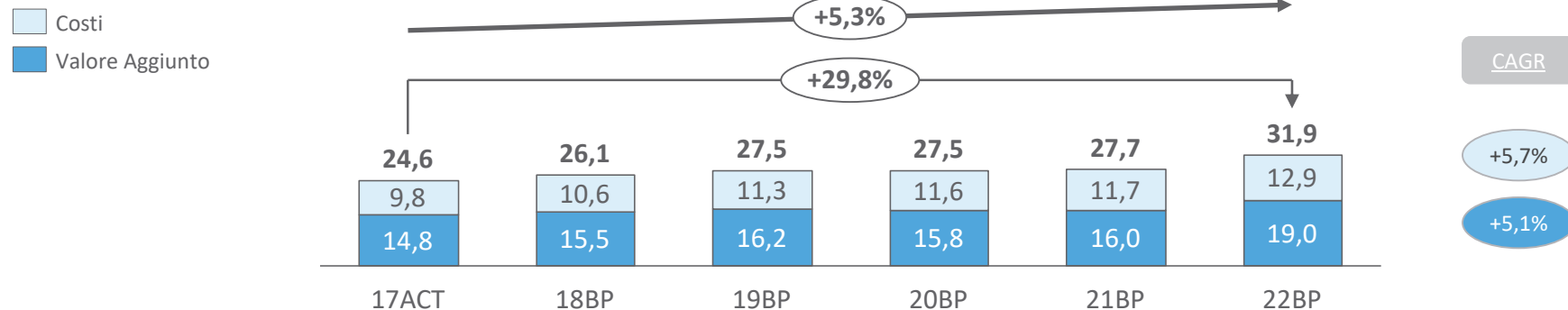
(*) Evento che ha la capacità di attrarre da un bacino adiacente di Nazioni (es. area Mediterranea, Regione Adriatica)

"VICENZAORO + T.Gold" – Ricavi, Valore Aggiunto e KPI commerciali

I ricavi sono attesi in crescita; il significativo aumento nel 2022 è possibile nel caso di completamento dell'intervento di ristrutturazione e sviluppo delle venues

Breakdown Ricavi in Costi e Valore aggiunto

(€m; ○ ⇒ CAGR17-22BP)



Valore aggiunto %	60,2%	59,3%	58,9%	57,6%	57,8%	59,6%
-------------------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

KPIs							Var. 17-22	CAGR
Mq aree	51.264	52.429	52.929	52.403	52.403	55.127	+7,5%	+1,5%
Tariffa Base ¹	338	345	350	355	360	365	+8,0%	+1,5%
Ricavo medio aree ¹ (€)	339	342	354	347	351	378	+11,5%	+2,2%
# espositori	1.773	1.838	1.856	1.838	1.838	1.935	9,1%	1,8%

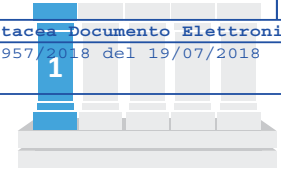
Mq aree in leggero calo a causa delle ipotesi su avvio lavori per nuove venues

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi Parthenon-EY

Note: Nel totale di manifestazione sono stati inclusi anche i costi del Marketing dedicato, gestiti nei sistemi aziendali IEG all'esterno del CE evento; i KPI evidenziati potranno essere oggetto di ulteriori stime da parte del Management di IEG

(1) I KPI «Tariffa Base» e «Ricavo medio aree» sono relativi a Vicenza Oro Gennaio (VOJ); ; il totale dei ricavi contiene una serie di voci non incluse nel Ricavo medio aree

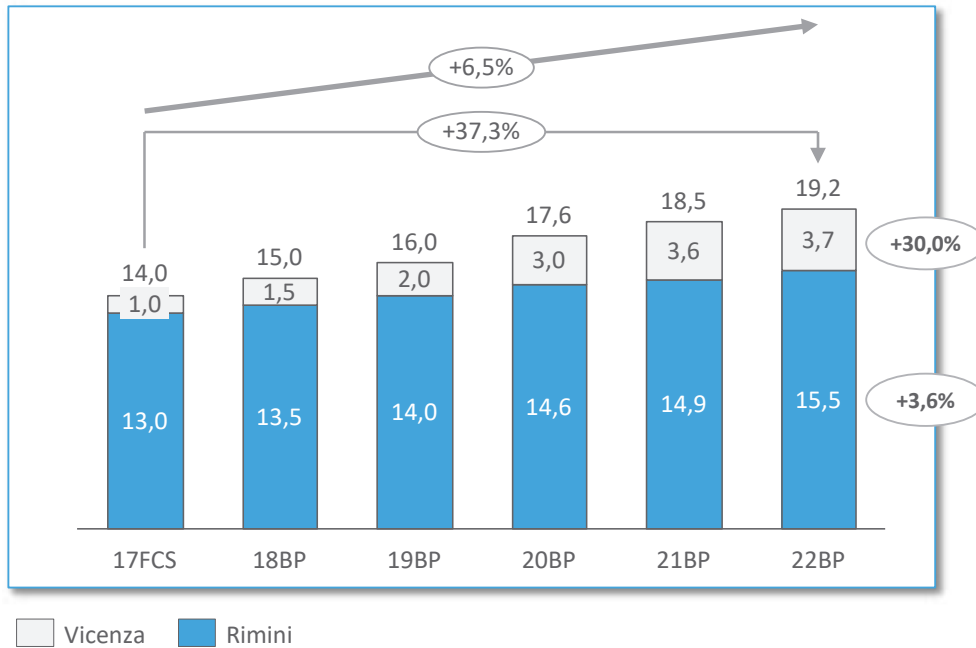
6 dicembre 2017 – copia per Rimini Congressi



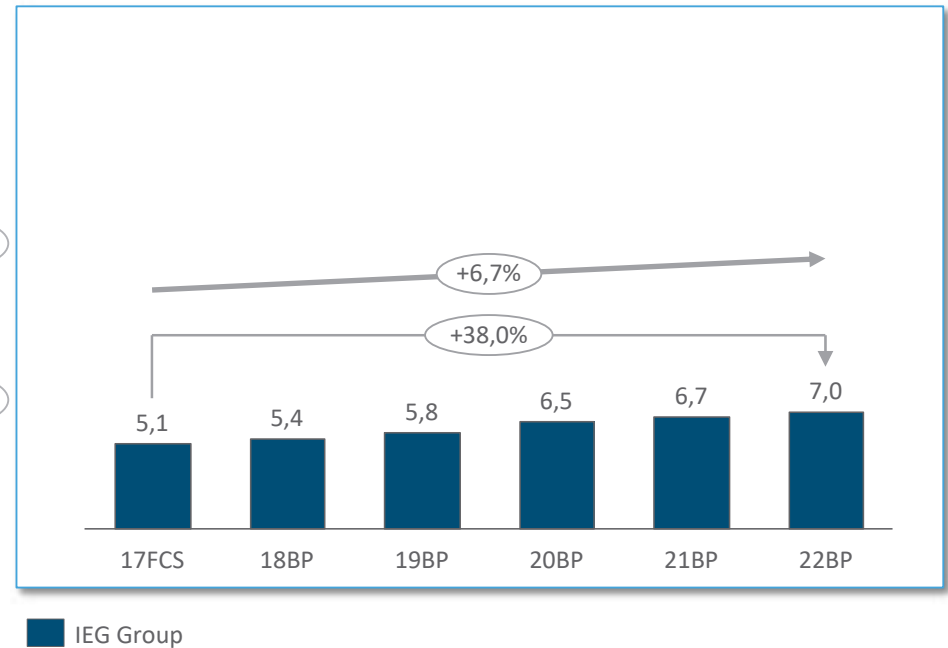
Rafforzamento Offerta – Congressuale

Per il Business Congressuale ci si aspetta una crescita consistente, che sfrutta anche le opportunità di sviluppo di Vicenza per mantenere il ruolo di secondo player italiano

Ricavi Eventi Congressuali, €m (2017FCS – 2022BP)



Valore aggiunto Eventi Congressuali, €m (2017FCS – 2022BP)



Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Nota: il profile di crescita delle attività congressuali qui incluso non considera potenziali effetti benefici da realizzazione di nuove Venues

Intenzioni strategiche – Ampliamento venues

Il secondo pilastro è fondato sull'ampliamento delle venues per estendere la superficie espositiva e per migliorare la fruibilità dei quartieri fieristici di Rimini e Vicenza



Elementi del pillar



Azioni strategiche

ESTENSIONE SUPERFICIE ESPOSITIVA

- ▶ **Estensione superficie espositiva** per supportare la crescita degli eventi fieristici maggiori attraverso la **costruzione di un nuovo padiglione** nel quartiere fieristico di **Rimini** e **rinnovo/costruzione padiglioni** nel quartiere fieristico di **Vicenza**

MIGLIORAMENTO FRUIBILITA'

- ▶ **Costruzione nuovo parcheggio nel quartiere di Rimini** per accogliere numero sempre maggiore di espositori e visitatori
- ▶ **Manutenzione ordinaria e straordinaria** nei quartieri di Rimini e Vicenza **per migliorare ulteriormente la fruibilità**

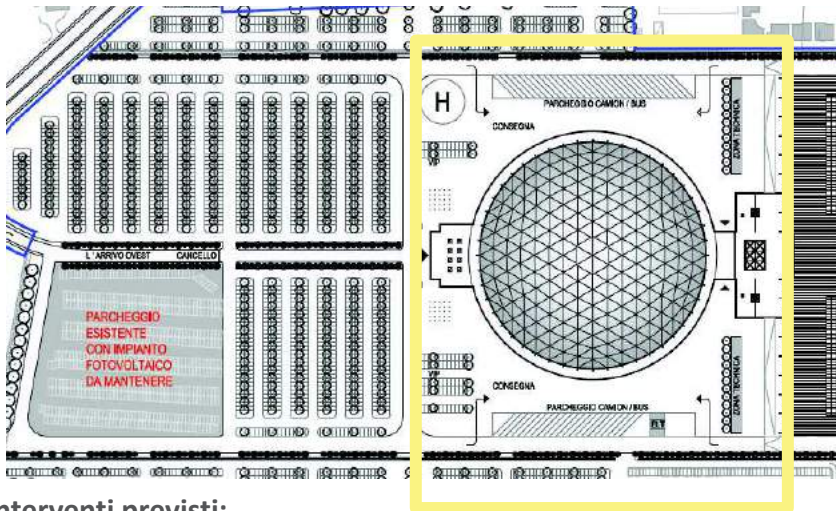
OPPORTUNITA' ORGANIZZAZIONE CONTESTUALE EVENTI

- ▶ **Sfruttamento opportunità di utilizzare gli spazi addizionali per ospitare ulteriori eventi Fieristici e anche altre manifestazioni in modo contestuale**, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente il tasso di rotazione delle venues

Intenzioni strategiche – Ampliamento venues

L'ampliamento delle venues come estensione della superficie espositiva garantirà a IEG un beneficio complessivo di circa 12 mila mq aggiuntivi a regime

Ampliamento venues Rimini



Interventi previsti:

- ▶ Costruzione di un nuovo padiglione circolare per eventi Fieristici (con potenziale "polifunzionale" e per eventi contestuali) sul lato Ovest
- ▶ Creazione ingresso addizionale ad Ovest

Output → (ca. +8.000 mq in più)

Ampliamento venues Vicenza

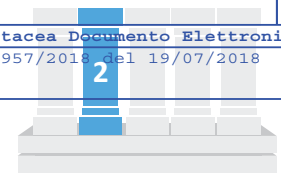


Proposta una riduzione dell'investimento inizialmente previsto, con focus su solo Padiglione 2 e interventi di adeguamento sul 3

Interventi previsti:

- ▶ Demolizione padiglioni 2 e 5
- ▶ Nuovo padiglione 2 biplanare
- ▶ Ristrutturazione contenuta padiglione 3
- ▶ ~~Nuovo ingresso principale, ristorante e Quinte Ovest~~
- ▶ ~~Ingresso Nord, Quinte Nord~~

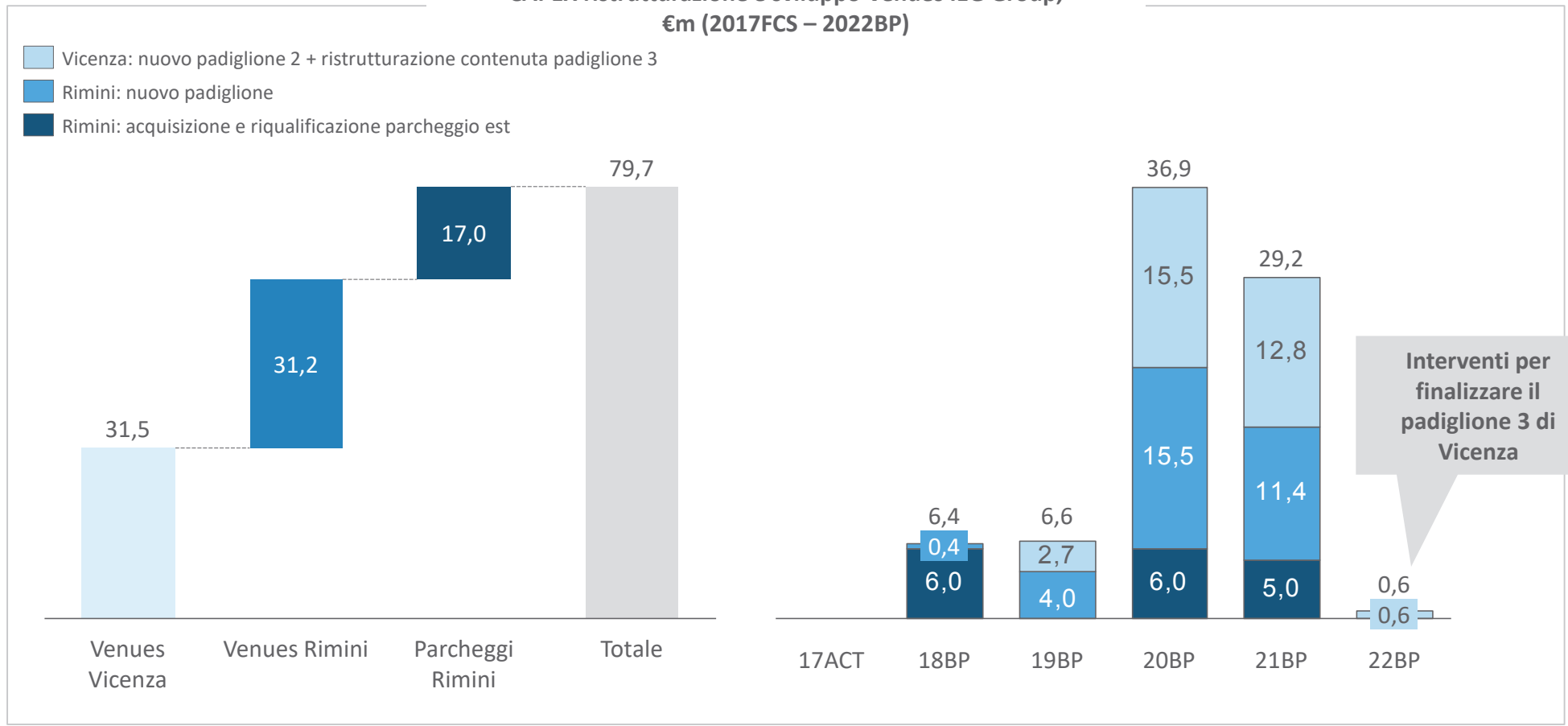
Output → (ca. +4.200 mq in più)



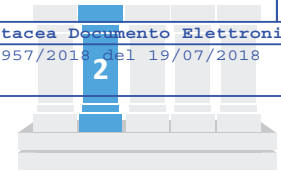
Intenzioni strategiche – Ampliamento Venues, CAPEX

Il nuovo padiglione di Rimini è pianificato per essere disponibile nel Gennaio 2022; gli interventi sulle venues di Vicenza terminano nel 2022

CAPEX ristrutturazione e sviluppo Venues IEG Group, €m (2017FCS – 2022BP)



Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY



Investimento Venues a Rimini – Analisi ritorno economico

L'investimento per le Venues di Rimini risulta sostenibile all'interno di uno scenario con crescita del Sigep come da Piano e un EBITDA addizionale da generare di ca. 650 K Euro

NPV "differenziale"

Per NPV (Net Present Value) differenziale, si intende l'**analisi dei flussi di cassa generati in più o in meno rispetto allo scenario base** d'investimenti ("Scenario 0) che prevede solamente opere di manutenzione

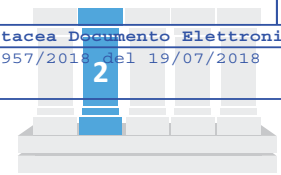
Assumption per analisi NPV differenziale

- ▶ Ricavi dello scenario base ipotizzati **non decrescenti**
- ▶ Previsti impatti incrementali positivi su EBITDA grazie a nuove Venues a partire dal 2022; costi aggiuntivi di tensostrutture considerati per 2020 e 2021
- ▶ Investimenti di mantenimento equiparati ad Opex (non capitalizzati)
- ▶ Durata ammortamento: vita utile fino 2042
- ▶ Finanziamento con debito bancario di importo e tempistiche coincidenti con investimenti da effettuare
- ▶ Tasso di interesse passivo: 3,0%
- ▶ Tasso attualizzazione: 10,0%
- ▶ Terminal value non calcolato

Simulazione risultati

Le simulazioni effettuate **indicano una sostanziale equivalenza (NPV = 0) tra scenario con e senza investimento in Venues nel caso di:**

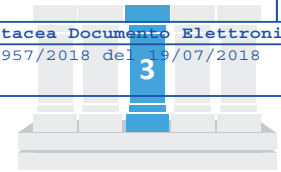
- ▶ **Maggiori ricavi ed EBITDA generati da SIGEP (ed ABTECH) a partire dal 2022** (differenziale flat basato su su risultati di manifestazione attesi nel 2022)
- ▶ **EBITDA addizionale di ca. 650 k Euro all'anno, generabili con impatti positivi attesi da altre manifestazioni fieristiche, eventi congressuali e/o aumento tariffa SIGEP stimato nell'intorno del 3% rispetto al caso base**
- ▶ **L'investimento è quindi da considerare SOSTENIBILE all'interno di queste ipotesi**



Investimento Venues a Vicenza – Analisi ritorno economico

L'investimento rivisto per le Venues di Vicenza risulta sostenibile in uno scenario di crescita attesa delle manifestazioni ORO, senza contributo Partecipativo

<p>NPV "differenziale"</p>	<p>Per NPV (Net Present Value) differenziale, si intende l'analisi dei flussi di cassa generati in più o in meno rispetto allo scenario base d'investimenti ("Scenario 0) che prevede solamente opere di manutenzione</p>
<p>Assumption per analisi NPV differenziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Ricavi dello scenario base ipotizzati come stabili dal 2023 ▶ Previsti impatti incrementali positivi su EBITDA grazie a nuove Venues a partire dal 2022; costi aggiuntivi di tensostrutture considerati per 2020 e 2021 ▶ Investimenti di mantenimento equiparati ad Opex (non capitalizzati) ▶ Durata ammortamento: vita utile fino 2042 ▶ Finanziamento con debito bancario di importo e tempistiche coincidenti con investimenti da effettuare ▶ Tasso di interesse passivo: 3,0% ▶ Tasso attualizzazione: 10,0% ▶ Terminal value non calcolato
<p>Simulazione risultati</p>	<p>Le simulazioni effettuate indicano una sostanziale equivalenza (NPV = 0) tra scenario con e senza investimento in Venues nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Maggiori ricavi ed EBITDA generati da Vicenza Oro (Gennaio e Settembre) e TGold per 1.3-1.5 mln di Euro (nel 2022) e ca. 1.8-2 mln di Euro all'anno a partire dal 2023 ▶ Non previsti per ora contributi da altre manifestazioni o eventi congressuali abilitati da nuove Venues ▶ L'investimento è quindi da considerare SOSTENIBILE all'interno di queste ipotesi



Intenzioni strategiche – Sviluppo business allestimenti

Il terzo pilastro si basa sullo sviluppo delle attività a supporto dell'attività fieristica e più precisamente sulla crescita del business degli allestimenti



Elementi del pillar



Azioni strategiche



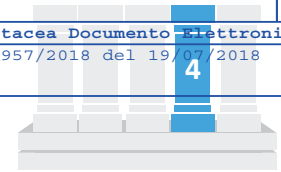
► **Acquisizione società di allestimenti italiana** con l'obiettivo di:

- **Creare un modello industriale innovativo**, che attraverso il coinvolgimento dell'expertise del gruppo IEG, consenta di innalzare il livello qualitativo e di servizio degli allestimenti
- Ottenere la possibilità di **generare margini operativi** legati ad **altri attori del mercato** fieristico
- Rendere **più efficiente e profittevole** lo sviluppo del **modello di vendita integrato** (spazi espositivi - allestimenti) nelle fiere proprietarie beneficiando anche di un nuovo disegno organizzativo



► **Acquisizione società di allestimenti americana** con l'obiettivo di:

- **Entrare nella catena del valore degli eventi fieristici americani** accrescendo quindi il **presidio estero** di IEG
- **Ottenere sensibilità sul business fieristico americano** che ad oggi rappresenta nettamente il più grande mercato del mondo
- **Beneficiare del portafoglio clienti della società**, costituito da diversi espositori italiani, generando così un ulteriore ponte con il mercato nazionale
- **Replicare le best practice** di tale società anche nel contesto italiano
- **Incrementare la marginalità** complessiva di IEG in questo ambito di business



Intenzioni strategiche – Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione rappresenta il 4 pillar e fa riferimento alla crescita dell'internazionalità degli eventi in casa (incoming) e allo sviluppo estero (outgoing)



Elementi del pillar



Azioni strategiche



INCOMING

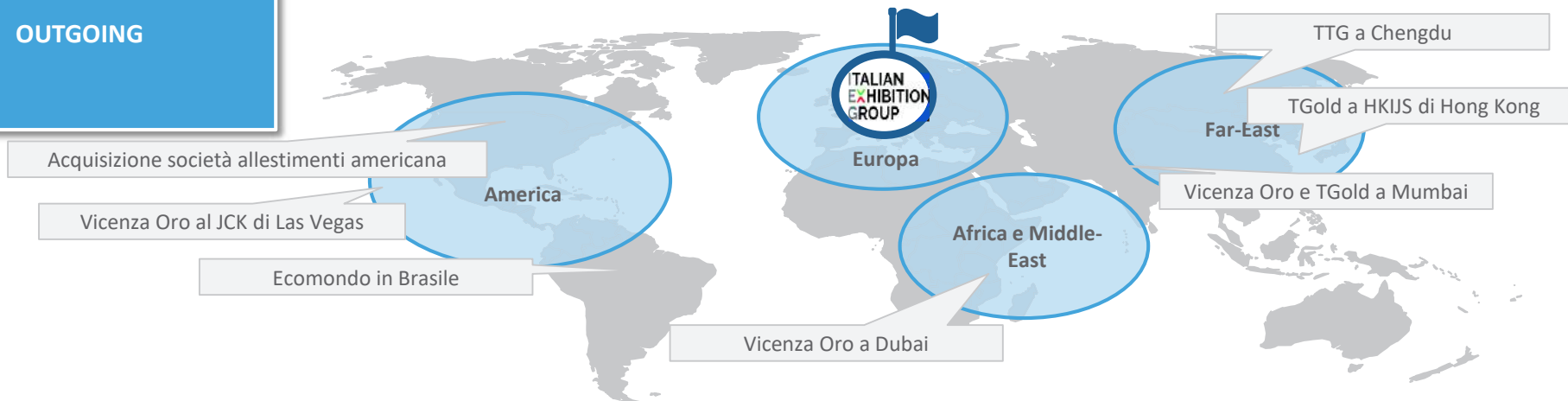
Aumentare ulteriormente profilo internazionale degli eventi attuali attraverso:

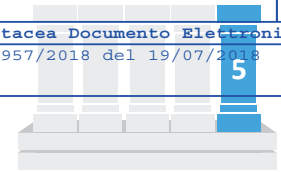
- ▶ Chiaro **posizionamento competitivo internazionale sul bacino di riferimento** e gli elementi distintivi che devono essere comunicati al mercato
- ▶ Maggior **effort in comunicazione su contesti identificati come prioritari** per lo sviluppo
- ▶ Identificazione Buyer qualificati e aziende leader per **migliorare la targetizzazione dell'evento**
- ▶ Creazione community attraverso occasioni programmate di approfondimento settoriale (**convegni**) per l'identificazione di nuovi trend (forte legame con "Contenuti" e "Innovazione")



OUTGOING

▶ **Sviluppo internazionale attraverso la presenza all'estero nei 4 hub geografici** tramite l'utilizzo di soluzioni organizzative e operative differenti





Intenzioni strategiche – Innovazione

La fiera del futuro nascerà attraverso il rafforzamento delle competenze di marketing strategico, l'integrazione di sistemi di supporto e lo sviluppo del digital



Elementi del pillar



Azioni strategiche

**RAFFORZAMENTO
COMPETENZE
MARKETING STRATEGICO**

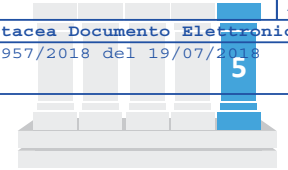
- ▶ **Ridefinizione struttura organizzativa e inserimento personale** qualificato per supportare la crescita
- ▶ Miglioramento dell'integrazione tra responsabilità legate all'evento e al marketing
- ▶ **Sviluppo soluzioni** per lo scouting di idee, trend e opportunità a livello nazionale e internazionale

**INTEGRAZIONE SISTEMI
DI SUPPORTO E
BUSINESS INTELLIGENCE**

- ▶ **Rafforzamento processi interni e organizzazione di attività per l'integrazione e lo sfruttamento dei tool di:**
 - Customer Insight
 - Customer Relationship Management
 - Customer satisfaction

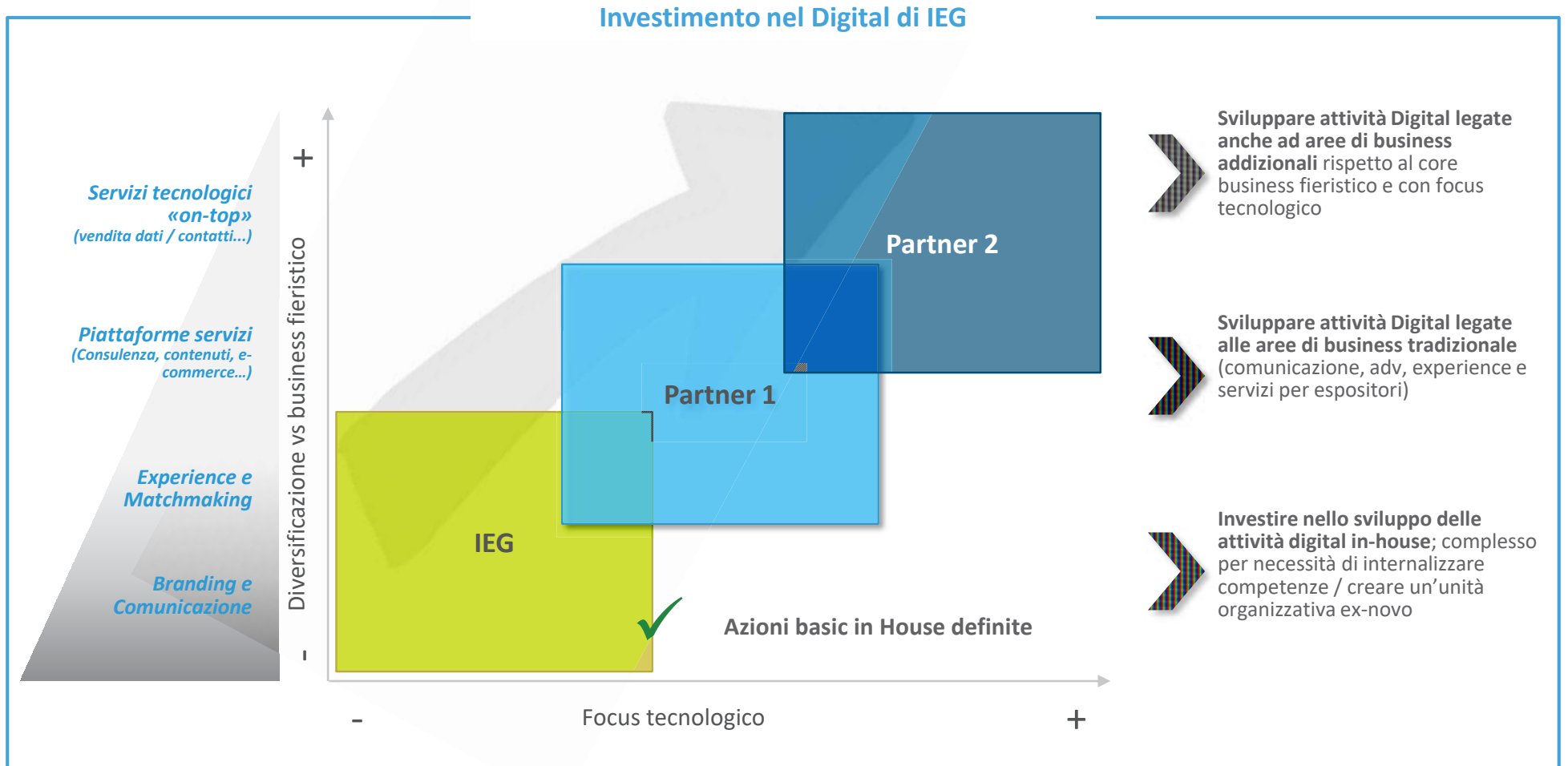
DIGITAL DEVELOPMENT

- ▶ **Monitoraggio** dei modelli e delle soluzioni digitali nel mondo fieristico e in altri settori
- ▶ **Sviluppo contenuti** (tradizionali e digitali) **addizionali** per gli eventi e **miglioramento dell'esperienza fieristica attraverso nuove soluzioni digitali**
- ▶ Esplorazione di nuove opportunità di **partnership** o **acquisizione di player specializzati** per accelerare l'ottenimento delle competenze digitali



Intenzioni strategiche – Innovazione

Lo sviluppo della presenza di IEG nelle attività Digital richiede la definizione di partnership e acquisizioni mirate; il piano di azione è da sviluppare ulteriormente






Fonti: Ricerche ed analisi P-EY

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

Fattori abilitanti – Sistemi integrati a supporto

A supporto del business IEG ha previsto soluzioni specifiche di Customer Insight, Customer Relationship Management e Customer satisfaction

Sistemi integrati a supporto	Descrizione	Funzionalità abilitate
 <p>CUSTOMER INSIGHT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Creazione di un canale di interazione con ambiente di riferimento ▶ Sviluppo di prodotti fieristici, contenuti e servizi rilevanti per il settore 	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Miglioramento dell'esperienza di visitatori e espositori</i> ○ <i>Conoscenza del settore</i> ○ <i>Consulenza tematica</i>
 <p>CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Raccolta dati da tutti i touch point ▶ Analisi cluster-segmentazione parco clienti e loro profilazione finalizzata all'aumento della produttività delle attività di marketing e all'integrazione di Front e Back Office 	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Miglioramento dell'esperienza di visitatori e espositori</i> ○ <i>Facilitazione dell'incontro tra buyer e espositori (Match-making)</i>
 <p>CUSTOMER SATISFACTION</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Monitoraggio della Customer Satisfaction per tutte le manifestazioni e identificare le aree di miglioramento ▶ Miglioramento la conoscenza dei profili clienti e identificare i promotori 	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Promozione della società e dell'evento</i> ○ <i>Miglioramento dell'esperienza di visitatori e espositori</i>

Fonte: Interviste con il management di IEG, Analisi P-EY

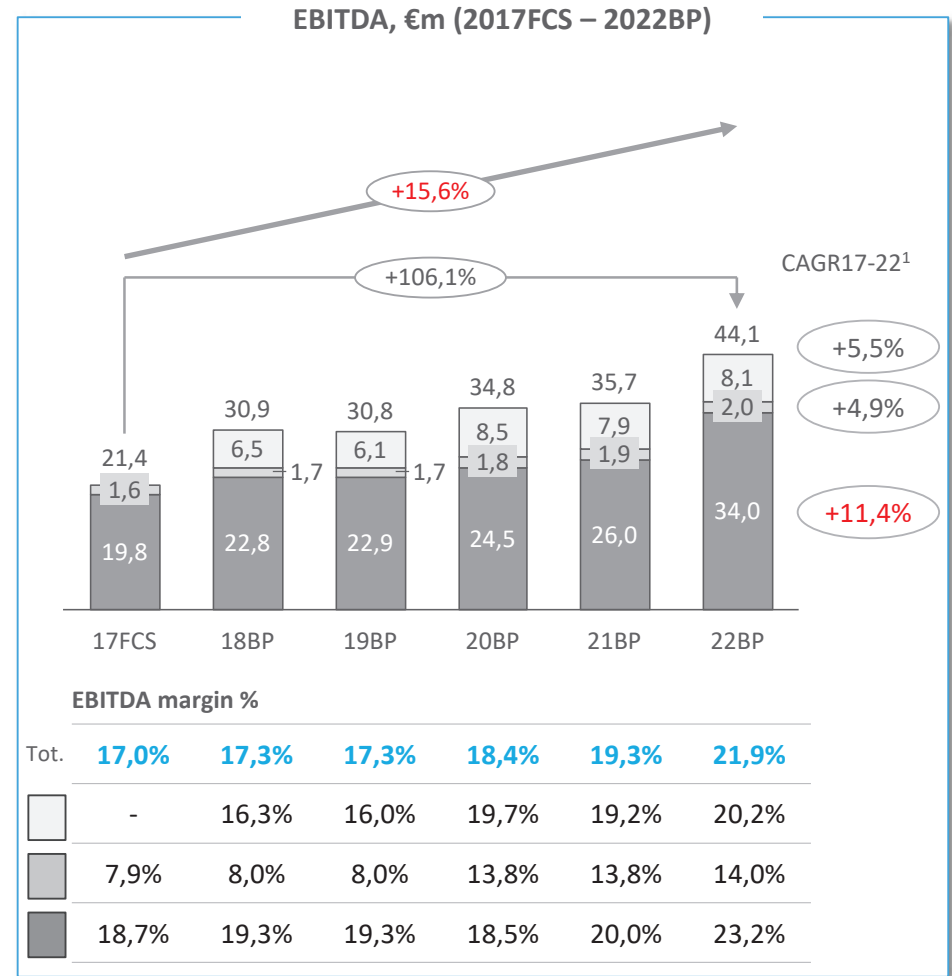
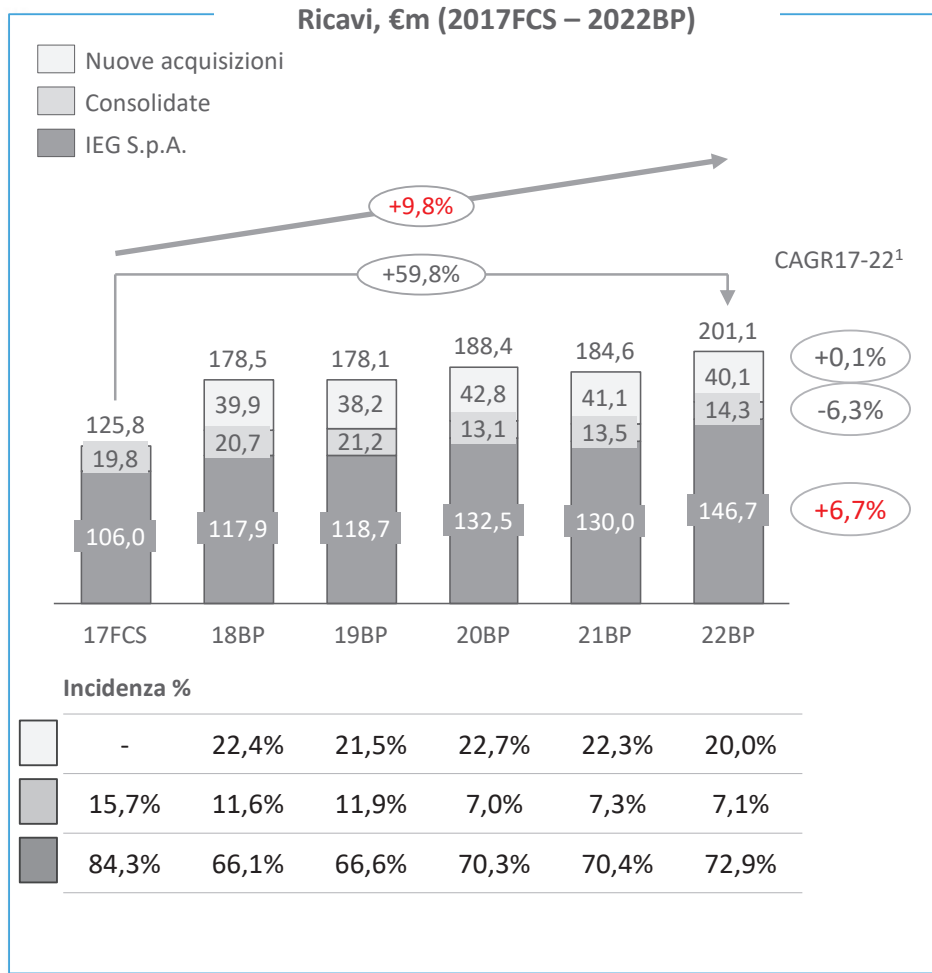
Agenda



- ▶ Mercato di riferimento e contesto competitivo
 - Il mercato degli eventi commerciali
 - Principali Trends, andamento storico e atteso a livello globale
 - Il contesto Italiano, Il contesto competitivo ed il posizionamento di IEG Spa
- ▶ Le intenzioni strategiche: pillars e aree chiave
- ▶ **Risultati economico-finanziari del Piano**

Risultati IEG SpA, nuove acquisizioni e consolidate – Ricavi ed EBITDA

Assumendo le acquisizioni di Allestimenti USA e Italia effettive da gennaio 2018 e la crescita di Vicenza, i ricavi superano €200m nel 2022; l'EBITDA % accelera dal 2020, fino al 21,9% del 2022



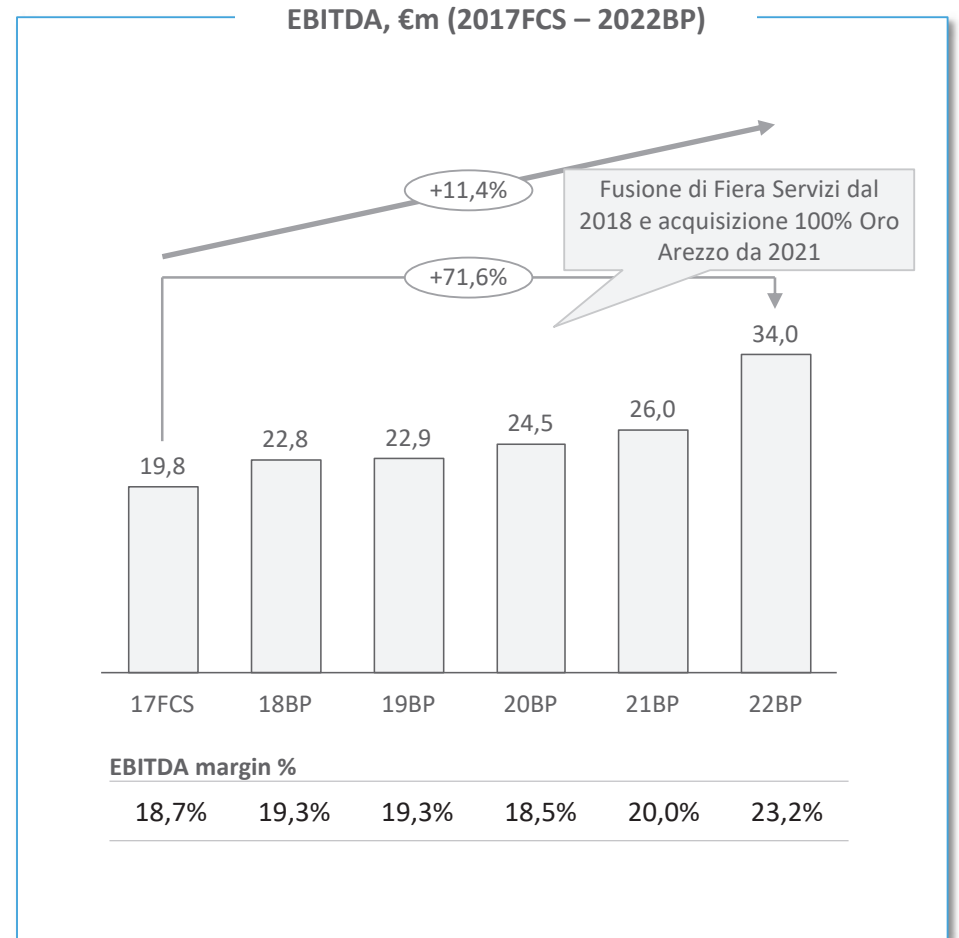
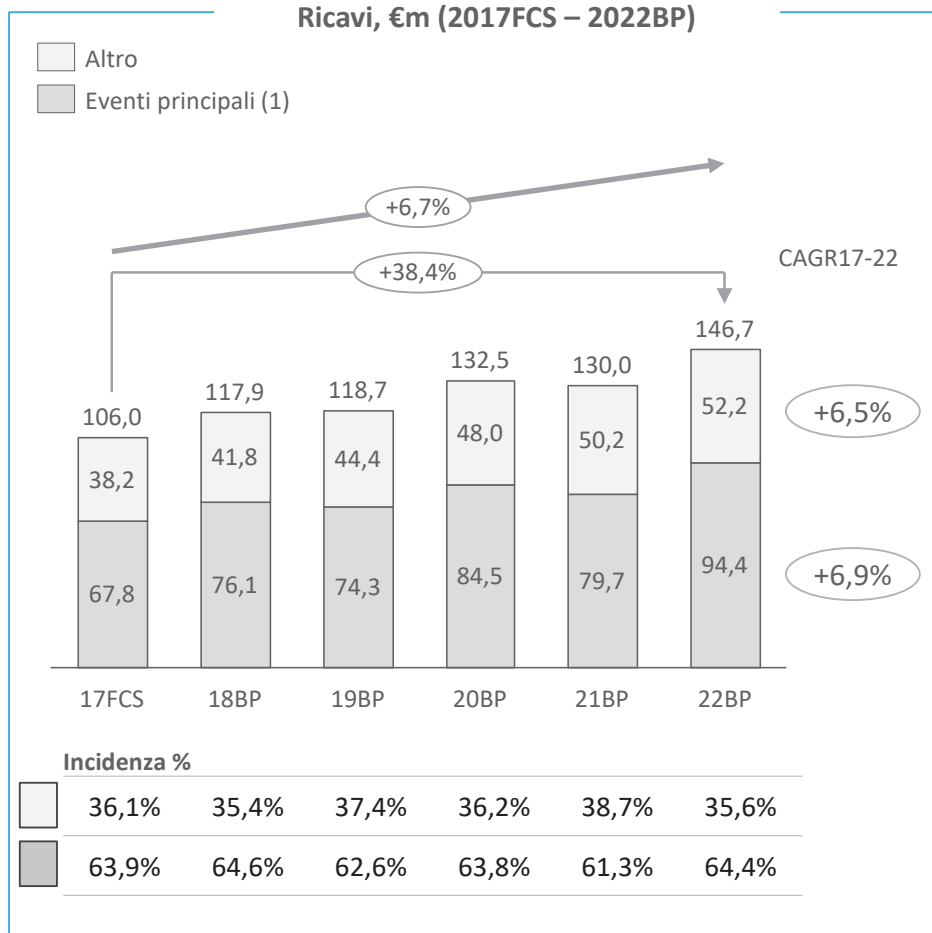
Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Note: Le nuove acquisizioni includono: Allestimenti USA e Allestimenti Italia (impatti in termini di ricavi / costi dal 2018); non inseriti a Piano gli impatti dell'acquisizione di Castalimenti. Le società consolidate includono: Summertrade, Prime Servizi, Fiera Servizi (solo nel 2017, successivamente fusa in IEG S.p.A.), Prostand (fino al 2019 compreso, poi fuso con la Società di Allestimenti Italia), Exmedia e Game Fair.

(1) Il CAGR dei ricavi e dell'EBITDA delle nuove acquisizioni è fatto su base 2018-2022

Risultati IEG SpA – Ricavi ed EBITDA

L'EBITDA margin cresce già dal 2018, beneficia dei nuovi spazi a Rimini dal 2020 e a Vicenza dal 2022; benefici anche dalla fusione di Fiera Servizi (2018) e dall'acquisizione di Oro Arezzo (2021)

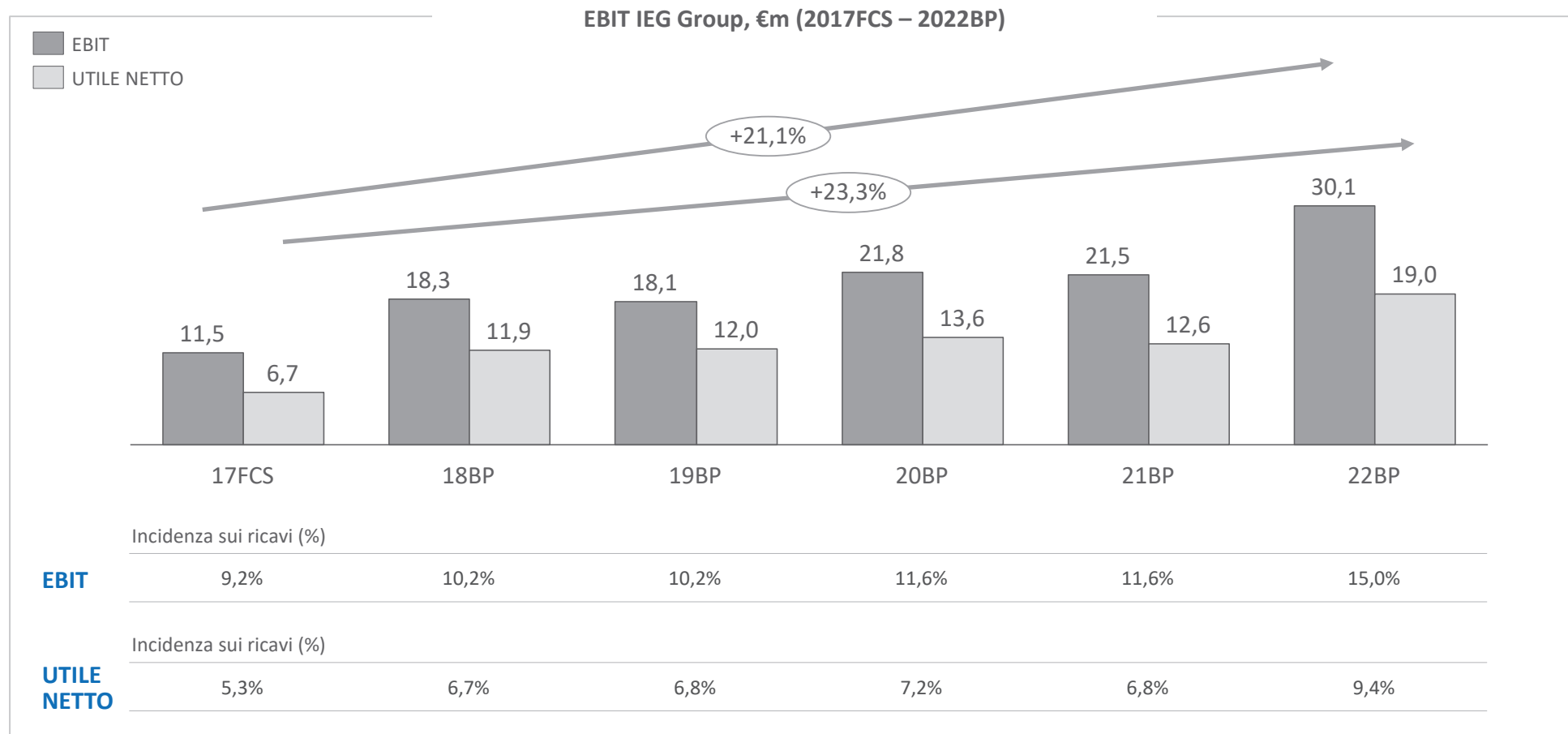


Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Nota: (1) Gli eventi principali comprendono: Sigep + AB Tech, Ecomonod + KeyEnergy, Tecnargilla, TTG, Rimini Wellness + Move, Vicenza Oro + Tgold, Pescara, HIT

Risultati IEG Group – EBIT e Utile Netto

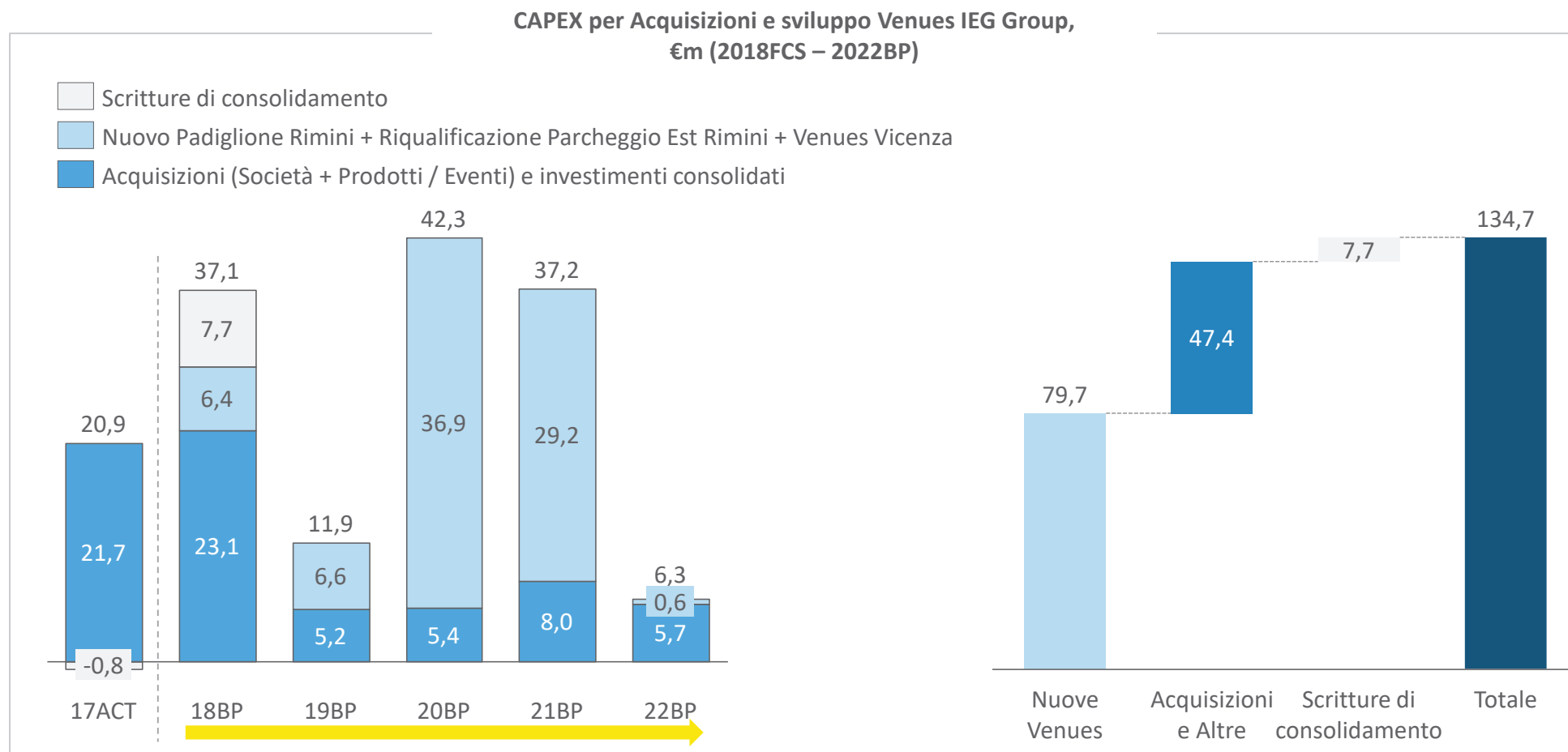
Sia l'EBIT che l'Utile Netto crescono in media più del 20% all'anno; nell'arco di Piano si evidenzia un miglioramento dell'EBIT margin di quasi 6pp e dell'Utile Netto % di ca. 4pp



Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Risultati IEG Group – CAPEX

La maggior parte delle acquisizioni viene realizzata nel 2018 (tranne Oro Arezzo nel 2021); l'anno più «pesante» per gli investimenti di ristrutturazione e ampliamento delle Venues è il 2020



Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Nota: acquisizioni incluse: Conceptage, Summertrade, Castalimenti, Esercizio call option su Oro Arezzo, Golositalia / Cosmofood, Cesena Fiera; Altro, Auto e altri mezzi, Opere su quartiere Rimini, Opere su quartiere Vicenza, Opere Palazzo Congressi Rimini, Investimenti IT

6 dicembre 2017 – copia per Rimini Congressi

Risultati IEG Group – Financial Overview

Stato Patrimoniale Consolidato

COMUNE DI RIMINI	A
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"	
Protocollo N.0204957/2018 del 19/07/2018	
'Class.' 005	
Documento Principale	

IMPIEGHI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
IMMOBILIZZAZIONI	189.038.430	200.631.565	225.579.957	225.319.410	255.231.769	278.786.057	271.595.076
CIRCOLANTE NETTO	-33.270.963	-33.606.041	-30.798.913	-26.234.955	-28.471.992	-26.567.772	-27.050.841
TFR	-3.336.316	-3.802.140	-4.280.580	-4.197.848	-4.115.353	-4.033.102	-3.951.103
ALTRI FONDI	-3.832.242	-3.310.294	-3.410.794	-3.511.294	-3.611.794	-3.712.294	-3.812.794
TOTALE IMPIEGHI	148.598.909	159.913.090	187.089.670	191.375.313	219.032.629	244.472.889	236.780.338
FONTI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MUTUI PASSIVI	58.090.082	58.547.513	53.782.078	46.163.042	64.163.183	81.567.288	76.322.255
CREDITO FINANZ.V/SDP	-1.620.879	0	0	0	0	0	0
DEBITI VERSO SOCI	2.853.038	140.089	59.309	59.309	59.309	59.309	59.309
INDEBITAMENTO (ECCEDEZZA) A BREVE	-18.837.602	-2.059.745	18.386.750	23.769.950	25.353.799	26.258.763	10.316.146
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	40.484.639	56.627.857	72.228.137	69.992.301	89.576.291	107.885.360	86.697.709
CAPITALE SOCIALE	52.214.897	52.214.897	52.214.897	52.214.897	52.214.897	52.214.897	52.214.897
RISERVE DELLA CAPOGRUPPO	55.911.398	51.343.671	51.673.594	52.164.164	52.663.180	53.148.001	53.273.394
DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO	0	0	0	0	0	0	0
UTILI/PERDITE A NUOVO	-7.484.154	-7.352.086	-6.723.733	-2.102.921	2.652.993	8.263.486	13.487.071
UTILI (PERDITA) DEL GRUPPO	6.683.994	6.458.273	10.611.382	10.754.931	11.595.314	10.848.978	17.061.397
CAPITALE E RISERVE DI TERZI	604.005	419.722	5.804.118	7.085.393	8.351.942	10.329.954	12.112.166
UTILI (PERDITA) DI TERZI	184.129	200.755	1.281.275	1.266.549	1.978.012	1.782.212	1.933.703
PATRIMONIO NETTO	108.114.269	103.285.233	114.861.532	121.383.013	129.456.339	136.587.529	150.082.629
TOTALE FONTI	148.598.908	159.913.090	187.089.669	191.375.313	219.032.629	244.472.889	236.780.338

Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Risultati IEG Group – Financial Overview

Rendiconto Finanziario – Quadro di sintesi

COMUNE DI RIMINI	A
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"	
Protocollo N.0204957/2018 del 19/07/2018	
'Class. ' 005	
Documento Principale	

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
RISULTATO OPERATIVO	10.416.570	11.532.182	18.269.282	18.084.445	21.782.816	21.465.411	30.067.954
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE IMMOB.	4.995.832	9.079.626	11.927.490	11.911.095	12.239.661	13.521.201	13.332.995
VARIAZIONE FONDO TFR E ALTRI FONDI	177.071	-56.125	578.941	17.768	18.005	18.249	18.500
IMPOSTE	-2.687.844	-3.395.541	-5.411.799	-5.303.485	-5.989.647	-5.743.762	-8.179.891
ACC.TO F.DO RISCHI SU CREDITI	246.636	719.450	659.585	658.322	630.564	630.514	630.735
1° FLUSSO CASSA GESTIONE CORRENTE	13.148.265	17.879.591	26.023.499	25.368.146	28.681.399	29.891.614	35.870.292
VARIAZIONE (aumento)/diminuz. CCN	9.546.549	-384.371	-3.466.713	-5.222.280	1.606.473	-2.534.735	-147.666
FLUSSO MONETARIO GESTIONE CORRENTE	22.694.815	17.495.220	22.556.786	20.145.866	30.287.872	27.356.879	35.722.627
INVESTIMENTI IMM. IMMATERIALI	-397.037	-2.182.032	-10.278.896	-218.123	-212.124	-4.286.124	-192.124
INVESTIMENTI IMM. MATERIALI	-6.114.760	-16.523.324	-23.904.716	-11.661.156	-42.068.625	-32.918.096	-6.078.619
INVESTIMENTI IMM. FINANZIARIE	-258.675	-2.240.985	-2.921.000	0	0	0	0
INVESTIMENTI	-6.770.472	-20.946.341	-37.104.613	-11.879.279	-42.280.749	-37.204.220	-6.270.743
FLUSSO CASSA GESTIONE OPERATIVA	15.924.343	-3.451.122	-14.547.826	8.266.588	-11.992.878	-9.847.340	29.451.884
PROVENTI/(ONERI) GESTIONE PARTECIPAZIONI	48.518	0	0	0	0	0	0
PROVENTI/(ONERI) GESTIONE FINANZIARIA	159.901	-1.204.032	-736.096	-530.751	-2.091.113	-2.961.729	-2.764.232
VARIAZIONI PATRIMONIALI	-61.454.830	-11.488.064	-316.358	-5.500.000	-5.500.000	-5.500.000	-5.500.000
FONTI FINANZIARIE/STRAORDINARIE	-61.246.411	-12.692.096	-1.052.453	-6.030.751	-7.591.113	-8.461.729	-8.264.232
CASH FLOW PERIODO	-45.322.068	-16.143.218	-15.600.280	2.235.837	-19.583.990	-18.309.070	21.187.651
PFN INIZIO PERIODO	4.837.428	-40.484.640	-56.627.857	-72.228.137	-69.992.300	-89.576.291	-107.885.361
PFN FINE PERIODO	-40.484.640	-56.627.857	-72.228.137	-69.992.300	-89.576.291	-107.885.361	-86.697.709

Fonti: Modello IEG

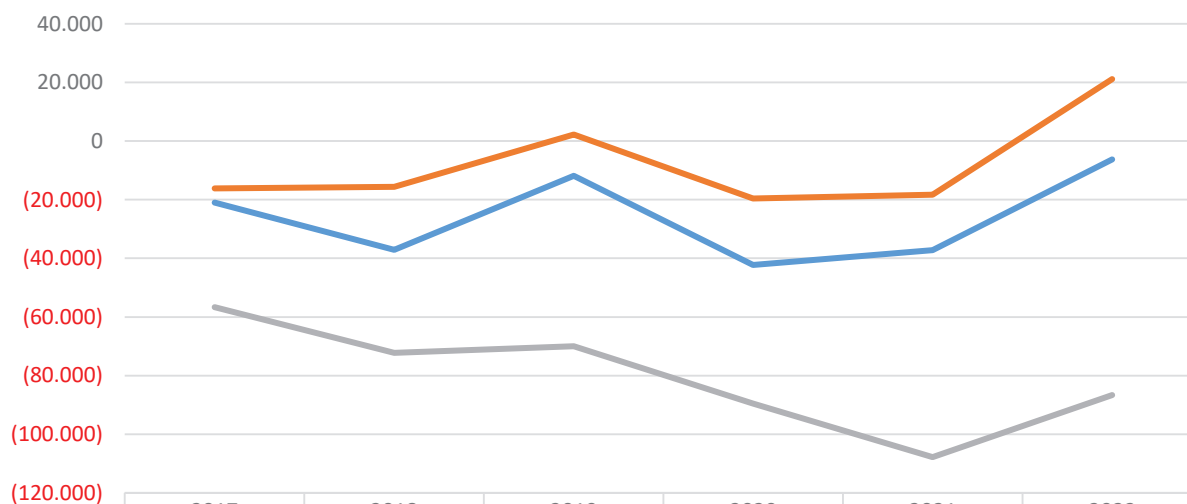
6 dicembre 2017 – copia per Rimini Congressi



Risultati IEG Group – Financial Overview

Rendiconto Finanziario – principali evidenze

CAPEX - CASH FLOW - PFN



	2017	2018	2019	2020	2021	2022
— CAPEX	(20.946)	(37.105)	(11.879)	(42.281)	(37.204)	(6.271)
— CASH FLOW	(16.143)	(15.600)	2.236	(19.584)	(18.309)	21.188
— PFN	(56.628)	(72.228)	(69.992)	(89.576)	(107.885)	(86.698)

- L'andamento del cash flow, è strettamente correlato all'andamento degli investimenti di periodo.
- In arco di piano (2018/2022) il finanziamento del complesso degli investimenti (134,7 mil. di euro) avviene per il 78% attraverso i risultati finanziari della gestione e per il 22% attraverso indebitamento. La Pfn passa da 56,6 a 86,7 mil. di euro .

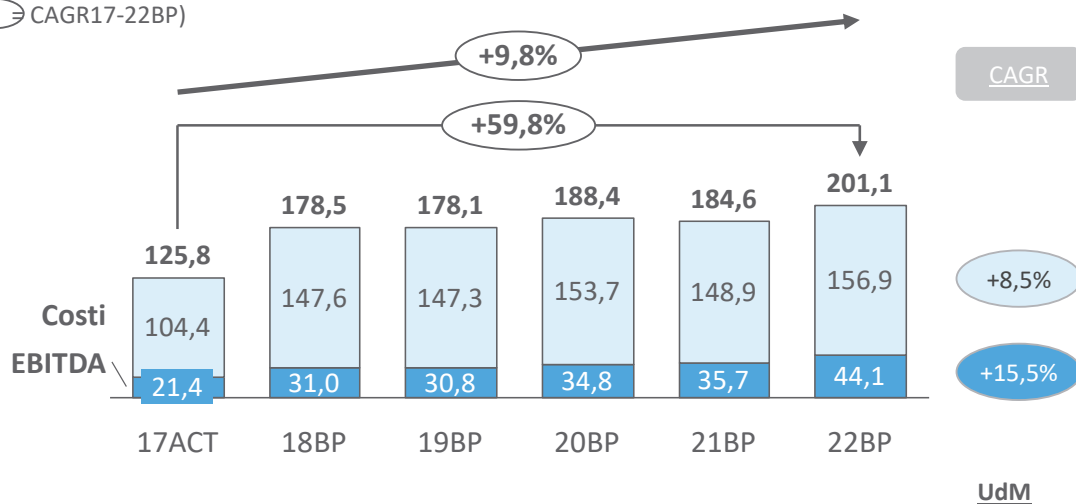
* Il cash flow di periodo, tiene conto di una distribuzione di dividendi ordinari di 5,5 mil di euro all'anno.

Parametri chiave e raccomandazioni

Lo scenario di investimenti prescelto (nuovo Pad. 2 biplanare e limitata ristrutturazione Pad. 3 a Vicenza) ha un profilo «pesante» in termini finanziari su 2020-21, per poi migliorare significativamente

Evoluzione Ricavi ed EBITDA

(€m; ○ ⇒ CAGR17-22BP)



	17ACT	18BP	19BP	20BP	21BP	22BP	UdM
EBITDA Margin	17,0%	17,3%	17,3%	18,4%	19,3%	21,9%	
INVESTIMENTI	20,9	37,1	11,9	42,3	37,2	6,3	m€
PFN	56,6	72,2	70,0	89,6	107,9	86,7	m€
PFN /EBITDA¹	2,6	2,3	2,3	2,6	3,0	2,0	
EBITDA Target	22,7	-	-	35,8	43,2	-	m€
Acq. Prodotto¹	-	5,2	6,9	-	-	23,6	m€

Fonti: Modello IEG, Analisi P-EY

Note: (1) Disponibilità per Investimento in Prodotti: PFN incrementale potenzialmente disponibile per investimento in prodotti; effetto dell'investimento su EBITDA e PFN dell'anno successivo non simulato. Il calcolo dei financials non tiene conto del cambio di contabilizzazione dei leasing come da nuovo IFRS.

Punti di forza / debolezza e raccomandazioni

► Punti di forza dello scenario:

- Nuovo parcheggio a Fiera Rimini e maggiori metrature fieristiche disponibili
- Venues a Vicenza migliori qualitativamente e incremento dello spazio disponibile

► Punti di debolezza dello scenario:

- Esposizione finanziaria elevata e connesso alto rischio legato alle performance commerciali
- Minore disponibilità per investimenti in prodotto

A partire dal 2019 si ipotizza il riversamento da parte di Vicenza Holding di €900k annui del dividendo di €5,5m a titolo di partecipazione all'investimento

Agenda

- ▶ Fine della presentazione



Lettera di Trasmissione della documentazione (1/4)

Oggetto dei servizi

ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.

Via Emilia, 155,

47921 Rimini

Supporto alla predisposizione e implementazione del Piano Industriale, volta alla preparazione ad un possibile IPO

Abbiamo predisposto questo documento sulla base della lettera di incarico datata 18 Aprile 2017, relativamente alle attività descritte al punto 2.1. *Analisi di mercato e supporto al Management nella redazione del Piano Industriale:*

- Ricerche ed analisi desktop, sulla base di materiale pubblico disponibile
- Raccolta informazioni e sviluppo opzioni strategiche sulla base di dati forniti da IEG, incontri con il Management (inclusi Workshop specifici) ed interviste esterne
- Strutturato secondo l'indice di Piano industriale richiesto da Borsa Italiana per Prospetti di quotazione

Con riferimento alle "Analisi di Mercato di riferimento e contesto competitivo" oggetto della presente attività ("Analisi di Mercato"), sarà possibile da parte Vostra utilizzarli in un prospetto informativo redatto al fine di una eventuale offerta al pubblico e ammissione a quotazione in un mercato regolamentati di strumenti finanziari approvato dalla Consob (il "Prospetto") a condizione che sia rispettato da parte Vostra tutto quanto segue:

- I dati oggetto della Analisi di Mercato realizzata da EY potranno essere utilizzati unicamente ed esclusivamente all'interno del cd. "Capitolo 6" del Prospetto, citando esplicitamente EY come fonte;
- I dati oggetto della Analisi di Mercato non potranno essere utilizzati in alcun altro modo; in particolare, è esplicitamente esclusa qualunque utilizzazione nell'ambito dei seguenti documenti: "press release", "investor presentation", "analyst presentation"

- I dati oggetto della Analisi di Mercato inclusi nel Capitolo 6 del Prospetto dovranno essere rivisti preventivamente da EY al fine della verifica della correttezza. Eventuali commenti, integrazioni o correzioni suggerite da EY in relazione a dati inclusi nel Capitolo 6 in cui EY appare come fonte dovranno essere da Voi accettati integralmente. EY dovrà inoltre avere la possibilità di verificare il Prospetto nella sua interezza, prima di qualunque utilizzo o rilascio

Nello stesso Capitolo 6 del Prospetto, dovranno essere contenute le seguenti dichiarazioni a cura del Vostro management responsabile della redazione del Prospetto:

- "Alcuni dei dati sul settore e sul mercato sono stati appositamente commissionati dalla Società, tra cui l'Analisi di Mercato di EY. Per quanto noto, non esiste nessuna fonte o analisi completa sul mercato in cui la Società opera. L'Analisi di Mercato di EY è stata quindi sviluppata attraverso un processo di correlazione delle fonti disponibili (alcune delle quali contraddittorie) tra cui ricerche di mercato pubblicate, analisi indipendenti, statistiche ufficiali e interviste a operatori del settore. Inoltre, l'Analisi di Mercato di EY si basa sulle informazioni che erano disponibili al momento della preparazione dell'Analisi di Mercato di EY che non è stata successivamente aggiornata. Di conseguenza, le informazioni provenienti dall'Analisi di Mercato di EY dovrebbero essere considerate come di previsione, in un mercato complesso, e al momento della preparazione dell'Analisi di Mercato di EY.«
- "EY SpA non assume alcuna responsabilità, di alcun tipo, nei confronti di qualsiasi terzo, con riguardo ai dati contenuti nell'Analisi di Mercato di EY o, in ogni caso, di altri dati sul settore e sul mercato provenienti da fonti terze. Se una parte sceglie di fare affidamento su qualsiasi informazione di cui EY è citata come fonte, lo fa a proprio rischio e non avrà alcuna azione nei confronti di EY SpA.";
- "Il Management conferma che i dati provenienti dall'Analisi di mercato di EY, sono stati accuratamente riprodotti e non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o fuorvianti"

Lettera di Trasmissione della documentazione (2/4)

Limitazione all'Oggetto dei servizi

Limitazione all'oggetto dei Servizi

Come da Lettera di incarico, l'Oggetto dei servizi non ha incluso le seguenti attività:

- attività di valutazione, fairness opinion/attest e/o di perizia ex lege;
- attività di tipo regolatorio, legale o fiscale;
- attività di revisione della situazione patrimoniale della Società, né procedure di 'Due Diligence' finanziaria, contabile o di information technology;

Pertanto a Parthenon EY non sarà richiesto di svolgere alcuna attività ulteriore rispetto a quelle sopra elencate e, dunque, la stessa non sarà tenuta a prestare consulenza legale, contabile, fiscale; il Cliente potrà provvedere pertanto a selezionare, nominare e remunerare autonomamente gli eventuali altri consulenti legali, contabili o fiscali che ritenesse necessari. L'elencazione di cui al presente paragrafo ha natura meramente esemplificativa; conseguentemente, tutte le attività non ricomprese nei Servizi, anche se non espressamente incluse tra quelle sopra elencate, sono comunque escluse dall'ambito dei Servizi.

In particolare i Servizi non costituiranno una revisione ai sensi dei principi di revisione generalmente accettati, né un esame limitato, né altro incarico avente natura di verifica ai sensi dei principi di revisione emessi dal "Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri" ovvero dall' "International Auditing and Assurance Standards Board". Di conseguenza, non esprimeremo alcun giudizio, né altra forma di attestazione ("Assurance") ai sensi dei principi di revisione, relativamente ai bilanci, alle altre informazioni contabili e finanziarie, ivi incluse le informazioni finanziarie prospettiche, ovvero al sistema di controllo interno.

Il nostro lavoro si baserà su informazioni fornite da Voi. Non controlleremo l'accuratezza delle informazioni o delle spiegazioni forniteci, non svolgeremo su di esse alcuna attività di revisione né forniremo alcuna opinione in merito.

In relazione alle attività che svolgeremo nel quadro del presente incarico, a valle di richieste di dati e informazioni preparate dal personale di progetto Parthenon EY, con tempistiche condivise con i responsabili di Progetto IEG, sarà Vostra la responsabilità per la messa a disposizione di informazioni complete e accurate in accordo alle tempistiche del progetto; in tal senso, riconoscete e accettate che non saremo in alcun modo responsabili per le conseguenze derivanti dall'eventuale mancato rispetto di tale condizione.

Il Cliente valuterà le informazioni, i documenti ed i dati relativi al Progetto, come eventualmente rielaborati da Parthenon EY, nonché tutti i rischi e le eventuali implicazioni derivanti dalle decisioni prese in base a dette analisi; ogni decisione in relazione al Progetto è pertanto rimessa all'esclusivo ed autonomo apprezzamento del Cliente il quale ne sarà il solo ed unico responsabile.

Il Cliente si impegna altresì a tenere Parthenon EY costantemente e pienamente informata con riferimento alle strategie, agli sviluppi ed alle discussioni di rilevante interesse che intercorreranno tra il Cliente e qualunque soggetto diverso da Parthenon EY in relazione al Progetto o comunque alle attività oggetto dell'incarico di cui al presente Contratto.

Lettera di Trasmissione della documentazione (3/4)

Responsabilità

Responsabilità

E' nostra la responsabilità della pianificazione e dell'esecuzione delle attività descritte, in base all'incarico conferitoci, nonché della relativa attività di reporting nei Vostri confronti degli aspetti definiti nell'Oggetto dei servizi.

Qualora per lo svolgimento del nostro lavoro dovessimo usare informazioni pubbliche o fonti terze, non verificheremo l'accuratezza, l'affidabilità o la completezza di tali informazioni o fonti. In ogni caso, considereremo che le informazioni siano, in linea generale, coerenti con le altre informazioni da noi utilizzate.

In ogni caso non forniremo alcuna raccomandazione circa l'opportunità o meno di portare a termine le azioni previste nel Piano Industriale. Tali temi sono riservati al Vostro esclusivo giudizio anche sulla base del parere formulato e dell'attività svolta dal Vostro personale incaricato.

La documentazione verrà predisposta da Parthenon EY sulla base delle informazioni fornite da Voi. Non verificheremo l'accuratezza delle informazioni o delle spiegazioni forniteci, non svolgeremo su di esse alcuna attività di revisione, né forniremo alcuna opinione in merito; un'informativa in tal senso sarà data anche nella documentazione da noi predisposta. Analogamente, non esprimeremo alcuna opinione in merito alle previsioni economiche forniteci e alle correlate assunzioni circa le prospettive future dei contesti di riferimento; la responsabilità di tali previsioni rimane interamente del management della Società.

Qualora per lo svolgimento del nostro lavoro dovessimo usare informazioni pubbliche o fonti terze, non verificheremo l'accuratezza, l'affidabilità o la completezza di tali informazioni o fonti. In ogni caso, considereremo che le informazioni siano, in linea generale, coerenti con le altre informazioni da noi utilizzate.

In particolare, prendete atto che:

•il nostro ruolo è quello di offrirVi assistenza nella predisposizione del Piano Industriale ed elementi di considerazione utili per le Vostre analisi e decisioni. Non eseguiremo alcuna attività di management né prenderemo decisioni di competenza del management, che mantiene la piena responsabilità della preparazione e del contenuto del Piano Industriale, incluse le assunzioni e le previsioni contenute

•potranno emergere differenze tra le stime incluse nel Piano Industriale ed i risultati consuntivi, poiché gli eventi e le circostanze frequentemente non si verificano in conformità alle aspettative, e che tali differenze potranno essere significative; non ci assumiamo pertanto responsabilità circa il raggiungimento dei risultati attesi nel Piano Industriale;

•Parthenon EY (ed i suoi amministratori, dirigenti, soci, dipendenti, agenti o consulenti) non forniscono alcuna rappresentazione, garanzia o impegno (esplicito o implicito) e non assumono o accettano alcuna responsabilità con riferimento alla precisione, adeguatezza, completezza o ragionevolezza del modello economico-finanziario (attività che IEG sta valutando di incaricare un altro consulente di sua fiducia diverso da EY) e delle relative proiezioni; ciò con riferimento sia ai calcoli in esso contenuti che alle ipotesi su cui tali calcoli si basano;

•Il nostro ruolo è quello di offrirVi assistenza nell'analisi di cui all'Oggetto e fornirvi elementi di considerazione utili per le Vostre analisi e decisioni. Nell'esecuzione dei Servizi previsti dal Contratto, Parthenon EY opererà esclusivamente sulla base delle istruzioni impartite dal Cliente, con il quale coordineranno le azioni e le iniziative da intraprendere. Non opereremo con funzioni di management ("act as management") e non eseguiremo alcuna attività di management, né prenderemo decisioni di competenza del management, che mantiene la piena responsabilità della preparazione e del contenuto dei dati, incluse le assunzioni e le previsioni contenute. In ogni caso, non forniremo alcuna raccomandazione circa l'opportunità o meno di portare a termine le iniziative identificate come risultato della redazione del Piano industriale e/o altre azioni alternative. Tali temi sono riservati al Vostro esclusivo giudizio anche sulla base del parere formulato e dell'attività svolta dal Vostro personale incaricato e/o da altri consulenti.

Fermo restando il nostro supporto alla definizione delle principali assunzioni alla base del Piano Industriale, è Vostra responsabilità la predisposizione e definizione del contenuto finale del Piano Industriale stesso; il nostro lavoro in particolare non prevede l'analisi degli aspetti fiscali, legali e giuslavoristici, legati alla gestione operativa delle società, per i quali vi coordinerete con i professionisti di Vostra fiducia ovvero con le Vostre risorse interne.

La Società mantiene la piena responsabilità della preparazione e del contenuto dei dati e delle informazioni che ci saranno fornite nel corso dell'incarico.

Le condizioni generali allegate forniscono ulteriori dettagli circa le nostre rispettive responsabilità.

Legenda:

soppressioni

aggiunte

STATUTO DELLA SOCIETA'

"ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A."

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA – OGGETTO

ART. 1 - CONTINUITÀ CON L'ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI E

DENOMINAZIONE

1.1. La Società per azioni denominata "ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", risulta dalla trasformazione in Società per azioni del preesistente Ente Autonomo Fiera di Rimini, come deliberato dal suo Consiglio Generale il 27/02/2002 in attuazione della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 e dal successivo conferimento in essa dell'azienda comprendente le attività esercitate da Fiera di Vicenza S.p.A.

ART. 2 - SEDE

2.1. La Società ha sede in Rimini, ~~Via Emilia numero 155.~~

2.2 L'organo amministrativo potrà istituire e sopprimere sedi secondarie ~~e istituire altrove e sopprimere~~, filiali, succursali, agenzie, deposito, magazzini ed uffici purché privi di stabile rappresentanza.

ART. 3 - DURATA

3.1. La durata della Società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre ~~2050 (duemilacinquanta)~~ **2070 (duemilasettanta)** e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta, a termine di legge, dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

ART. 4 - FINALITÀ E ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ OGGETTO SOCIALE

Al fine di promuovere lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico, la Società ha per oggetto le seguenti attività:

- 4.1. gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, convegnistici e spettacolistici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi quali servizi tecnici, informatici, promozionali, noleggio di attrezzature, ufficio stampa e centro affari;
- 4.2. progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale;
- 4.3. organizzazione e commercializzazione di servizi permanenti di informazione sul mercato a favore delle imprese a carattere locale, nazionale o internazionale e relative associazioni di categoria;
- 4.4. promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- 4.5. ogni altra attività connessa o complementare alle precedenti, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- attività di ristorazione collettiva, sia direttamente che attraverso altri soggetti, intesa quale somministrazione di bevande e alimenti freschi, precotti e congelati, la preparazione di pasti caldi e freddi;
- attività di allestimenti anche fieristici, quali la costruzione, il noleggio e la vendita degli arredamenti, stand fieristici e articoli complementari; il deposito e la gestione di attrezzature e materiali di terzi per l'approntamento di stand e servizi accessori;
- operazioni di pulizia, facchinaggio e manutenzione, intese quale predisposizione di personale, attrezzature, automezzi e locali per il trasporto e lo spostamento di oggetti e materiali;
- attività di gestione di servizi logistici, tecnici, e di supporto relativi alla predisposizione di allestimenti tecnici, e al montaggio degli stand;
- attività di gestione dei parcheggi e aree di sosta;
- attività editoriale con esclusione comunque dell'edizione di quotidiani o periodici ad essi assimilati ai sensi della Legge numero 416/1981 e successive modifiche ed integrazioni;
- attività di vendita di spazi pubblicitari anche all'interno del quartiere fieristico.

4.6 La realizzazione dell'oggetto sociale può essere perseguita anche per mezzo di società controllate o collegate delle quali la Società può promuovere la costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni. La Società potrà costituire con altre società ed enti raggruppamenti temporanei d'impresa al fine di partecipare a gare, concorsi, appalti e licitazioni private, effettuati da enti pubblici e privati per l'esercizio di attività rientranti nell'ambito della propria attività.

~~Qualora i soci intendessero erogare finanziamenti alla Società, con modalità tali da configurare un'ipotesi di raccolta del risparmio, tale raccolta dovrà avvenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari; attualmente l'erogazione di finanziamenti dovrà essere effettuata in conformità alla delibera del Comitato Interministeriale del Credito e del Risparmio, del 19 luglio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, in relazione all'articolo 11 del D.Lgs. 1 settembre 1993 numero 385, dai soci iscritti nel libro dei Soci da almeno tre mesi e che detengono una partecipazione di almeno il due per cento del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato.~~

La Società potrà inoltre compiere, in via strumentale e non prevalente, tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale e a tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo:

- 1) compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita di servizi;
- 2) rilasciare garanzie fidejussorie anche a favore di terzi.

4.7 Restano espressamente escluse dall'oggetto sociale tutte le attività riservate per legge e quindi a mero titolo esemplificativo:

- la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualunque forma e denominazione e con la sola eccezione di quanto sopra disciplinato;
- lo svolgimento di attività, anche sotto forma di assistenza e consulenza, che la Legge inderogabilmente riserva ai soggetti iscritti in Albi Professionali;
- lo svolgimento di attività riservate a soggetti iscritti in appositi albi o elenchi previsti dal D.Lgs. 58/1998 e/o dal D.Lgs 385/1993.

CAPITALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

ART. 5 - CAPITALE

5.1. Il capitale sociale è di Euro 52.214.897 ed è suddiviso in numero 30.864.197 (trentamilioniotto-centosessantaquattromilacentonovantasette) azioni di categoria ordinaria prive dell'indicazione del valore nominale.

5.2. I soci potranno eventualmente erogare fondi con obbligo di rimborso sia sotto forma di deposito sia sotto altra forma di finanziamento a titolo oneroso o gratuito alle condizioni previste dal Decreto legislativo numero 385/93 e dalle altre disposizioni vigenti in materia di tutela di raccolta di risparmio, sempreché ciò non costituisca ipotesi di raccolta fra il pubblico per le quali valgono le limitazioni indicate all'articolo 4) che precede.

I soci potranno quindi effettuare singoli finanziamenti, sia a titolo oneroso che gratuito, in relazione ai quali saranno convenuti di volta in volta la misura del saggio d'interesse (nel rispetto delle norme imperative di legge) e le modalità di erogazione e rimborso.

ART. 6 – AUMENTO DEL CAPITALE

~~6.1.5.3.~~ Il capitale sociale potrà essere aumentato, in denaro ed in natura, con deliberazioni dell'Assemblea dei Soci **e anche con emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.**

~~6.2.5.4.~~ In caso di aumento di capitale le azioni di nuova emissione saranno riservate in opzione agli azionisti in proporzione alle azioni rispettivamente possedute, ferme restando le eccezioni dell'articolo 2441 C.C.; ~~gli azionisti avranno altresì diritto di prelazione sulle azioni rimaste inopstate nei termini e secondo le modalità fissate dall'articolo 2441, terzo comma, C.C.~~

Ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, cod. civ. potrà essere escluso il diritto di opzione delle azioni di nuova emissione se queste sono offerte in opzione ai dipendenti della società.

5.5. E' inoltre consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione ai prestatori di lavoro dipendente della Società o di società controllate, di utili e/o riserve nonché di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi (escluso il diritto di voto nell'assemblea generale degli azionisti), ai sensi dell'art. 2349 C.C.

ART. 76 – AZIONI E OBBLIGAZIONI

~~7.1.6.1.~~ Le azioni sono nominative, **e** liberamente trasferibili ~~e conferiscono al loro possessore eguali diritti.~~

~~7.2.6.2.~~ Ogni azione dà diritto ad un voto. **fatto salvo (i) quanto previsto al successivo art. 7, e (ii) la facoltà di emettere azioni di categoria speciale ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente.**

~~7.3.6.3.~~ Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà si applicano le norme di cui all'articolo 2347 C.C..

~~7.4.6.4.~~ Il possesso anche di una sola azione costituisce di per sé adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni prese dall'Assemblea degli azionisti in conformità della Legge e dello Statuto.

~~7.5.6.5.~~ I versamenti sulle azioni di nuova emissione saranno effettuati a norma di legge dagli azionisti nei modi e nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

~~7.6. Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari di cui agli articoli 83-bis e seguenti del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Le azioni possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati e su sistemi multilaterali di negoziazione ai sensi della normativa vigente, con particolare riguardo al sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia Mercato Alternativo del Capitale, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ("AIM Italia").~~

ART. 8 – OBBLIGAZIONI

8.1.6.6. La Società può emettere a norma di legge, obbligazioni nominative, nonché obbligazioni convertibili in azioni e/o con warrant, demandando all'Assemblea la fissazione delle modalità di collocamento, di estinzione e di conversione.

ART. 7 – MAGGIORAZIONE DEL DIRITTO DI VOTO

7.1 In deroga a quanto previsto al precedente paragrafo 6.2, ai sensi dell'art. 127-*quinquies* d.lgs 58/1998, qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni, a ciascuna azione sono attribuiti 2 voti in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie la cui record date cade (ai sensi dell'art. 83-*sexies* d.lgs 58/1998) in un giorno successivo al decorso del termine di cui al successivo punto (a):

(a) il diritto di voto sia appartenuto al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi dalla data di efficacia dell'iscrizione di tale soggetto nell'elenco speciale di cui al successivo articolo 8 (l'"Elenco Speciale"); e (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 (trentasei) mesi, nell'Elenco Speciale e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Senza pregiudizio per quanto sopra, in conformità al disposto dell'art. 127-*quinquies*, co. 7, d.lgs 58/1998, ai fini del possesso continuativo previsto alla precedente lett. (a), è computato anche il possesso anteriore alla data di iscrizione dall'Elenco Speciale e quello anteriore alla data di efficacia del presente Statuto. Pertanto, hanno diritto alla maggiorazione del voto - a partire dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale - anche i soggetti che, alla data di efficacia del presente statuto, siano titolari di azioni della Società con diritto di voto per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi e abbiano fatto richiesta di iscrizione all'Elenco Speciale.

7.2 Il diritto di voto maggiorato eventualmente spettante ai sensi del precedente paragrafo 7.1 viene meno (a) in caso di cessione delle azioni o del relativo diritto reale legittimante a titolo oneroso o gratuito, da parte del soggetto iscritto nell'Elenco Speciale, ovvero (b) in caso di trasferimento, diretto o indiretto, in qualsiasi forma effettuato, di partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del d.lgs. 58/1998.

7.3 Limitatamente al caso di fusione o scissione di cui sia parte un soggetto già iscritto nell'Elenco Speciale, la persona giuridica o l'ente che, per effetto di tale operazione, divenga titolare di azioni a voto maggiorato, ha diritto di essere iscritto nell'Elenco Speciale con la stessa anzianità d'iscrizione del soggetto precedentemente iscritto e dante causa, con conservazione del beneficio del voto maggiorato già maturato.

7.4 La maggiorazione di voto già maturata ovvero, se non maturata, il periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, sono conservati (i) in caso di successione a causa di morte a favore dell'erede e/o del legatario, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o

dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari.

7.5 La costituzione di pegno, con conservazione del diritto di voto in capo al titolare del diritto reale legittimante, non determina la perdita della legittimazione al beneficio del voto maggiorato (ove maturato) o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

7.6 Salvo quanto previsto nei precedenti paragrafi 7.3, 7.4 e 7.5, il trasferimento del diritto reale legittimante, a qualsivoglia titolo (oneroso o gratuito, diretto o indiretto), determina la cancellazione dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, con conseguente perdita del beneficio del voto maggiorato ove già maturato o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

7.7 La maggiorazione di voto si estende alle seguenti azioni (collettivamente, le "Nuove Azioni"): (i) alle azioni di compendio, in caso di aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2442 C.C.; assegnate al titolare di azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione del diritto di voto (le "Azioni Originarie");

(ii) alle azioni assegnate in cambio delle Azioni Originarie in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda;

(iii) alle azioni sottoscritte dal titolare delle Azioni Originarie con riferimento ad un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti (sia nell'esercizio del diritto di opzione spettante in relazione alle Azioni Originarie che in caso di aumento di capitale riservato al titolare delle Azioni Originarie).

Nei casi di cui al presente paragrafo, le Nuove Azioni acquisiscono la maggiorazione di voto dal momento dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di cui al paragrafo 7.1(a). Inoltre, qualora l'acquisto della titolarità delle Nuove Azioni intervenga in pendenza della maturazione del periodo necessario ai fini della maggiorazione del diritto di voto, la maggiorazione di voto spetterà alle Nuove Azioni per le quali sia avvenuta l'iscrizione nell'Elenco Speciale dal momento del compimento del periodo di appartenenza indicato al precedente paragrafo 7.1(a), calcolato a partire dalla iscrizione nell'Elenco Speciale delle Azioni Originarie.

7.8 I quorum costitutivi e deliberativi relativi alle delibere assembleari che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi i diritti di voto maggiorato eventualmente spettanti.

7.9. La maggiorazione non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti ed esercitabili in forza del possesso di determinate aliquote di capitale, salvo ove diversamente stabilito.

ART. 8 – ISCRIZIONE NELL'ELENCO SPECIALE

8.1 E' istituito l'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato. Il soggetto che intenda accedere al beneficio della maggiorazione del voto dovrà chiedere di essere iscritto nell'apposito Elenco Speciale presentando la relativa istanza alla Società.

8.2 Il soggetto che voglia ottenere l'iscrizione nell'Elenco Speciale di tutte o parte delle azioni di cui è titolare ne fa richiesta per iscritto alla Società allegando la comunicazione che attesta il possesso

delle azioni, rilasciata dall'intermediario presso il quale tali azioni sono depositate. Nel caso di soggetti diversi da persone fisiche, la richiesta indica se il titolare delle azioni sia soggetto al controllo, diretto o indiretto, da parte di terzi e, in tal caso, contiene le informazioni necessarie per identificare il soggetto controllante.

8.3 Il Consiglio di Amministrazione nomina l'incaricato della gestione dell'Elenco Speciale e ne definisce i criteri di tenuta. L'iscrizione nell'Elenco Speciale è effettuata con periodicità trimestrale – 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore. Sebbene anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco Speciale da parte della Società, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate.

8.4 Il soggetto che sia iscritto nell'Elenco Speciale ha diritto di chiedere in ogni tempo la cancellazione (totale o parziale) con conseguente automatica perdita (totale o parziale) della legittimazione al beneficio del voto maggiorato. Colui al quale spetta il diritto di voto maggiorato può, inoltre, in ogni tempo rinunciare irrevocabilmente (in tutto o in parte) mediante comunicazione scritta inviata alla Società, fermi restando gli obblighi di comunicazione eventualmente previsti ai sensi della normativa applicabile. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nell'Elenco Speciale al fine di far decorrere un nuovo periodo continuativo per le azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato precedentemente rinunciato.

ASSEMBLEA

ART. 9 - ASSEMBLEA

9.1 Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e del presente Statuto obbligano tutti i Soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'articolo 2437 C.C..

9.2 L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio sociale. ~~Tuttavia il bilancio può essere approvato~~ ed al massimo entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso che la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, da esplicitarsi a cura dell'organo amministrativo nella relazione di cui all'articolo 2428 cod. civ. ricorrono le condizioni di legge.

9.3 L'Assemblea è convocata sia in via ordinaria che straordinaria ~~è convocata~~ ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno ~~e quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad essa riservati~~ e nei casi previsti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

ART. 10 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

10.1 L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, ~~con avviso di convocazione inviato ai soci a mezzo posta elettronica certificata o lettera raccomandata A.R. spedita almeno 15 giorni prima dell'assemblea, e ricevuta nei termini di cui all'art. 2366, terzo comma del codice civile.~~ mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità di legge.

10.2 ~~Nell'avviso devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare~~ **L'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.**

10.3 L'Assemblea, **sia ordinaria che straordinaria**, è validamente costituita, ~~anche se non sono state osservate le formalità di convocazione, quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano presenti la maggioranza dei componenti~~ **costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri** del Consiglio di Amministrazione e ~~dell'organo di controllo.~~ **del Collegio Sindacale si applica quanto previsto rispettivamente all'art. 16 e 22.**

10.4 E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per tele e/o per videoconferenza, a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, scambiando se del caso documentazione;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

ART. 11 - PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE

11.1 Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e legittimati in forza di attestazione comunicata all'emittente, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. ~~Il tutto ai sensi di legge ed in conformità all'art. 83 sexies T.U.F..~~

11.2 Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta **da altra persona ai sensi di legge.**

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

11.3 Spetta al Presidente dell'Assemblea ~~di~~ constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

11.4. La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'art. 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata assemblea, abbia deliberato tale designazione dandone notizia nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

ART. 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

12.1 L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra **gli amministratori o** i soci presenti.

12.2 **Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se**

l'Assemblea sia regolarmente costituita ed il numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione e nominare uno o più scrutatori.

12.3 Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti, salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

ART. 13 - DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

13.1 Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nel presente Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla ~~Legge. Tuttavia per la modificazione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e per le~~ **legge. Tuttavia per l'adozione delle delibere aventi ad oggetto la modifica degli articoli 4 e 14 del presente statuto e per l'adozione delle delibere sulle** materie previste al successivo articolo 14, lett. f), g), h) ed i) ~~la deliberazione e h), occorrerà~~, sia in prima che in seconda convocazione, ~~sarà assunta con la~~ **maggioranza il voto favorevole** dei 2/3 del capitale sociale ~~mentre, sino all'eventuale quotazione della Società, sarà necessaria autorizzazione assembleare assunta, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza del 90% del capitale sociale per la vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica.~~

13.2 I verbali delle assemblee ordinarie devono essere **trascritti in apposito libro** e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario **e dagli scrutatori, se nominati.**

13.3 I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio **e successivamente trascritti nel libro.**

13.4 Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.

ART. 14 - MATERIE RISERVATE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

14.1. L'Assemblea ordinaria:

a) ~~a.~~ **a.** approva il bilancio;

b) ~~b.~~ **b.** nomina gli amministratori;

c) ~~c.~~ **c.** nomina i membri del Collegio Sindacale ai sensi del successivo articolo 22;

d) ~~d.~~ **d.** determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;

e) ~~e.~~ **e.** autorizza, per importi superiori ad Euro 3.000.000, **al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, il rilascio di** garanzie fidejussorie ~~rilasciate~~ nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) del codice civile;

f) ~~f.~~ **f.** **previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.4,** autorizza il trasferimento o la cessione di marchi **o rami d'azienda** inerenti ~~alle~~ attività fieristiche, **nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;**

g) ~~g.~~ **g.** **previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;**

h) ~~h.~~ **h.** **previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione,** autorizza il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatto salva la competenza del Consiglio di amministrazione a disporre per i singoli beni mobili.

Inoltre l'Assemblea esprimerà il proprio parere al Consiglio di amministrazione:

h) sulle proposte di acquisizione e di cessione di partecipazioni in altre società aventi ad oggetto l'organizzazione e l'esercizio di manifestazioni fieristiche nonché ogni altra attività connessa o complementare di rilevante entità e comunque per importi di acquisto o di cessione di partecipazione superiori ad Euro 3.000.000;

i) sulle proposte di partecipazione alla costituzione delle società il cui oggetto sociale rientri in quelli del punto h) che precede, la cui partecipazione risulti di rilevante entità e comunque per importi superiori ad Euro 3.000.000. 14.2. Le previsioni delle lettere f), g), h) ed i) sono statuite in ottemperanza alla disposizione dell'articolo 8, comma 3, lett. d) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000, numero 12.

ART. 15 - RECESSO

15.1. I soci hanno diritto di recedere dalla Società solo nei casi inderogabili e con gli effetti previsti dalla legge.

E' pertanto escluso il diritto di recesso (i) in relazione all'adozione di delibere riguardanti la proroga del termine della società ovvero l'introduzione e rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli (ex art. 2437, co 2, c.c.), e/o (ii) nel caso in cui le azioni non dovessero essere più quotate in un mercato regolamentato.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 16 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) membri, anche non soci, ~~nominati dall'Assemblea Ordinaria secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.~~

16.2 Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti.

L'assunzione della (e la permanenza nella) carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

16.3 ~~Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.~~ **L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente con le modalità di seguito specificate, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.**

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

16.4. Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

16.5. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

16.6 Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

16.7 Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno essere depositate (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

16.8 Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

16.9 Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

16.10 Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue: (i) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno, (ii) l'amministratore restante verrà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste verranno estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, un pari numero di amministratori meno uno e l'amministratore restante sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Laddove siano state presentate solo due liste e queste abbiano riportato lo stesso numero di voti, l'amministratore restante coinciderà con il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti da tali liste.

16.11 Al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste.

16.12 Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il numero necessario di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato, a seconda dei casi, del genere meno rappresentato e/o avente i requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti.

16.13 Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

16.14. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

16.15. Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

ART. 17 - PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

17.1. Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente e può nominare un Vice Presidente che sostituirà il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

17.2. Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.

ART. 18 - RIUNIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

18.1 Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta ~~dalla maggioranza~~ **da almeno due** dei suoi componenti o ~~dal~~ **da almeno un membro del** Collegio Sindacale. **In tal ultimo caso, la seduta di Consiglio dovrà avere luogo entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta.**

18.2 La convocazione del Consiglio è fatta con ~~lettera raccomandata A.R., o telex o telegramma o telefax~~ **comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, inviata anche solo a mezzo fax**, o posta elettronica (e-mail), ~~contenenti l'ordine del giorno,~~ da spedirsi ~~almeno tre~~ **a tutti gli amministratori in carica ed ai Sindaci effettivi, almeno cinque** giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, ~~con telex, o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), da spedirsi almeno due giorni prima,~~ ~~compreso quello di spedizione, a ciascun consigliere e a ciascun Sindaco effettivo~~ **almeno un giorno prima.**

18.3 Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età.

18.4 Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza **assoluta** dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Tuttavia, le deliberazioni concernenti ~~la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza (costituito dagli immobili conferiti in proprietà e/o godimento mediante il conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza)~~ **il trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti ad attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi e le relative proposte all'assemblea per l'autorizzazione ai sensi del precedente paragrafo 14.1(f),** dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato ed assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio.

18.5 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario.

18.6 ~~E' altresì ammessa la possibilità che le~~ **La partecipazione e l'assistenza alle** riunioni del Consiglio di ~~amministrazione si tengano per videoconferenza ovvero teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti~~

possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale, e sia loro consentito di seguire la discussione e di **Amministrazione può avvenire anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio e/o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli intervenuti. In particolare, è necessario che:**

(i) sia consentito al Presidente accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

(ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi consiliari oggetto di verbalizzazione;

(iii) sia consentito agli intervenuti di essere compiutamente informati, seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, verificandosi e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Verificandosi tali presupposti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

ART. 19 - POTERI E COMPETENZE DEL CONSIGLIO. DELEGHE.

19.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

19.2. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo:

- (i) l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;
- (ii) l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- (iii) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti - privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;
- (vii) la costituzione di patrimoni separati.

19.3 In materia di operazioni con parti correlate, in caso di urgenza, se un'operazione non sia di competenza dell'assemblea e non debba essere da questa autorizzata, è consentito agli amministratori di avvalersi, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe consentite dalla vigente normativa alle procedure dalla medesima altrimenti stabilite per l'approvazione delle operazioni con parti correlate. Ugualmente, sempre nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, le operazioni con parti correlate possono essere compiute secondo le modalità semplificate consentite dalla disciplina anche regolamentare vigente.

19.4 Gli amministratori devono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, il tutto ai sensi di legge.

19.5 Il Consiglio di amministrazione, eccezione fatta per gli atti previsti dall'articolo 2381 C.C., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. **Gli amministratori cui sono state conferite deleghe riferiscono tempestivamente e con periodicità**

almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate, a sensi di legge.

La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ovvero con comunicazione scritta al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

19.6. Il Consiglio può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo, composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio medesimo in essi compreso l'Amministratore Delegato il quale svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo. I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo e lo stesso può essere convocato, dal Presidente del comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga opportuno o su richiesta di un altro membro del Comitato Esecutivo ovvero di almeno un Sindaco.

19.4. 19.7. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare un Direttore Generale, anche fra persone estranee alla Società, determinandone i poteri anche di rappresentanza e stabilendo un apposito compenso. Il Consiglio, potrà inoltre nominare procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti.

19.8. Il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, uno o più dirigenti/i preposto/i alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso, che svolgerà/anno le funzioni previste dalla legge; possono essere nominati a tale funzione coloro che abbiano maturato una pluriennale esperienza in posizione di dirigenza in aree di attività amministrativa, finanziaria, contabile e/o di controllo presso società di capitali.

ART. 20 - RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ

20.1. La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente. La firma per la Società spetta altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

ART. 21 - REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI

21.1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

21.2. L'Assemblea ordinaria dei soci stabilisce: a) un il compenso annuo a favore di ciascun membro del spettante al Consiglio di Amministrazione; e può determinare le modalità di riparto tra gli amministratori, ove il compenso sia stato determinato in misura complessiva.

b) l'ammontare massimo degli ulteriori compensi riconoscibili al Presidente e ai Consiglieri muniti di particolari attribuzioni, la fissazione dei quali potrà essere effettuata

21.3. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sia all'atto del conferimento dell'incarico sia successivamente, sentito il parere del Collegio Sindacale.

21.4. I compensi deliberati rimarranno invariati - a seconda dei casi - sino a diversa decisione dell'Assemblea e/o del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 22 - SINDACI

21.1 **L'assemblea elegge** il Collegio sindacale ~~è composto~~ **Sindacale, costituito** da tre Sindaci **sindaci** effettivi e due supplenti ~~eletti dall'Assemblea a norma di Legge secondo modalità tali da garantire~~ che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

22.2 ~~Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.~~ **La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.**

22.3 **Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.**

22.4 **Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.**

22.5 **Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.**

22.6 **Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.**

22.7 **Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al**

cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

22.8 Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

22.9 All'elezione dei Sindaci si procede come segue: 1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente; 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n°58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

22.10 Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

22.11 La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

22.12 Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato

successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

22.13 Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla società si intendono il diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, materie attinenti al campo dell'organizzazione e/o promozione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché infine discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, mentre per settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la società si intendono i settori della promozione e organizzazione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché di progettazione, realizzazione, promozione e gestione di immobili e mobili adibiti a finalità fieristiche e/o congressuali.

22.14 Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche per teleconferenza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di essere compiutamente informati.

BILANCIO E RELAZIONE SEMESTRALE

ART. 23 - ESERCIZIO SOCIALE, BILANCIO E RELAZIONE SEMESTRALE

23.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

23.2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede, in conformità alle prescrizioni di Legge alla formazione del bilancio sociale.

23.3. Ogni anno, entro il 30 settembre, l'organo amministrativo predispose, approva e pubblica sul proprio sito internet il bilancio infrannuale al 30 (trenta) giugno.

ART. 24 - UTILI E FONDO REINVESTIMENTO

24.1 Gli utili netti, emergenti dal bilancio approvato, saranno ripartiti come segue:

- a) il 5% (cinque per cento) al fondo di riserva legale ai sensi e nei limiti di legge;
- b) lo 0,5% (zero virgola cinque per cento), secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, lett. c) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 a riserva da utilizzarsi in iniziative di sviluppo, valorizzazione e promozione delle strutture e delle attività fieristiche;
- c) quanto alla restante parte secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei modi, luoghi e termini stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei soci. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui si rendono esigibili vanno prescritti a favore della Società.

24.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà assegnare acconti sui dividendi che potranno essere deliberati ricorrendone i presupposti di legge.

ART. 25 - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

25.1 La revisione legale dei conti della Società è esercitata ~~da un revisore o da una società di revisione a~~
norma di legge.

25.2 L'incarico della revisione legale dei conti ~~ad un revisore o ad una società di revisione~~, è conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'assemblea dei soci la quale determinerà il corrispettivo.

SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA'

ART. 26 - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

26.1. Lo scioglimento e la liquidazione della Società avranno luogo nei casi e secondo le norme di legge. L'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori indicandone i poteri e le attribuzioni.

DISPOSIZIONI FINALI E GENERALI

ART. 27 - ~~CLAUSOLA ARBITRALE~~

~~27.1 — Salvi eventuali limiti di legge, tutte le controversie che dovessero sorgere fra la Società ed uno o più soci, ovvero fra più soci, in relazione alla Società qui costituita verranno risolte tramite arbitrato rituale. Qualora la dispute coinvolga due parti, il Collegio sarà composto da tre arbitri nominati dal Presidente della Corte Arbitrale delle Romagne, ivi compreso quello che svolgerà le funzioni di presidente.~~

~~Qualora la disputa coinvolga più di due parti, e queste spontaneamente si raggruppino in due contrapposti schieramenti aventi interessi e posizioni processuali omogenei e contrapposti, il Collegio sarà composto da tre arbitri nominati con le stesse modalità di cui al punto precedente.~~

~~Qualora, al contrario, non fosse possibile raggiungere spontaneamente tali raggruppamenti verrà nominato un solo arbitro, che sarà designato dal Presidente della Corte Arbitrale delle Romagne.~~

~~27.2 L'arbitrato avrà sede in Rimini, Via Pani 5, nella sede della Corte Arbitrale delle Romagne. Il Collegio arbitrale o l'arbitro unico deciderà secondo diritto con procedimento rituale.~~

ART. 28 - RINVIO

28.1 **27.1** Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto, valgono le norme del codice civile e delle leggi speciali in materia.